

DISTRETTO SOCIALE RM 4.3

Comune di Bracciano (capofila)

Comune di Anguillara Sabazia

Comune di Trevignano Romano

Comune di Manziana

Comune di Canale Monterano

PIANO SOCIALE DI ZONA TRIENNIO 2021-2022-2023

ai sensi della Deliberazione 6 agosto 2020 n.584 e in accordo con
il Piano Sociale Regionale "PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE"

A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO

Piazza Mazzini n. 5 - 00062 – BRACCIANO (RM)

email: distrettoroma4.3@comune.bracciano.rm.it

Telefono: 06 99816351/353

Sommarario

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1 - OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITA' DI INTERVENTO	8
OBIETTIVI E PRIORITÀ AZIONI DI SISTEMA.....	8
OBIETTIVI E PRIORITÀ ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE	9
OBIETTIVI E PRIORITÀ MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE	10
OBIETTIVI E PRIORITÀ INTERVENTI PER LA DOMICILIARITÀ	11
OBIETTIVI E PRIORITÀ CENTRI SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI	12
OBIETTIVI E PRIORITÀ STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI	13
CAPITOLO 2 - OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI	14
LE FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE	14
Il Pon Inclusione e la Quota Servizi del Fondo Povertà.....	14
GLI OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI	16
L'UFFICIO DI PIANO	18
CAPITOLO 3 - SPESA SOCIALE	20
STATO E RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER LEPS/COMUNE	20
CAPITOLO 4 - STATI DI BISOGNO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	26
PROFILO GEO-TERRITORIALE.....	26
STRUTTURA SOCIO-DEMOGRAFICA.....	28
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente	31
STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE	35
AREA FAMIGLIA E MINORI	38
AREA ANZIANI AUTOSUFFICIENTI.....	41
AREA ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.....	42

Assistenza Domiciliare Anziani non autosufficienti distrettuale.....	42
AREA POVERTÀ E REDDITO DI CITTADINANZA.....	43
Area povertà.....	43
AREA DISABILITÀ.....	44
AREA DISAGIO ADULTI.....	46
AREA DONNE VITTIME DI VIOLENZA.....	50
AREA IMMIGRATI E NOMADI.....	51
CAPITOLO 5 - LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI.....	54
CAPITOLO 6 - ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE.....	55
CAPITOLO 7 - ATTIVITA' DI PARTENARIATO.....	59
Relazione sulle attività svolte.....	59
CAPITOLO 8 - SCHEDE DI PROGETTAZIONE INTERVENTI.....	60
SCHEDA 1: LEPS art. 22 e 23 Segretariato Sociale.....	60
SCHEDA 2: LEPS art. 22 e 52 Punto Unico di Accesso (PUA).....	64
SCHEDA 3: NO LEPS art. 23 Sportello sociale tematico.....	70
SCHEDA 4: LEPS art. 22 e 24 Servizio Sociale Professionale.....	75
SCHEDA 5: LEPS art. 15 Centro Antiviolenza.....	81
SCHEDA 6: NO LEPS art. 5 Assistenza economica.....	85
SCHEDA 7: LEPS art. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio-educativa.....	89
SCHEDA 8: NO LEPS art. 10 Affidamento Familiare minori.....	93
SCHEDA 9: NO LEPS art. 10 Servizio di mediazione familiare.....	97
SCHEDA 10: NO LEPS art. 25 Contributi economici per l'affidamento familiare di minori....	102
SCHEDA 11: NO LEPS art. 21 Sostegno all'inserimento lavorativo.....	105
SCHEDA 12: NO LEPS art. 21 Sostegno all'inserimento lavorativo.....	109

SCHEDA 13: NO LEPS artt. 22 e 23 Pronto Intervento Sociale	113
SCHEDA 14: NO LEPS Attività di prevenzione, promozione e di sensibilizzazione	117
SCHEDA 15: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale (Distrettuale).....	122
SCHEDA 16: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale (Comune di Anguillara Sabazia).....	126
SCHEDA 17: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale (Comune di Trevignano Romano).....	130
SCHEDA 18: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare indiretta sovradistrettuale persone affette da Alzheimer	134
SCHEDA 19: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare indiretta (Vita indipendente, Dopo di Noi, Disabilità Grave)	138
SCHEDA 20 LEPS artt. 22, 25 e 26 Assegni di cura in favore di persone con disagio psichico	142
SCHEDA 21 LEPS artt. 22, 25 e 26 Assegni di cura disabili gravissimi.....	146
SCHEDA 22 LEPS artt. 22 e 31 Casa Famiglia con funzione socio-educativa	150
SCHEDA 23 LEPS artt. 22 e 31 Casa Famiglia Anziani.....	154
SCHEDA 24 LEPS artt. 22 e 31 Retta/Integrazione retta per prestazioni residenziali socio assistenziali	158

Elenco Tabelle

Tabella I - Obiettivi e priorità "Azioni di sistema"	8
Tabella II - Obiettivi e priorità "Accesso, Valutazione e Progettazione"	9
Tabella III - Obiettivi e priorità "Misure per il Sostegno e l'Inclusione Sociale"	10
Tabella IV - Obiettivi e priorità "Interventi per la domiciliarità"	11
Tabella V - Obiettivi e priorità "Centri Servizi Diurni e Residenziali"	12

Tabella VI - Obiettivi e priorità "Strutture comunitarie e residenziali"	13
Tabella VII - Tabella C "Quadro finanziario riassuntivo per intervento" anno 2021	16
Tabella VIII - Tabella A "Stato della spesa sociale Missione 12 - Anno 2019"	21
Tabella IX - Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS	22
Tabella X - Servizi e Interventi Area Sociale.....	24
Tabella XI - Servizi e Interventi Area Sanitaria	24
Tabella XII - Strutture presenti nel territorio (gestione/ finanziamento non distrettuale)	25
Tabella XIII - Servizi presenti nel territorio (non finanziati con fondi distrettuali)	25
Tabella XIV - Popolazione e famiglie (anno 2019).....	29
Tabella XV - Superficie e densità di popolazione	29
Tabella XVI - Variazione popolazione (anni 2001-2019).....	30
Tabella XVII - Comparazione variazione popolazione (anni 2001-2019).....	30
Tabella XVIII - Popolazione per fasce di età	32
Tabella XIX - Indicatori demografici	33
Tabella XX - Popolazione straniera residente	35
Tabella XXI - Tasso di disoccupazione	36
Tabella XXII - Persone affette da Alzheimer	42
Tabella XXIII - Tabella C-plus Utenza Stimata anno 2021	54
Tabella XXIV - Programmazione integrata socio-sanitaria.....	56

Elenco Grafici

Grafico I - Obiettivi economici e finanziari anno 2021	16
Grafico II - Struttura dell'Ufficio di Piano	18
Grafico III - Tabella A Spesa Sociale anno 2019.....	20
Grafico IV - Rapporto spesa singolo LEPS su totale LEPS	23
Grafico V - Spesa LEPS e spesa sociale complessiva	23

Grafico VI - Popolazione su Comuni.....	28
Grafico VII - Popolazione Distretto RM 4.3	31
Grafico VIII - Popolazione per classi di età.....	32
Grafico IX - Tasso di occupazione per titoli di studio.....	37

Documenti allegati:

- TABELLA A - Stato della spesa sociale totale della Missione 12 nell'esercizio finanziario 2019
- TABELLA B - Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS
- TABELLA C - Scheda riassuntiva dei servizi e degli interventi
- TABELLA C-PLUS - Rilevazione utenza storica e utenza stimata 2021-2022-2022
- TABELLA D - Schema riepilogativo per Macroattività
- APPENDICE STATISTICA: Analisi socio-demografica singoli comuni
- Regolamento distrettuale per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali,
- Adesione con Enti pubblici e privati stipulate dal Comitato Istituzionale del Distretto Roma 4.3
- VERBALE COMITATO ISTITUZIONALE: OBIETTIVI E PRIORITA'
- VERBALE TAVOLO DI CONCERTAZIONE
- VERBALI TAVOLO TEMATICO
- VERBALE COMITATO ISTITUZIONALE APPROVAZIONE PSDZ 2021-2022-2023

INTRODUZIONE

Il Piano sociale di zona 2021-2023 del Distretto Roma 4.3 presenta le prestazioni e gli interventi di natura sociale e sociosanitaria programmati per il triennio 2021-2022- 2023, rivolti alle seguenti macroaree:

- Famiglie fragili e minori
- Anziani autosufficienti
- Persone in condizione di disabilità
- Soggetti NON auto sufficienti
- Famiglie e individui in condizione di povertà
- Adulti in condizione di disagio e dipendenza
- Donne vittima di violenza
- Immigrati e Nomadi in condizione di esclusione sociale

Il presente documento è stato predisposto sulla base delle indicazioni del Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un Bene Comune" e sulla base delle Linee guida approvate con la D.G.R. 584/2020. Il piano sociale di zona è definito sulla base dell'analisi e valutazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi nell'ambito territoriale di riferimento, in coerenza con la programmazione sanitaria di ambito distrettuale. Si evidenzia inoltre che l'Ufficio di Piano durante il periodo di emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, in applicazione all'art. 48 D. Lgs n. 18/2020 e ss.mm.ii. ha dato avvio alle rimodulazioni delle prestazioni distrettuali in essere, congiuntamente agli Enti affidatari dei servizi, modalità di gestione mutuata per l'avvio del processo di gestione del presente Piano Sociale di Zona.

Infatti, si è proceduto con il già strutturato percorso metodologico condiviso con la ASL, finalizzato alla rilevazione dei bisogni della popolazione ed alla ricognizione dell'offerta dei servizi erogati, attraverso la elaborazione, somministrazione ed analisi dei dati raccolti sia sociali che sanitari con Schede di rilevazione delle fragilità, di natura qualitativa e quantitativa. Le schede sono state concertate oltre che con gli operatori della ASL, con

gli amministratori e gli operatori dei Comuni, delle Associazioni rappresentative degli utenti, dei Sindacati, del centro per l'impiego e delle Istituzioni scolastiche. Le organizzazioni sindacali e le reti associative di secondo livello del terzo settore sono state coinvolte nella fase istruttoria di elaborazione del piano di zona ed hanno espresso parere sulla proposta di piano. Il presente Piano sociale di zona è stato infine approvato dal Comitato Istituzionale.

CAPITOLO 1 - OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITA' DI INTERVENTO

Di seguito si presentano gli obiettivi suddivisi per macroattività e le priorità d'intervento specificate in ordine a ciascuna prestazione.

OBIETTIVI E PRIORITÀ AZIONI DI SISTEMA

Tabella I - Obiettivi e priorità "Azioni di sistema"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
Azioni di sistema	✓ <i>Promuovere la partecipazione dei cittadini</i>
SISS	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema Informativo e Osservatorio ▪ Organo Tecnico Scientifico ▪ Implementazione Ufficio di Piano ▪ Accreditamento Enti gestori ai sensi della D.G.R. 88/2017 	<p>È prevista l'attivazione di due piattaforme informatiche. Il primo sistema, implementato mediante SIGeSS al quale il Distretto ha aderito, consente la condivisione dei dati tra gli attori impiegati nei servizi sociali. Il progetto prevede, infatti, il trasferimento di procedure e modulistica standardizzata e di un modello strutturato di interscambio tra banche dati pubbliche centrali e locali, nonché la predisposizione di funzioni digitali configurabili direttamente nella forma di supporto alla gestione associata dei servizi, favorendo in tal modo l'interoperabilità dei sistemi informativi impiegati.</p> <p>Il secondo sistema riguarda lo sviluppo di una sito web dedicato al Distretto che consente sia la maggiore trasparenza e comunicazione con i cittadini sia la facilitazione nella fruizione dei servizi e gestione della casistica.</p> <p>Costituzione dell'Organo Tecnico Scientifico di cui fanno parte i referenti istituzionali del territorio (Distretto, sanità, scuola, Centro per l'impiego, parti sociali, terzo settore).</p> <p>Rafforzamento Ufficio di Piano al fine di attivare, gestire, monitorare e rendicontare gli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona triennale.</p> <p>È previsto il rafforzamento dei servizi di assistenza domiciliare diretta e indiretta con l'accreditamento degli Enti gestori.</p>

OBIETTIVI E PRIORITÀ ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE

Tabella II - Obiettivi e priorità "Accesso, Valutazione e Progettazione"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
Accesso, Valutazione e Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Lavorare insieme</i> ✓ <i>Non lasciare nessuno solo</i> ✓ <i>Assicurare servizi di qualità in tutti i territori</i> ✓ <i>Accedere più facilmente ai servizi sociali e socio-sanitari</i> ✓ <i>Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone</i>
LEPS / NO LEPS	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ A1_A1 - Segretariato Sociale ▪ A1_A1a - Punto Unico di Accesso ▪ A1_A2 - Sportello Sociale Tematico ▪ A2_D1 - Servizio sociale professionale ▪ A3_A2 - Centro Anti Violenza (Sportello) - gestione sovradistrettuale - Capofila Distretto Roma 4.4 (Formello) 	<p>È prevista l'attivazione del Punto Unico di Accesso e del servizio Segretariato Sociale, nonché l'implementazione del Servizio Sociale Professionale distrettuale.</p> <p>L'attivazione ed il rafforzamento dei servizi di informazione, consulenza e orientamento consentono di pianificare al meglio le attività dei servizi sociali, generando autonomia nei cittadini che vi accedono, assicurando interventi di prevenzione e/o riduzione del danno e diminuendo gli interventi di solo contenimento e di emergenza.</p> <p>È prevista l'attivazione di uno sportello di contrasto alla ludopatia al fine di intervenire sul fenomeno della dipendenza da gioco, favorendone l'accesso ai cittadini che richiedono orientamento e ad un eventuale percorso riabilitativo.</p> <p>È prevista la continuità degli interventi di fuoriuscita dalla spirale della violenza, rendendo stabile la rete di sostegno sul territorio, garantendo percorsi di autonomia, interventi di tutela della donna e dei suoi figli, nel rispetto dell'auto-determinazione della stessa nei tempi e nei modi sostenibili per il recupero dell'identità e delle capacità professionale e socio-economica. Altresì è prevista l'attivazione di interventi che offrano opportunità di sollecitazione al cambiamento culturale, superando gli stereotipi di genere trasmessi socialmente che determinano comportamenti sessisti.</p>

OBIETTIVI E PRIORITÀ MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE

Tabella III - Obiettivi e priorità "Misure per il Sostegno e l'Inclusione Sociale"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
<p>Misure per il Sostegno e l'Inclusione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Superare la soglia della povertà ✓ Non lasciare nessuno solo ✓ Assicurare servizi di qualità in tutti i territori ✓ Accedere più facilmente ai servizi sociali e sociosanitari ✓ Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone
LEPS / NO LEPS	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ B1_IC5a - Assistenza economica ▪ B2_G1 - Assistenza domiciliare socioeducativa ▪ B4_D5 - Servizio di mediazione familiare ▪ B4_IB5 - Contributi economici per l'affidamento familiare di minori ▪ B4_D3 - Affidamento familiare ▪ B6_F4 - Sostegno all'inserimento lavorativo ▪ B7_C1 - Pronto Intervento Sociale ▪ B8_B1 - Attività di prevenzione, promozione e sensibilizzazione 	<p>È previsto il riconoscimento di contributi economici sulla base di Progetti Individualizzati che rispondano alle nuove forme di povertà alternativi ai criteri di assegnazione del Reddito di Cittadinanza.</p> <p>Si dà continuità ai servizi di assistenza socio educativa e dello (Sportello famiglia), ossia attività di orientamento, counseling, e supporto psicologico con l'implementazione di attività di informazione al ruolo della coppia genitoriale in integrazione socio-sanitaria con il Consultorio e T.S.M.R.E.E.</p> <p>È prevista l'implementazione dell'affidamento familiare comprensivo attraverso attività di sensibilizzazione e promozione, di incontri informativi e di preparazione per le famiglie accoglienti, la costituzione di un'equipe multiprofessionale ad hoc ed il riconoscimento dei contributi economici.</p> <p>Sono previsti interventi integrati mirati a incentivare l'empowerment, nonché l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone con disabilità o a rischio di emarginazione, comprese persone con disagio psicosociale, sia con dipendenza che con disagio psichico, doppia diagnosi e dipendenza in remissione del danno che fruiscono di un progetto individualizzato sociosanitario attraverso Valutazioni di Unità Multidimensionali</p> <p>È prevista l'implementazione del servizio di Pronto Intervento Sociale attraverso la rimodulazione del</p>

	<p>progetto "Vicaria", corredando questo con un Numero Verde, con la reperibilità di un Assistente Sociale che interviene nel rispetto dei tempi di urgenza e con l'opportunità alloggiativa.</p> <p>È previsto l'avvio di interventi socioeducativi e laboratoriali per la promozione del benessere di pre-adolescenti, adolescenti e giovani, al fine di contrastare situazioni di nuove forme di disagio sociale, psicofisico e devianza determinati dall'isolamento causato dall'emergenza sanitaria da Covid-19.</p>
--	---

OBIETTIVI E PRIORITÀ INTERVENTI PER LA DOMICILIARITÀ

Tabella IV - Obiettivi e priorità "Interventi per la domiciliarità"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
<i>Interventi per la domiciliarità</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Generare autonomia ✓ Garantire percorsi di assistenza ✓ Assicurare servizi di qualità in tutti i territori ✓ Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone
LEPS / NO LEPS	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ C1_G1 - Servizio di Assistenza Domiciliare (LEPS); ▪ C1_G5 - Servizio di Assistenza Domiciliare indiretta (LEPS) misura comprensiva di: ▪ titoli sociali -Voucher - che garantiscono la fruizione presso centri diurni o l'acquisto del servizio di assistenza domiciliare; ▪ interventi in favore di persone affette da Alzheimer (LEPS) - gestione sovradistrettuale Capofila Distretto Roma 4.1 (Civitavecchia); ▪ interventi in favore di percorsi per l'autonomia in favore di persone con disabilità, Vita Indipendente e Dopo di Noi - gestione sovradistrettuale 	<p>In merito al finanziamento dell'assistenza domiciliare forma diretta è in atto l'applicazione della Convenzione vigente: ad oggi sono confluiti nella gestione economica Distrettuale anche i budget dei Comuni di Bracciano, Canale Monterano e Manziana e nel 2022 confluiranno anche i budget di Trevignano Romano ed Anguillara Sabazia.</p> <p>È prevista l'implementazione dei titoli sociali a favore di persone con disabilità grave finalizzata a garantire la realizzazione di progetti individualizzati che prevedano obiettivi di autonomia personale, sociale e di inclusione in contesti strutturati. Inoltre, s'intende creare un Tavolo Tecnico Operativo con il Distretto Roma 4.4. - Consorzio intercomunale Valle del Tevere - di coprogettazione specifica per l'applicazione delle vigenti Linee Guida per il Dopo di Noi.</p>

<p>Capofila Distretto Roma 4.4 (Formello);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ C2_G5 - Assegni di Cura per persone con patologie psichiatriche (LEPS); ▪ C2_G5_Assegni di cura e contributi di cura in favore di disabili gravissimi (LEPS). 	<p>È prevista la continuità nella concessione degli assegni di cura in favore delle persone con disabilità gravissima e con patologie psichiatriche.</p>
--	--

OBIETTIVI E PRIORITÀ CENTRI SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI

Tabella V - Obiettivi e priorità "Centri Servizi Diurni e Residenziali"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
<p>Centri Servizi Diurni e Residenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Generare autonomia</i> ✓ <i>Garantire percorsi di assistenza</i> ✓ <i>Assicurare servizi di qualità in tutti i territori</i> ✓ <i>Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone</i> ✓ <i>Accedere più facilmente ai servizi sociali e socio-sanitari</i>
LEPS / NO LEPS	PRIORITA'
<p>---</p>	<p>Nel territorio di Roma 4.3 non sono presenti Centri Diurni a gestione distrettuale, tuttavia è prevista la continuità della concessione dei titoli sociali (C1_G5) riconosciuti per la disabilità grave che garantiscono la possibilità di accedere ai Centri Diurni esistenti sul distretto sulla base di un progetto individualizzato elaborato tramite la Valutazione Multidimensionale di un'equipe socio-sanitaria. Nel Distretto è presente il Centro Diurno denominato "Polo Disabilità" finanziato con fondi propri dal Comune di Anguillara Sabazia che durante la riunione del Comitato Istituzionale del 26/11/2020 ha espresso la decisione di continuare a gestire tale Centro a livello comunale, come risulta dal verbale del Comitato suddetto.</p>

OBIETTIVI E PRIORITÀ STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI

Tabella VI - Obiettivi e priorità "Strutture comunitarie e residenziali"

MACROATTIVITA'	OBIETTIVI
Strutture comunitarie e residenziali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Generare autonomia ✓ Garantire percorsi di assistenza ✓ Assicurare servizi di qualità in tutti i territori ✓ Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone
LEPS / NO LEPS	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ E3_MA3 - Casa famiglia con funzione socio educativa ▪ E4_MA2 - Casa Famiglia Anziani 	<p>Si dà continuità alla gestione distrettuale di n. 2 Case Famiglia per anziani. In particolare, è prevista la revisione del Regolamento integrando il monitoraggio delle capacità di autonomia psico fisica degli ospiti, condizione fondamentale per la permanenza in tale struttura.</p> <p>Si dà continuità al servizio di Casa famiglia per minori in essere. In particolare, è prevista l'implementazione di maggiori momenti di inclusione del minore in ambito di socializzazione secondaria (culturale e sportivo), inserendo tale struttura nel tessuto sociale della comunità per la collaborazione e partecipazione agli eventi e spettacoli pubblici e privati organizzati da associazioni, parrocchie, istituti scolastici, agenzie educative e ricreative.</p>

CAPITOLO 2 - OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI

LE FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE

I fondi comunali e regionali della spesa sociale del Distretto RM 4.3 sono di natura comunitaria (Fondo Sociale Europeo PON INCLUSIONE), nazionale (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Nazionale Non autosufficienze, Quota Servizi del Fondo Povertà), regionale (Fondo Sociale Regionale) e comunale. Limitatamente all'intervento "Casa famiglia" E4_MA2 è prevista la compartecipazione da parte degli utenti.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti concorre alla realizzazione del Sistema Integrato Locale degli Interventi e dei Servizi Sociali declinati nel presente Piano.

Il Pon Inclusion e la Quota Servizi del Fondo Povertà

In un'ottica di integrazione e complementarità delle fonti di finanziamento a disposizione, il Distretto impiega le seguenti fonti di finanziamento nazionali (Quota Servizi del Fondo Povertà) e comunitarie (PON INCLUSIONE) così come di seguito dettagliate.

PON INCLUSIONE di cui sono beneficiari sono i cittadini percettori del Reddito di Cittadinanza e persone in povertà con condizione certificata da un ISEE al di sotto dei 6.000,00 € o in situazione di disagio economico e sociale accertato dai Servizi Sociali Comunali:

- **Avviso 3/2016** (FSE programmazione 2014-2020), per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva progettato e finanziato per complessivi € 154.474,00. Il progetto iniziato nel 2019 terminerà il 31/12/2021. Attualmente il fondo è stato impiegato con i seguenti obiettivi: RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, RAFFORZAMENTO SERVIZI INCLUSIONE (Mediazione Familiare e Educativa domiciliare minori) e REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INCLUSIONE LAVORATIVA (Corsi di qualifica professionale riconosciuti dalla Regione Lazio).

- **PON INCLUSIONE Avviso 1/2019 "PAIS"** (FSE programmazione 2014-2020) progettato ed approvato per complessivi € 17.387,00 sarà destinato nel corso dell'anno 2021 esclusivamente al RAFFORZAMENTO SERVIZI INCLUSIONE e specificatamente del servizio di "Educativa domiciliare minori".

QUOTA SERVIZI DEL FONDO POVERTA' i cui beneficiari sono esclusivamente i titolari del reddito di cittadinanza:

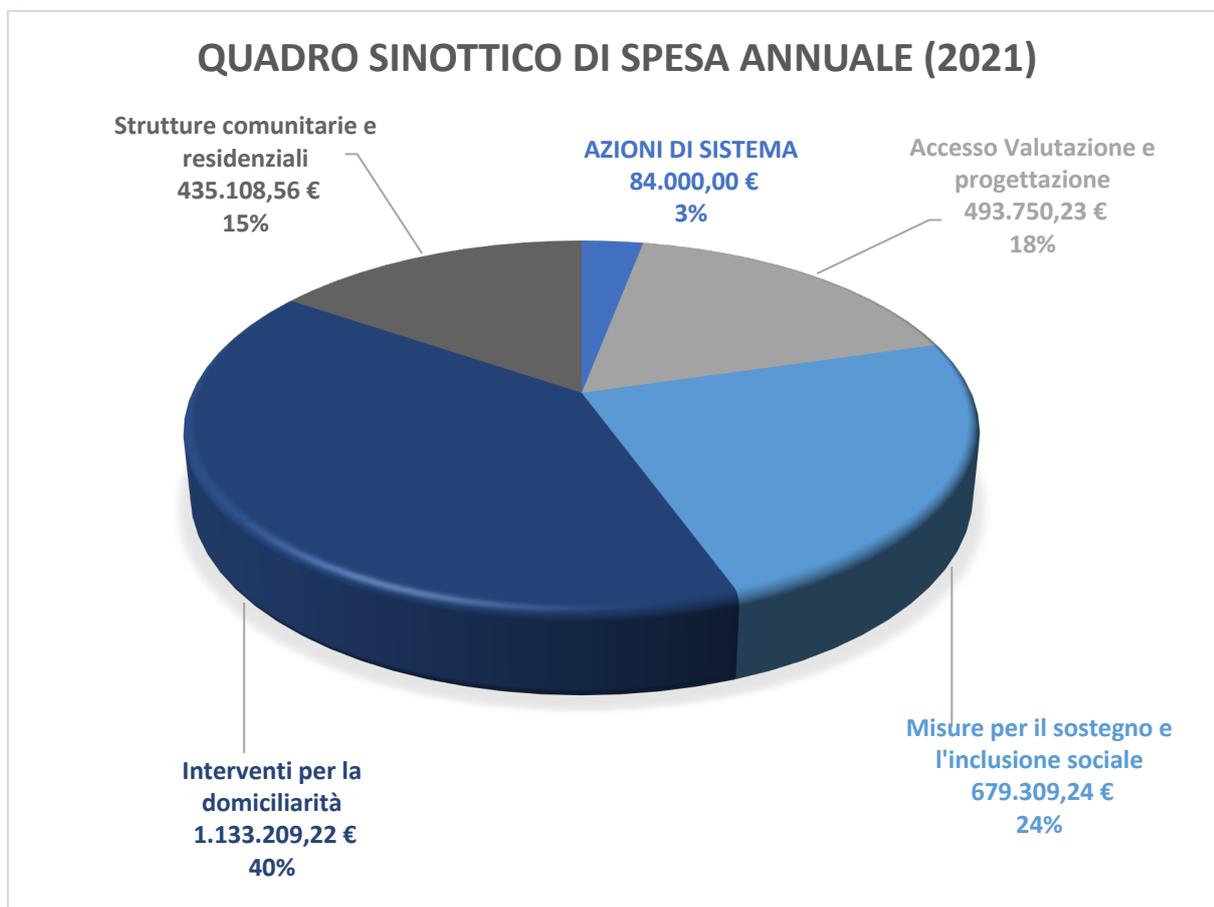
- **ANNUALITA' 2018** per un ammontare complessivo di € 254.693,28 (€ 241.176,83 Fondo Ministero + € 13.516,45 Quota Integrativa Regionale). L'annualità 2018 della QSFP è ad oggi interamente impegnata e la rendicontazione del finanziamento ampiamente avviata. L'annualità 2018 è stata destinata al RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE e al RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE con particolare riguardo all'Educativa Domiciliare Minori, la Mediazione Familiare e il Sostegno alla Genitorialità e l'Assistenza domiciliare socio-assistenziale.
- **ANNUALITA' 2019** per un ammontare complessivo di € 288.293,13 (€ 278728,32 Fondo Ministero + € 9.564,81 Quota Integrativa Regionale). L'annualità 2019 della QSFP è stata già impegnata per oltre il 50%. L'annualità 2019 è finalizzata al RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, al RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE con particolare riguardo all'Educativa Domiciliare Minori, la Mediazione Familiare e il Sostegno alla Genitorialità e l'Assistenza domiciliare socio-assistenziale e alla REALIZZAZIONE DEI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' PUC;
- **ANNUALITA' 2020** assegnata attualmente (ma non trasferita) la quota Ministeriale pari ad € 521.207,58 con Deliberazione Regione Lazio 4 giugno 2021, n. 333. In linea con le precedenti annualità l'annualità 2020 sarà destinata al RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, al

RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE e ove necessario all'ulteriore finanziamento dei P.U.C.;

GLI OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI

Gli obiettivi economici e finanziari da assegnare ai responsabili del piano finalizzati alla loro valutazione sono riportati nel seguente quadro sinottico.

Grafico I - Obiettivi economici e finanziari anno 2021



Di seguito si riporta la Tabella C "Quadro finanziario riassuntivo per intervento" per l'annualità 2021:

Tabella VII - Tabella C "Quadro finanziario riassuntivo per intervento" anno 2021

TABELLA C - QUADRO FINANZIARIO RIASSUNTIVO PER INTERVENTO DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 4.3 - CAPOFILA COMUNE DI BRACCIANO ANNUALITA' 2021							
macroattività Decreto FNPS (Allegato D e SIOSS)	Codifica	Macrotipologia	Denominazione intervento / servizio	Costo totale	Confinanziamento comunale	Quota a carico della ASI (per intervento / servizio di natura socio-sanitaria)*	Quota assegnata dalla Regione
AZIONI DI SISTEMA	UDP	Ufficio di Piano	Ufficio di Piano	78.000,00 €	- €	- €	78.000,00 €
AZIONI DI SISTEMA	SISS	Sistema informativo e Osservatorio	Sistema informativo e Osservatorio	6.000,00 €	6.000,00 €	- €	- €
Accesso Valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Segretariato Sociale	41.000,00 €	- €	- €	41.000,00 €
Accesso Valutazione e progettazione	A1_A1a	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	PUA	64.366,44 €	- €	- €	- €
Accesso Valutazione e progettazione	A1_A2	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Sportelli sociali telematici	27.625,86 €	- €	- €	27.625,86 €
Accesso Valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	Servizio sociale professionale	216.513,77 €	204.368,77 €	- €	12.145,00 €
Accesso Valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	Servizio sociale professionale RDC	144.244,16 €	- €	- €	- €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5a	Integrazione al reddito	Assistenza economica	39.888,16 €	- €	- €	39.888,16 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	Assistenza domiciliare socio educativa	194.723,50 €	44.723,50 €	- €	150.000,00 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	Assistenza domiciliare RDC/TARGET PON INCLUSIONE	66.759,00 €	- €	- €	- €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Affidamento familiare	60.000,00 €	- €	- €	60.000,00 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Servizio di mediazione familiare	67.723,50 €	7.723,50 €	- €	60.000,00 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Servizio di mediazione familiare RDC	8.820,00 €	- €	- €	- €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_IB5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	32.000,00 €	- €	- €	32.000,00 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo	Sostegno all'inserimento lavorativo	59.957,08 €	- €	- €	59.957,08 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo	Sostegno all'inserimento lavorativo	23.500,00 €	- €	- €	23.500,00 €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto intervento Sociale e interventi per le povertà estreme	Pronto intervento Sociale	48.000,00 €	- €	- €	- €
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B8_B1	Altri Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività di prevenzione, promozione e di sensibilizzazione	77.938,00 €	- €	- €	77.938,00 €
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare	274.292,30 €	109.500,00 €	- €	164.792,30 €
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare RDC	10.525,20 €	- €	- €	- €
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare indiretta (Voucher)	345.127,72 €	108.231,30 €	- €	236.896,42 €
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assegni di cura: PATOLOGIE PSICHIATRICHE	57.000,00 €	- €	- €	57.000,00 €
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assegni di cura: DISABILITATIVI	446.264,00 €	- €	- €	446.264,00 €
Strutture comunitarie e residenziali	E3_MA3	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa famiglia con funzione socio educativa	186.900,00 €	23.000,00 €	- €	163.900,00 €
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa famiglia	120.025,00 €	22.400,00 €	- €	87.625,00 €
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA6a	Pagamento/integrazione retta	Retta/integrazione retta per prestazioni residenziali socio assistenziali	128.183,56 €	- €	- €	128.183,56 €
TOTALE				2.825.377,25 €	525.947,07 €	- €	1.946.715,38 €
				2.741.377,25 €	519.947,07 €	- €	1.868.715,38 €
di cui LEPS/NO LEPS				84.000,00 €	6.000,00 €	- €	78.000,00 €
di cui AZIONI DI SISTEMA							

L'UFFICIO DI PIANO

La struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano si compone come segue:

Grafico II - Struttura dell'Ufficio di Piano

RESPONSABILE	1 COORDINATORE
Dirigente	[fondo Comune di Bracciano]
Settore Servizi Sociali Comune di Bracciano (Capofila)	1 ESPERTO PROGRAMMATORE
	[fondo Comune di Anguillara Sabazia]
	1 CONTABILE
	[fondo Comune di Bracciano]

Il Distretto si avvale altresì di un servizio di consulenza tecnica amministrativa fornita da una Cooperativa Sociale di tipo A e B.

Inoltre, si evidenzia che è previsto il rafforzamento dell'Ufficio di Piano fino a completo utilizzo delle risorse assegnate ai sensi della DD N. G18045/19 e della DD N. G10845/20, per un importo totale pari a 100.000,00 €. Tale consolidamento consente l'attivazione, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle prestazioni programmate, in particolare, dei servizi di accesso, valutazione e progettazione, oltre che dei servizi di contrasto alla povertà, alla luce dei nuovi bisogni e disagi emersi a seguito della pandemia. L'ufficio di Piano prevede anche il completamento delle prestazioni legate all'istituzione dell'affidamento familiare come la sensibilizzazione, la promozione e la costituzione dell'equipe multiprofessionale sociosanitaria.

Tramite la messa a sistema delle prestazioni, Punto Unico di Accesso e Segretariato Sociale, si intende assicurare al territorio maggiore accesso e fruibilità ai servizi alla persona, prevedendo una più strutturata presa in carico sociosanitaria per garantire equità, unitarietà ed omogeneità di risposte ai diversi fabbisogni.

L'Ufficio di Piano svolge un costante monitoraggio dell'attuazione degli interventi e delle prestazioni in relazione ai servizi previsti nel Piano Sociale di Zona.

CAPITOLO 3 - SPESA SOCIALE

STATO E RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER LEPS/COMUNE

Dal censimento svolto - esercizio finanziario 2019 - risulta che i Comuni ed il Distretto Roma 4.3 hanno effettuato una spesa sociale complessivamente pari ad € 3.252.862,83, come specificato nella tabella sottostante.

Grafico III - Tabella A Spesa Sociale anno 2019

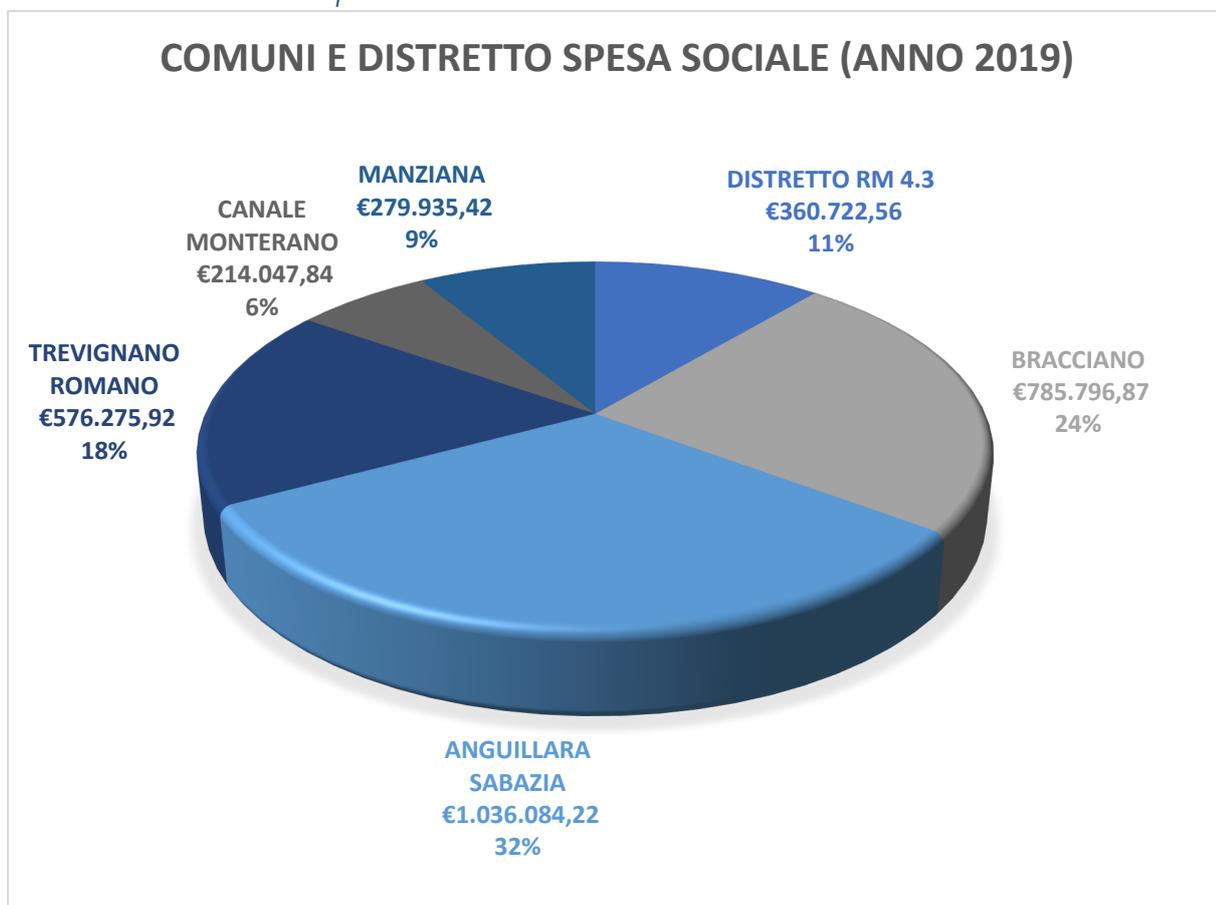


TABELLA A - Stato della spesa sociale totale della Missione 12 nell'esercizio finanziario 2019					
DISTRETTO SOCIO SANITARIO ROMA 4.3 (CAPOILA COMUNE DI BRACCIANO)					
COMUNI ASSOCIATI DEL DISTRETTO	N. ABITANTI	MISSIONE 12			
		A PROGRAMMA	B SPESA EROGATA ESERCIZIO FINANZIARIO AL 31/12/2019 DA RENDICONTO DELLA GESTIONE	C COSTO PRO CAPITE PER PROGRAMMA	D % DI SPESA PER PROGRAMMA RISPETTO AL TOT. SPESA COMUNALE
Bracciano	18890	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	321.572,60 €	17,02 €	40,92%
		programma 02 - interventi per la disabilità	107.245,26 €	5,68 €	13,65%
		programma 03 -interventi per gli anziani	99.038,61 €	5,24 €	12,60%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	- €	- €	0,00%
		programma 05 - interventi per le famiglie	76.503,60 €	4,05 €	9,74%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	181.436,80 €	9,60 €	23,09%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0,00%
1*	TOT. SPESA COMUNE		785.796,87 €	41,60 €	100%
DISTRETTO SOCIO SANITARIO ROMA 4.3	55468	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	3.730,00 €	0,20 €	0,36%
		programma 02 - interventi per la disabilità	157.282,94 €	8,23 €	15,18%
		programma 03 -interventi per gli anziani	42.214,29 €	2,21 €	4,07%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	- €	- €	0,00%
		programma 05 -interventi per le famiglie	85.283,33 €	4,46 €	8,23%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	2.865,00 €	0,15 €	0,28%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	69.347,00 €	3,63 €	6,69%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0,00%
2*	TOT. SPESA COMUNE		360.722,56 €	18,87 €	35%
Anguillara Sabazia	19112	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	106.896,46 €	5,59 €	10,32%
		programma 02 - interventi per la disabilità	- €	- €	0,00%
		programma 03 -interventi per gli anziani	- €	- €	0,00%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	921.040,76 €	48,19 €	88,90%
		programma 05 - interventi per le famiglie	- €	- €	0,00%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	8.147,00 €	0,43 €	0,79%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0,00%
3*	TOT. SPESA COMUNE		1.036.084,22 €	54,21 €	100%
Trevignano Romano	5641	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	€ 219.732,99	38,95 €	38,13%
		programma 02 - interventi per la disabilità	- €	- €	0,00%
		programma 03 -interventi per gli anziani	3.660,00 €	0,65 €	0,64%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	- €	- €	0,00%
		programma 05 - interventi per le famiglie	352.882,93 €	62,56 €	61,24%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	- €	- €	0,00%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0,00%
4*	TOT. SPESA COMUNE		576.275,92 €	102,16 €	100%
Canale Monterano	4130	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	21.508,03 €	5,21 €	10,05%
		programma 02 - interventi per la disabilità	26.877,84 €	6,51 €	12,56%
		programma 03 -interventi per gli anziani	75.223,30 €	18,21 €	35,14%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	11.150,00 €	2,70 €	5,21%
		programma 05 - interventi per le famiglie	11.406,41 €	2,76 €	5,33%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	67.882,26 €	16,44 €	31,71%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0,00%
5*	TOT. SPESA COMUNE		214.047,84 €	51,83 €	100%
Manziana	7695	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	- €	- €	0,00%
		programma 02 - interventi per la disabilità	96.301,22 €	12,51 €	34,40%
		programma 03 -interventi per gli anziani	106.748,10 €	13,87 €	38,13%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	58.929,59 €	7,66 €	21,05%
		programma 05 - interventi per le famiglie	- €	- €	0,00%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	- €	- €	0,00%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	17.956,51 €	2,33 €	6,41%
6*	TOT. SPESA COMUNE		279.935,42 €	36,38 €	100%
		TOT. SPESA DISTRETTO	3.252.862,83 €		

Tabella VIII - Tabella A "Stato della spesa sociale Missione 12 - Anno 2019"

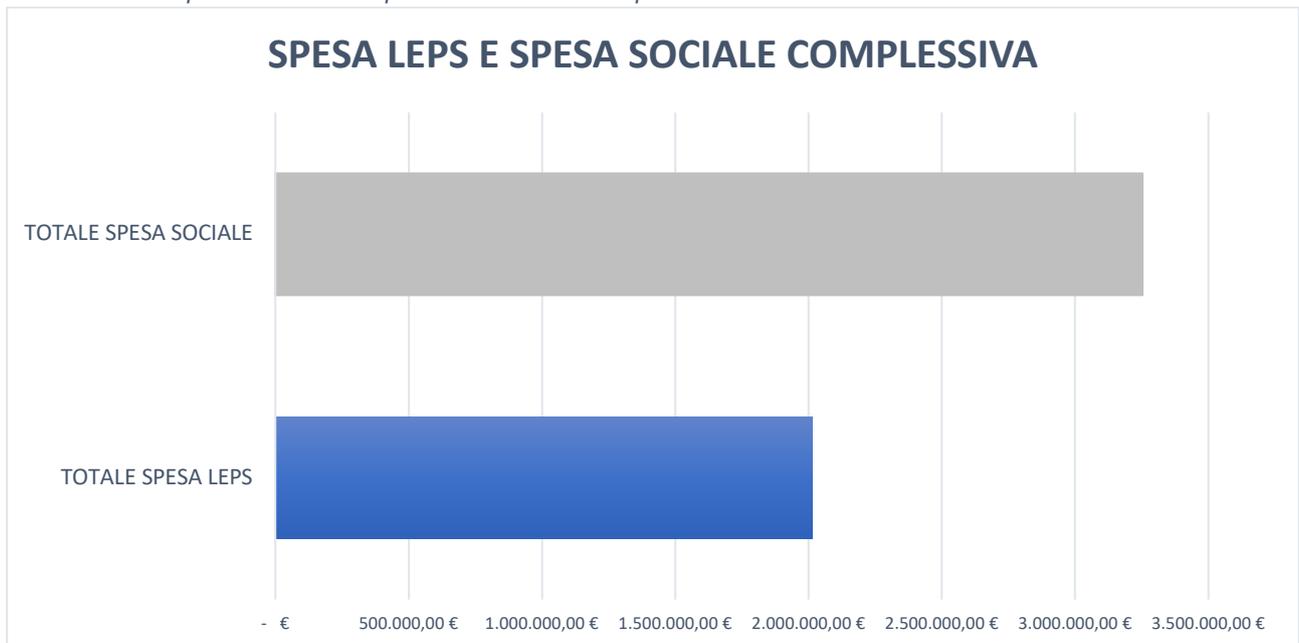
TABELLA B - Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS						
DISTRETTO SOCIO SANITARIO ROMA 4.3 (CAPOFILA COMUNE DI BRACCIANO)						
LEPS	Riferimenti l.r. 11/2016	N. ABITANTI	ENTE	A	B	C
				COSTO TOTALE PER SINGOLO LEPS DI RIFERIMENTO DA RENDICONTO ANNO 2019	SPESA PROCAPITE	% DEL COSTO DEL SINGOLO LEPS SULLA SPESA TOTALE FONDI
Servizio di segretariato sociale	art.23	18890	Comune Bracciano	- €	- €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	- €	- €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	- €	- €	
		4130	Comune di Canale Monterano	- €	- €	
		7695	Comune di Manziana	- €	- €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	- €	- €	
		TOTALE		- €	- €	0,00%
Punto unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie	art.52	18890	Comune Bracciano	- €	- €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	- €	- €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	- €	- €	
		4130	Comune di Canale Monterano	- €	- €	
		7695	Comune di Manziana	- €	- €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	- €	- €	
		TOTALE		- €	- €	0,00%
Servizio sociale professionale	art.24	18890	Comune Bracciano	53.063,73 €	2,81 €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	65.691,62 €	3,44 €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	23.674,56 €	4,20 €	
		4130	Comune di Canale Monterano	44.817,36 €	10,85 €	
		7695	Comune di Manziana	17.121,50 €	2,23 €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	- €	- €	
		TOTALE		204.368,77 €	23,52 €	6,28%
Servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata	art.26	18890	Comune Bracciano	144.146,15 €	7,63 €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	132.217,48 €	6,92 €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	101.788,53 €	18,04 €	
		4130	Comune di Canale Monterano	40.354,07 €	9,77 €	
		7695	Comune di Manziana	34.850,67 €	4,53 €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	166.896,85 €	3,01 €	
		TOTALE		620.253,75 €	49,90 €	19,07%
Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza	art.30	18890	Comune Bracciano	- €	- €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	- €	- €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	- €	- €	
		4130	Comune di Canale Monterano	- €	- €	
		7695	Comune di Manziana	- €	- €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	- €	- €	
		TOTALE		- €	- €	0,00%
Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario	art. 27 e art.28,c.1;	18890	Comune Bracciano	252,44 €	0,01 €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	105.685,23 €	5,53 €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	7.160,71 €	1,27 €	
		4130	Comune di Canale Monterano	21.868,16 €	5,29 €	
		7695	Comune di Manziana	18.252,53 €	2,37 €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	- €	- €	
		TOTALE		153.219,07 €	14,48 €	4,71%
Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali	art.31	18890	Comune Bracciano	253.815,47 €	13,44 €	
		19112	Comune di Anguillara Sabazia	438.494,03 €	22,94 €	
		5641	Comune di Trevignano Romano	6.959,45 €	1,23 €	
		4130	Comune di Canale Monterano	6.969,20 €	1,69 €	
		7695	Comune di Manziana	87.970,57 €	11,43 €	
		55468	distretto socio sanitario Roma 4.3	242.160,20 €	4,37 €	
		TOTALE		1.036.368,92 €	55,10 €	31,86%
			TOTALE SPESA LEPS EURO	2.014.210,51 €		61,92%

Tabella IX - Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS

Grafico IV - Rapporto spesa singolo LEPS su totale LEPS



Grafico V - Spesa LEPS e spesa sociale complessiva



Nelle tabelle seguenti si riporta un quadro sinottico dei maggiori servizi presenti nel territorio di tipo sociale e sanitario finanziati e gestiti sia a livello comunale che distrettuale:

Tabella X - Servizi e Interventi Area Sociale

AREA SOCIALE						
ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	NON AUTOSUFFICIENTI e DISABILITA'	FAMIGLIA e MINORI	DISAGIO ADULTI <i>Dipendenze-Salute mentale-Fragilità</i>	POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE	DONNE VITTIMA DI VIOLENZA	IMMIGRATI
Segretariato Sociale in fase di programmazione Servizio Sociale Professionale (comunale) e in fase di programmazione PUA in fase di attivazione Servizio di Assistenza Domiciliare diretta Soggiorni vacanza per Anziani (Comunali e non distrettuali) Casa Famiglia anziani struttura residenziale DISTRETTUALE Casa di riposo (Private) Comunità Alloggio (Private)	Segretariato Sociale Servizio Sociale Professionale PUA in fase di affidamento Mediazione familiare (Sportello Famiglia) Servizio di assistenza domiciliare diretta Trasporto sociale (Comunale) Servizio di Assistenza Domiciliare Indiretta (Voucher x Centro diurno o assistenza domiciliare) Comprensivo di Servizio sovradistrettuale "Vita Indipendente" e Dopo di Noi" Assegni e contributi di cura per persone con patologie psichiatriche e disabili gravissimi Tirocini d'inclusione Compartecipazione RSA e Strutture riabilitative (Comunali e non distrettuali)	Segretariato Sociale Servizio Sociale Professionale PUA in fase di affidamento Servizio Educativo Domiciliare Assistenza economica (in fase di programmazione) Mediazione familiare (Sportello Famiglia) Servizio di Assistenza Scolastica (comunale) Servizio affidamento familiare (in programmazione) Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	Segretariato Sociale Servizio Sociale Professionale PUA in fase di affidamento Mediazione familiare (Sportello Famiglia) Provvidenze economiche per disagio psichico (bisogni primari, spese alloggiative) Tirocini di inclusione finalizzati all'inclusione sociale volti a persone con problemi di dipendenza	PUA in fase di affidamento Segretariato Sociale Servizio Sociale Professionale Contributi economici per alloggio (Comunali e non distrettuali) Reddito di cittadinanza (PAIS e PUC) Contributi economici (Comunali e non distrettuali) Servizio di assistenza domiciliare Servizio di Assistenza educativa domiciliare Servizio di mediazione familiare Servizio di sostegno alle capacità genitoriale	Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale PUA in fase di affidamento Centri Antiviolenza (Sovradistrettuale e comunale)	Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale PUA in fase di affidamento

Tabella XI - Servizi e Interventi Area Sanitaria

AREA SANITARIA				
ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	NON AUTOSUFFICIENTI e DISABILITA'	FAMIGLIA e MINORI	DISAGIO ADULTI <i>Dipendenze-Salute mentale-Fragilità</i>	DONNE VITTIMA DI VIOLENZA
Assistenza sanitaria territoriale di base e specialistica (LEA) Trattamento riabilitativo ambulatoriale M.M.G.	ADI Attività Ambulatoriale Distrettuale Valutazioni per inserimenti in RSA Autorizzazioni Presidi, Ausili Inserimento in trattamento riabilitativo domiciliare e residenziale in Strutture Riabilitative di livello intensivo, estensivo e mantenimento M.M.G.	Attività Consultoriali TSMREE Attività Riabilitativa Ambulatoriale (trattamento neurocognitivo psicologico e logopedico) ADI Minori M.M.G.	CSM Centro Diurno Riabilitativo SRTRE «Il Melograno» Tossicodipendenza / Alcolismo Inserimento in strutture semiresidenziali, residenziali terapeutiche e socio-riabilitative Progetti terapeutici di inserimento socio-riabilitativo e socio-educativo (inclusione)	Attivazione Codice Rosa Attività Consultoriali per segnalazioni ad altri Enti

Nelle seguenti tabelle si riportano le strutture e altri servizi presenti nel territorio e che non sono finanziati da fondi Distrettuali:

Tabella XII - Strutture presenti nel territorio (gestione/ finanziamento non distrettuale)

STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"> • n. 9 Centri Anziani • n. 18 Casa di Riposo • n. 2 Centro Diurno per persone con disabilità

Tabella XIII - Servizi presenti nel territorio (non finanziati con fondi distrettuali)

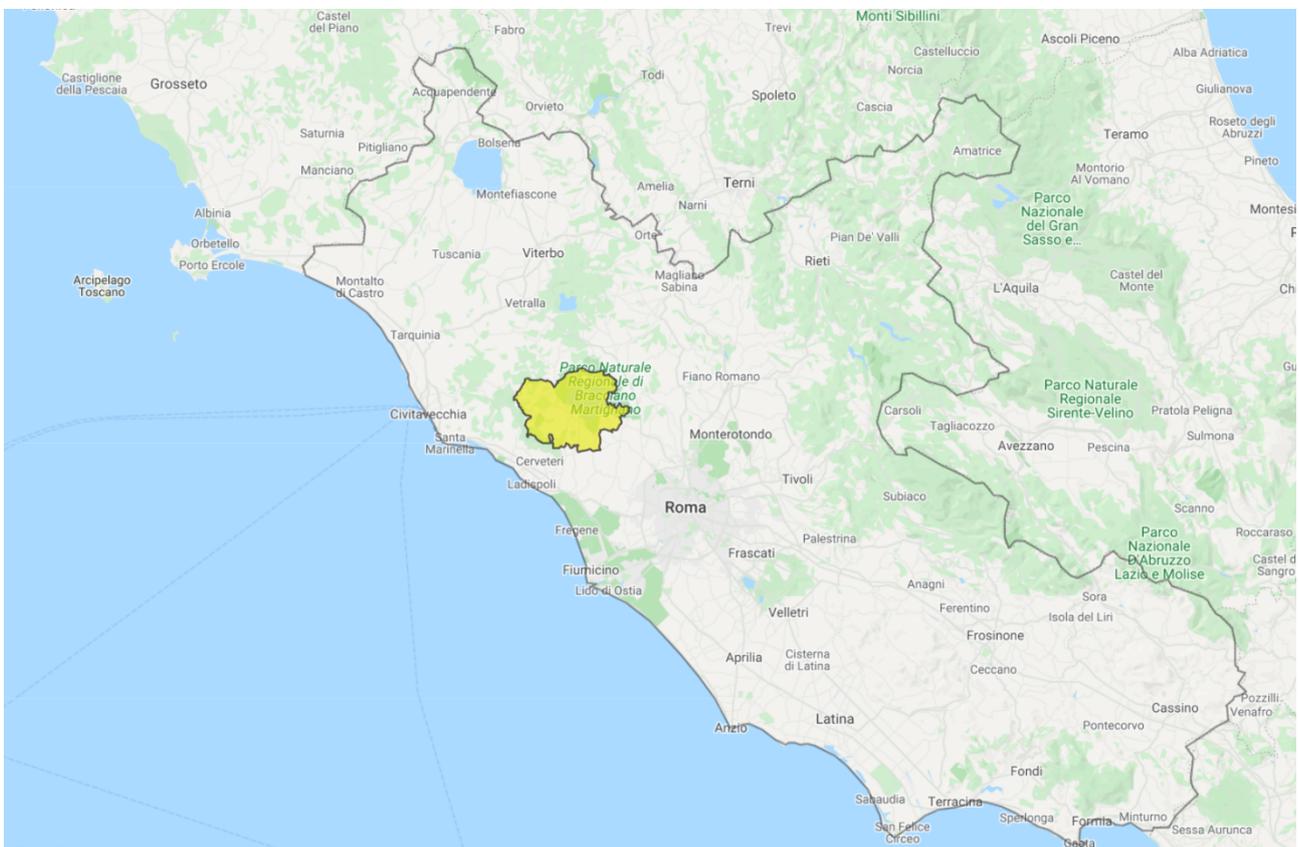
SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Polo per disabilità comunale (Anguillara Sabazia) ▪ Servizi di Assistenza domiciliare comunali in fase transitoria per gestione distrettuale come da Convenzione vigente (Anguillara Sabazia e Trevignano Romano) ▪ Servizio di Trasporto sociale comunale ▪ Asili nido comunali (Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano) ▪ Convenzioni per Servizio Asilo nido tra Comune di Oriolo e Canale Monterano e Manziana

CAPITOLO 4 - STATI DI BISOGNO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

PROFILO GEO-TERRITORIALE

L'Ambito Territoriale del Distretto Socio Sanitario RM 4.3 è costituito dai comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Manziana e Trevignano Romano.

Il Distretto occupa una superficie complessiva di poco più di 318,2 Km² e si estende nell'entroterra del Lazio. Non ci sono fattori che comportino problematiche di isolamento o difficoltà di comunicazione.



I comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano sono situati sulle rive del lago di Bracciano, mentre i comuni di Canale Monterano e Manziana sono situati a nord-ovest, verso il confine con la Provincia di Viterbo.

Estensione territoriale dei Comuni del Distretto Roma 4.3 (esclusa la superficie del lago che misura Km² 57,00).

Sul territorio sono presenti tre parchi naturali: Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano, Monumento Naturale della Caldara di Manziana e Parco Naturale di Monterano.



Le principali vie di comunicazione locali da/verso Roma e Viterbo sono: via Cassia, via Cassia Veientana, Settevene - Palo, Braccianese - Claudia, via Anguillarese. Esse hanno una viabilità media, comunque inadeguata a sostenere il traffico locale, commerciale e turistico. Ad esclusione della Cassia Veientana, che sostiene adeguatamente tutto il traffico, compreso quello di automezzi pesanti, la rete viaria è insufficiente ai bisogni del territorio e necessita di un riassetto sistematico e radicale.

La rete ferroviaria Roma - Viterbo garantisce un adeguato servizio di trasporto all'utenza di tre paesi del Distretto (Anguillara S., Bracciano e Manziana); Canale Monterano e Trevignano Romano dispongono di servizio navetta per raggiungere le stazioni, nelle fasce orarie principali.

È attivo un servizio di autobus COTRAL che, oltre ad essere insufficiente a coprire il fabbisogno della popolazione del Distretto, incontra alle porte di Roma le difficoltà legate al traffico su gomma, con conseguenti disagi per i viaggiatori.

STRUTTURA SOCIO-DEMOGRAFICA

La popolazione complessiva del Distretto Roma 4.3 ammonta a n. 55.468 abitanti, suddivisi in n. 9.109

minori, n. 35.196 adulti e n. 11.163 anziani e le famiglie sono n. 24.466. La popolazione straniera residente ammonta a n. 5.646 residenti, di cui 952 minori. Il numero e la percentuale di ciascun Comune vengono riportati nei rispettivi grafici e tabella.

Grafico VI - Popolazione su Comuni

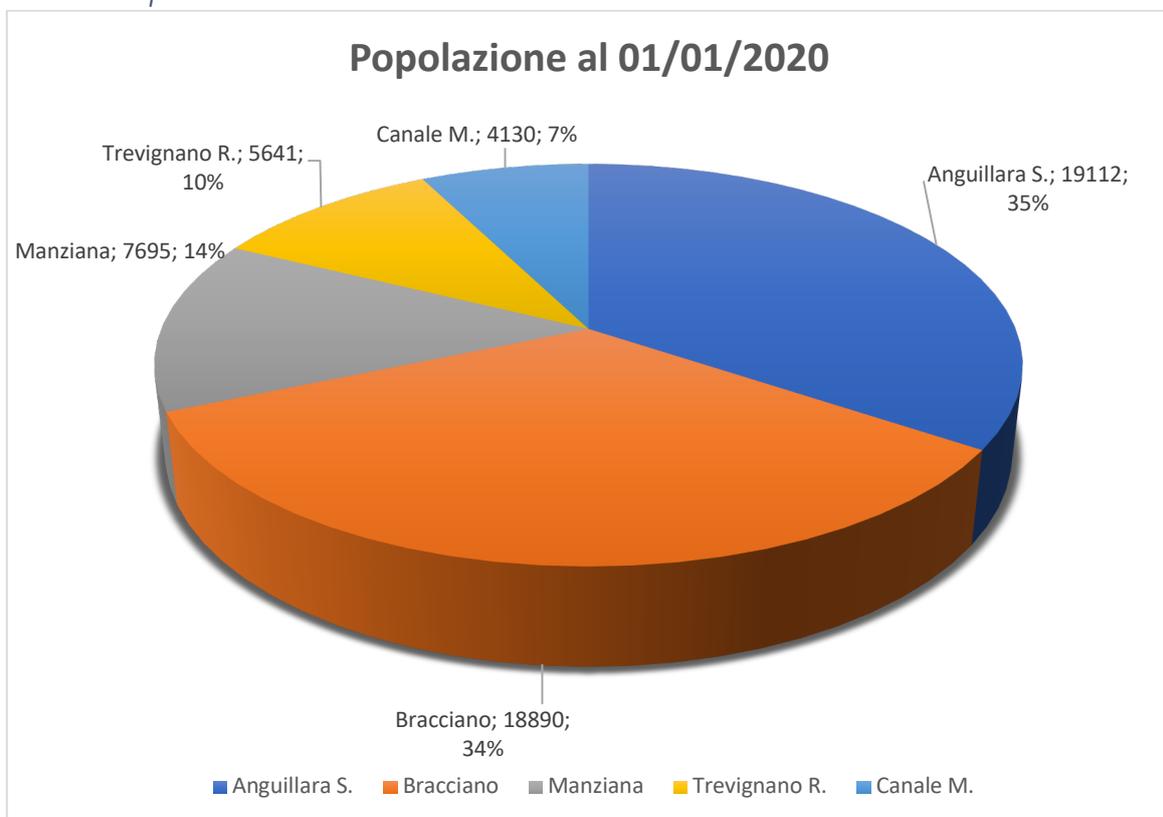


Tabella XIV - Popolazione e famiglie (anno 2019)

COMUNE	NUMERO ABITANTI	PERCENTUAL E ABITANTI DISTRETTO	NUMERO FAMIGLIE*	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA*
Bracciano	18.890	34%	8.277	2,31
Anguillara Sabazia	19.112	34,5%	7.798	2,49
Canale Monterano	4.130	7,4%	1.810	2,29
Manziana	7.695	13,8%	3.446	2,23
Trevignano Romano	5.641	10,1%	2.898	1,97
TOTALE	55.468	100%	24.229	2,25

Fonte dati: ISTAT

Più del 70% degli abitanti del distretto risiede nei comuni di Bracciano e Anguillara, con quest'ultimo che si attesta essere il più popoloso. Il comune di Canale Monterano fa rilevare il dato più basso circa i residenti, mentre Trevignano Romano mostra il numero più basso di componenti medi per famiglia, con 1,97.

Tabella XV - Superficie e densità di popolazione

COMUNE	POPOLAZIONE	SUPERFICIE (kmq)	DENSITA' (ab/kmq)
Bracciano	18.890	143,06	131,32
Anguillara Sabazia	19.112	75,23	253,89
Canale Monterano	4.130	36,92	115,61
Manziana	7.695	24,00	320,18
Trevignano Romano	5.641	38,99	145,08
TOTALE	55.468	318,2 kmq	174,31

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

Il tasso di crescita della popolazione residente per l'intero ambito territoriale degli ultimi 20 anni si attesta al 34,6%. La crescita nei vari comuni è costante, intorno al 30%, con l'unica eccezione di Canale Monterano che ha visto un incremento della popolazione del 23,9%. Il dato è ben sopra la media nazionale dove si constata una crescita del 4,4%.

Tabella XVI - Variazione popolazione (anni 2001-2019)

COMUNE	NUMERO ABITANTI ANNO 2001	NUMERO ABITANTI ANNO 2019	SALDO NUMERO ABITANTI	VARIAZIONE PERCENTUALE ABITANTI
Bracciano	13.602	18.890	5.288	38,8%
Anguillara Sabazia	14.253	19.112	4.859	34%
Canale Monterano	3.331	4.130	799	23,9%
Manziana	5.855	7.695	1.840	31,4%
Trevignano Romano	4.160	5.641	1.481	35,6%
TOTALE	41.201	55.468	14.267	34,6%

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

Tabella XVII - Comparazione variazione popolazione (anni 2001-2019)

DATO	ITALIA	LAZIO	DISTRETTO RM 4.3
Abitanti anno 2001	56.993.742	5.117.075	41.201
Abitanti anno 2019	59.641.488	5.755.700	55.468
Saldo abitanti	2.647.746	638.625	14.267
VARIAZIONE %	4,44%	11,10%	34,6%

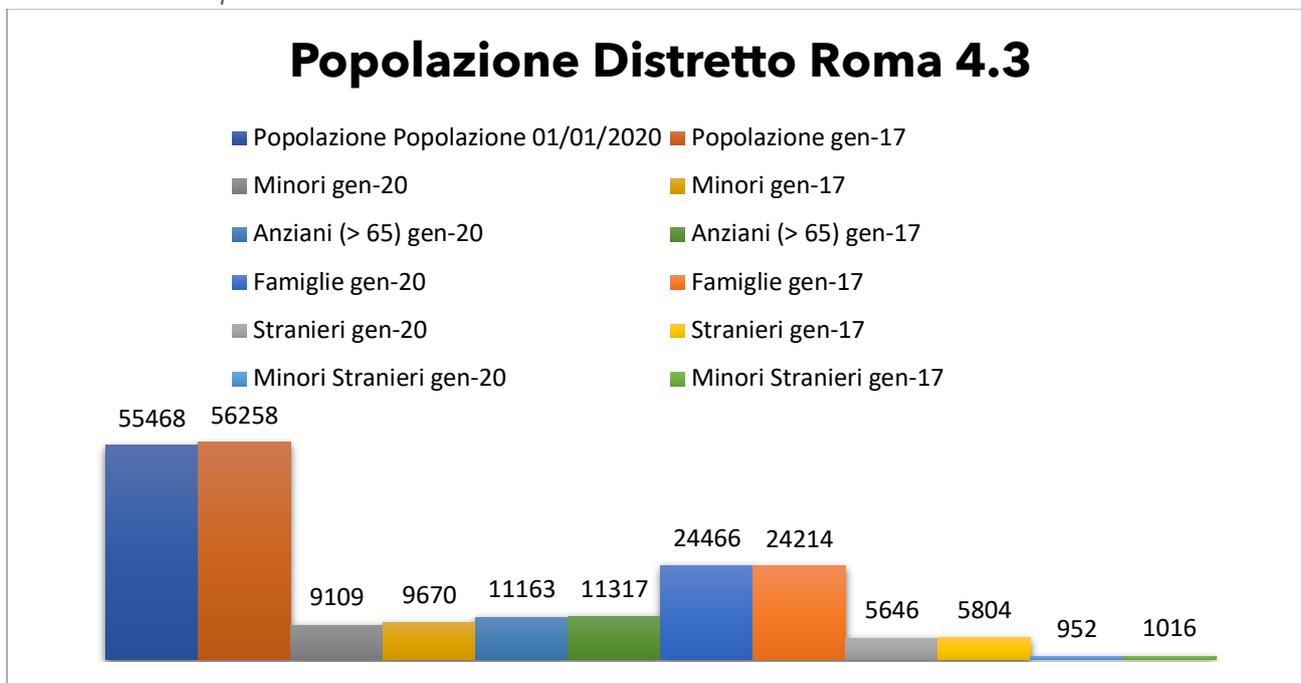
Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

Si evidenzia come il Comune di Anguillara Sabazia dall’inizio degli anni 2000 ha visto aumentare il numero dei propri abitanti del 34%, passando da 14.253 (2001) a 19.112 (2019).

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente

Nel Distretto si rilevano indici e valori che raffigurano una popolazione che procede verso un invecchiamento elevato, con una forza lavoro anziana e con un basso ricambio di individui giovani. Nell’appendice statistica sono riportati i dati raccolti.

Grafico VII - Popolazione Distretto RM 4.3



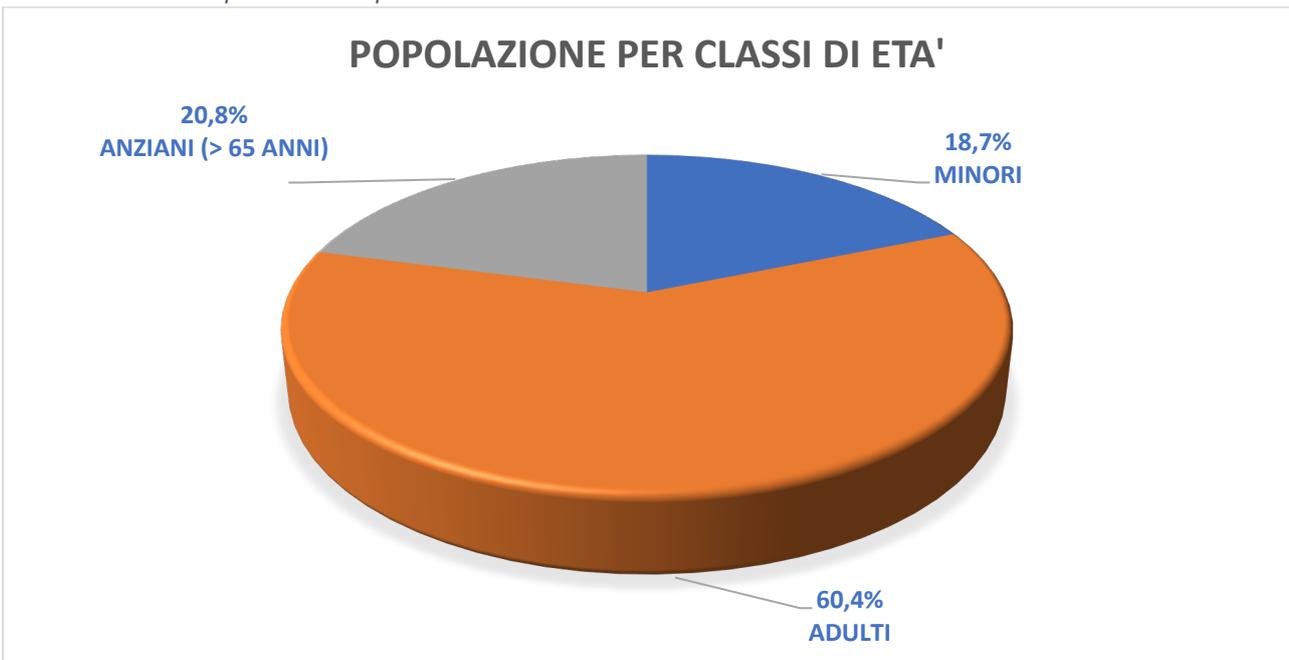
Analizzando la popolazione per fascia di età emerge come coloro che si trovano nell’età dell’infanzia, della fanciullezza, della preadolescenza e dell’adolescenza siano equamente distribuiti con una percentuale di incidenza di poco inferiore al 4%. L’età adulta rappresenta circa il 64% della popolazione, mentre l’età della senilità si attesta intorno al 21%.

Tabella XVIII - Popolazione per fasce di età

COMUNE	SUDDIVISIONE PER FASCE DI ETÀ'													
	Da 0 a 4	%	Da 5 a 9	%	Da 10 a 14	%	Da 15 a 19	%	Da 20 a 29	%	Da 30 a 64	%	oltre 65 anni	%
Bracciano	702	3,7	962	5,1	947	5	982	5,2	1.908	10,1	9.602	50,8	3.919	20,7
Anguillara Sabazia	774	4,1	990	5,2	1.009	5,3	1.025	5,4	1.941	10,1	9.743	51	3.613	18,9
Canale Monterano	157	3,8	200	4,8	165	4	175	4,2	444	10,7	2.101	50,8	894	21,6
Manziana	300	3,9	346	4,5	366	4,8	365	4,7	705	9,1	3.859	50,1	1.752	22,7
Trevignano Romano	175	3,1	223	3,9	296	5,2	255	4,5	503	4,4	2.802	49,6	1.399	24,8
TOTALE	2.108	3,8	2.721	4,9	2.783	5	2.802	5	5.501	9,9	28.107	50,6	11.577	20,8

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

Grafico VIII - Popolazione per classi di età



Indici strutturali

Il Distretto ha un grado di invecchiamento di 165,28, ossia ci sono circa 165 persone over 65 anni ogni 100 under 14 anni. Si evidenzia come il comune di Trevignano Romano abbia un indice di vecchiaia nettamente superiore rispetto alla media distrettuale. Dall'indice strutturale, che è verosimilmente uguale per tutto l'ambito territoriale, emerge che ci

sono circa 54 persone a carico per ogni 100 che lavorano, ciò indica una situazione generazionale in sostanziale equilibrio. Dall'analisi dell'indice di ricambio della popolazione attiva emerge che il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro è abbastanza alta e ciò significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Anche l'indice di struttura della popolazione attiva indica che il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa è notevolmente elevato. Il carico di figli per donna feconda stima che il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici è pari a 10,54%. L'indice delle nascite indica come nell'ambito territoriale nascono mediamente 5,5 bambini ogni 1000 adulti. L'indice di mortalità è in linea con i risultati precedenti indicando una media annua di 10,54 decessi ogni 1000 abitanti.

Tabella XIX - Indicatori demografici

COMUNE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
Bracciano	150,1	52,3	113,0	149,8	16,8	5,3	10,6
Anguillara Sabazia	130,3	50,2	118,8	148,4	18,3	6,9	8,5
Canale Monterano	171,3	52,1	170,9	162,3	18,4	3,6	11,1
Manziana	173,1	56,1	149,0	154,3	18,7	5,7	10,5
Trevignano Romano	201,6	58,8	162,0	163,3	15,4	6,0	12,0
MEDIA DISTRETTO	165,28	53,9	142,74	155,62	17,52	5,5	10,54

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions



Gli stranieri residenti nel Distretto RM 4.3 nell'anno 2019 sono 5.667 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente. Gli immigrati più numerosi sono gli Europei con il 78,1%, seguiti dagli Asiatici con il 9,9% e gli Americani con il 7,1%, mentre gli Africani si attestano al 4,5% ed il restante 0,03% comprende coloro che provengono dall'Oceania ed una minima parte di Apolidi. Gli stranieri residenti a Bracciano nell'anno 2019 sono 2.135 e rappresentano il 11,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 38,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,3%) e dalla Polonia (6,56%). Gli stranieri residenti ad Anguillara Sabazia nell'anno 2019 sono 1.794 e rappresentano il 9,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 46,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Polonia (7%) e dall'Albania (5,1%). Gli stranieri residenti a Canale Monterano nell'anno 2019 sono 268 e rappresentano il 3,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 41% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Bulgaria (9,3%) e dallo Sri Lanka (8,5%). Gli stranieri residenti a Manziana nell'anno 2019 sono 603 e rappresentano il 7,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (7,9%) e dall'Ucraina (5,4%). Gli stranieri residenti a Trevignano Romano nell'anno 2019 sono 867 e rappresentano il 2,9%

della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 52,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Polonia (9,9%) e dal Regno Unito (8,1%).

Tabella XX - Popolazione straniera residente

COMUNE	ABITANTI TOTALI	ABITANTI STRANIERI	%	PROVENIENZA					
				Europa	Asia	Africa	America	Apolidi	Oceania
Bracciano	18.890	2.135	11,3%	74,80%	11,71%	5,39%	8,01%	0,09%	0
Anguillara Sabazia	19.112	1.794	9,3%	77,37%	7,13%	6,91%	8,36%	0,06%	0,17%
Canale Monterano	4.130	268	6,4%	77,24%	13,43%	1,87%	7,09%	0	0,37%
Manziana	7.695	603	7,8%	72,31%	13,10%	6,97%	7,46%	0	0,17%
Trevignano Romano	5.641	867	15,3%	89,04%	4,15%	1,85%	4,84%	0	0,12%
TOTALE	55.468	5.667	10,2%	78,1%	9,9%	4,5%	7,1%	0,03%	0,16%

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE

Nell'insieme il sistema delle imprese del sistema territoriale indagato si basa su un ridotto numero di imprese, caratterizzate da dimensioni estremamente ridotte. Nell'area non esiste una vocazione produttiva ben definita (no settori trainanti o elevate specializzazioni produttive), inoltre il settore manifatturiero ha nel suo complesso dimensioni assai ridotte e le imprese che lo compongono sono scarsamente integrate fra loro (no reti d'impresa, no segmentazioni di processi produttivi). La stragrande maggioranza opera esclusivamente sul mercato locale. Più in generale proprio questa accentuata marginalità costituisce la migliore forma di difesa della concorrenza espressa dalle grandi imprese commerciali e manifatturiere della vicina Roma. In sintesi, nel Distretto sono presenti: 3.890 imprese, 4.058 unità locali, 8.413 addetti alle unità locali, 94 unità locali delle istituzioni pubbliche con relativi 2.708 addetti, 234 unità locali delle istituzioni non profit con relativi 321 addetti. Delle 4.058 unità locali, 1.345 sono nell'area commercio e riparazioni e 1.185 nel settore dei servizi e questi due settori danno all'area un impiego a

più di 4.500 addetti rappresentando il 62,3% delle unità locali delle imprese nell'area, seguite dal 14,8% delle costruzioni e dal 8,4% dal settore alberghi e pubblici esercizi. Ed è in queste cifre che si spiega la debolezza dell'economia dell'area in quanto si assume che il settore produttivo è dominato dalle aziende artigiane che rappresentano la quasi totalità delle imprese attive. Ne deriva che i comparti in cui si verifica una più significativa presenza d'impresе manifatturiere sono quello degli alimenti e bevande (frantoi, caseifici, lavorazione carni, etc.), della lavorazione del legno (falegnami e mobilifici), e della lavorazione dei metalli (infissi, manufatti per l'edilizia, etc.). Queste tre specialità produttive, complessivamente considerate, rappresentano, come già detto in precedenza, la metà delle attività presenti sul territorio indagato. Va aggiunto che le dimensioni dell'impresa raramente superano i due o tre addetti per unità locale. Per l'area nel suo complesso la dimensione media d'impresa è di appena 1,9 addetti, con picchi di 3 addetti nel settore dei trasporti e alberghi. Si evidenzia che tale rilevazione non prenda in considerazione il comparto della Pubblica Amministrazione e il settore agricolo - Fonte dati: ISTAT, Elaborazione: Job Solutions.

L'ambito territoriale del Distretto RM 4.3 ha un tasso di disoccupazione dell'11,1%, in linea con il tasso provinciale ma di oltre due punti percentuali inferiore alla media regionale.

Tabella XXI - Tasso di disoccupazione

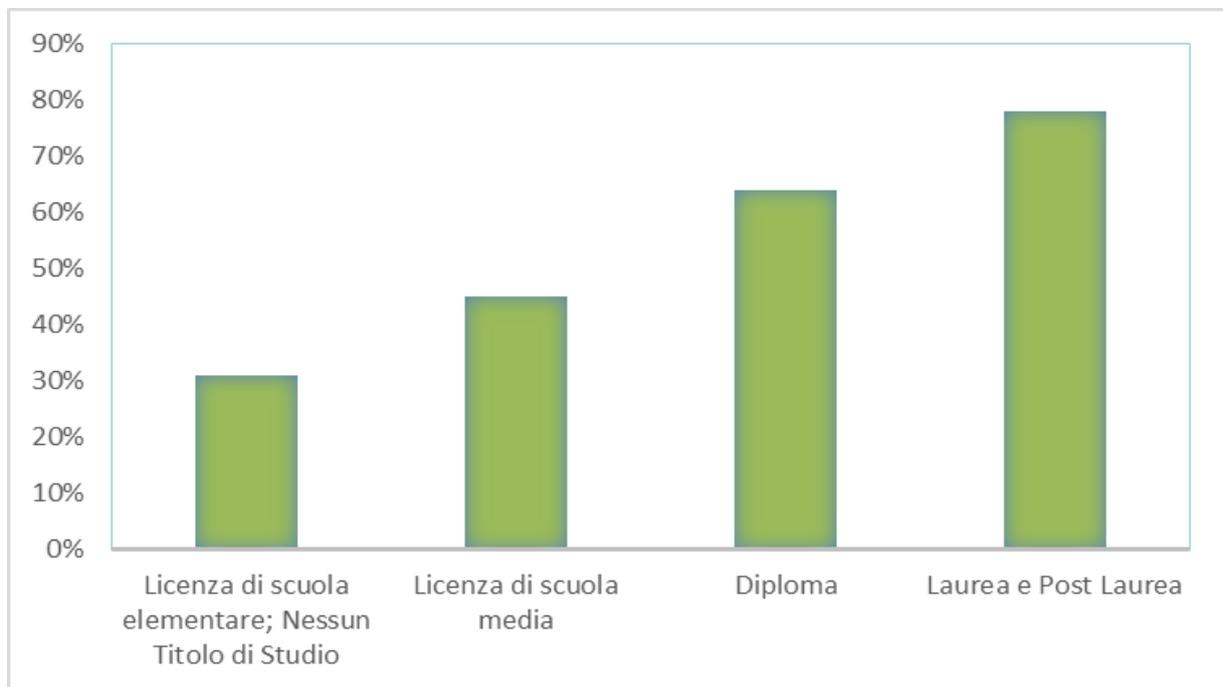
COMUNE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	DISTRETTO RM 4.3	PROVINCIA ROMA	REGIONE LAZIO
Bracciano	11%	11,3%	12,3%
Anguillara Sabazia	10,7%		
Canale Monterano	13,7%		
Manziana	12,3%		
Trevignano Romano	8,2%		
	11,1%		

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions

Analizzando il tasso di occupazione per titolo di studio si evince come chi non è in possesso di nessun titolo di studio o della sola licenza di scuola elementare ha un tasso di occupazione del 31%, che sale al 45% per chi è in possesso della licenza di scuola media, per raggiungere il 64% per chi è in possesso del diploma, fino ad arrivare al 78% per i laureati.

Grafico IX - Tasso di occupazione per titoli di studio

Fonte dati: ISTAT - Elaborazione: Job Solutions



Infine, riportiamo un focus che si concentra sulle aspettative degli imprenditori, presentando le conclusioni del decimo report elaborato dalla CCIAA di Roma relative al rapporto tra la pandemia e le imprese. La fotografia che ci restituisce l'indagine è quella di un tessuto produttivo colpito duramente da questa nuova fase di ripresa dei contagi, che con molta fatica stava cercando di reagire e che oggi appare molto più fragile rispetto alle prime fasi della pandemia. La quasi totalità delle imprese non ha recuperato i livelli di attività pre-covid e la maggioranza delle imprese intervistate non si aspettava la seconda ondata a causa di una ripresa dei contagi di tale intensità. Le nuove misure

previste per contenere i contagi, seppure dovrebbero essere per un periodo di tempo molto limitato, in alcuni casi potrebbero compromettere definitivamente la possibilità di ripresa. Nel dettaglio il 44% delle imprese si aspettava una seconda ondata di contagi, mentre il 37% non pensava fosse di tale intensità, il 19% pensava che la diffusione del virus fosse oramai sotto controllo. Le imprese hanno affrontato la "seconda ondata" in una situazione di maggiore vulnerabilità rispetto allo scenario di marzo 2020. L'88% delle imprese non aveva recuperato i livelli di attività dello scorso anno, l'11% aveva recuperato i livelli dello scorso anno e solo l'1% ha registrato livelli di attività superiori. Inoltre, il 67% delle imprese che non hanno raggiunto i livelli dello scorso anno indicano una contrazione del fatturato superiore al 40%.

AREA FAMIGLIA E MINORI

I dati rilevati dai Servizi Sociali dei Comuni del distretto nell'anno 2019 e nell'anno 2020, relativamente agli interventi di tutela dei minori, segnalano un progressivo aumento, (riconducibile anche ad un ulteriormente inasprimento della crisi socioeconomica durante la Pandemia) dei casi presi in carico dal servizio sia su richiesta delle Autorità Giudiziarie che da parte delle scuole. Emerge la necessità di implementare la messa in campo di strumenti d'intervento socioeducativi con il fine di sostenere i minori all'interno di famiglie vulnerabili e a rischio.

Vista le attuali risorse disponibili delle figure professionali impiegate dalla Asl per i servizi all'infanzia e, nonostante l'avvio di un lavoro di rete che prevede la valutazione congiunta sociosanitaria dei minori, è necessario attivare percorsi di sostegno psicologico o psicoterapia a favore di tutti i minori presi in carico. È stata attivata all'Asl un'equipe multiprofessionale che eroga un servizio per la presa in carico di minori vittime di abuso e maltrattamento, nonché di violenza che ha finora seguito 15 minori. Pertanto, si riscontra un fabbisogno e risposte specifiche alle quali dare continuità ed implementazione, corredando il progetto a favore dei minori con ulteriori interventi socioeducativi specifici e complementari.

Dai dati relativi pervenuti dal Centro Antiviolenza comunale "Federica Mangiapelo" con sede ad Anguillara Sabazia e dallo sportello Codice Rosa con sede presso l'Ospedale "Padre Pio" di Bracciano emerge che le donne accolte con figli nel 2019 sono state un totale di 58 donne e nel 2020 un totale di 47. Come si può dedurre sussiste un aumento del disagio infantile (violenza assistita) che determina il bisogno di incrementare interventi differenziati a tutela dei minori del distretto. A fronte del periodo di emergenza sanitaria si rileva il bisogno di mettere in campo progetti di prevenzione primaria e secondaria al fine di intercettare i nuovi fenomeni di disagio giovanile emersi e sommersi. Dai dati forniti dal Servizio Dipendenze Patologiche emergono valori rispetto all'abuso di sostanze che interessano minori che arrivano al servizio fin dai 14 anni, con un presumibile inizio di assunzione di stupefacenti già dalle scuole medie.

Dai dati forniti dagli Istituti di primo grado e secondari di primo grado emergono valori che evidenziano un aumento di Diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento accertata da esperti dell'età evolutiva. Nell'anno scolastico 2018 - 2019 i casi di DSA che hanno interessato la fascia scolastica 3 - 14 anni sono stati 287. Gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104 sono 182. I dirigenti scolastici confermano un aumento di alunni per entrambe le categorie descritte, in particolare un forte aumento di diagnosi dello spettro autistico a partire dalla scuola dell'infanzia. A riguardo si evidenzia che l'Ufficio di Piano del Distretto ha attivato attraverso un avviso pubblico per il sostegno economico per le famiglie con i minori nello spettro autistico fino al 12° anno di età.

Dall'analisi dei dati ricevuti si riscontra che nel 2019 gli studenti che presentano un DSA accertato frequentanti i due maggiori Istituti Scolastici di secondo grado risulta che gli studenti sono n. 168 (anno 2019), in aumento, anno successivo n. 184 (2020) e così per alunni con disabilità certificata n.66 (2019), in aumento, anno successivo n. 76 (2020). Lo sportello di ascolto a sostegno psicologico, servizio attivato dagli Istituti scolastici, ha avuto n. 105 accessi nell'anno scolastico 2018 -2019.

Il Distretto si avvale ormai da anni del Servizio "Sportello famiglia" ri-codificato quale LEPS B4_D5. Tale servizio è stato istituito per dare risposte differenziate di counseling ed orientamento ai cittadini del Distretto ed integra le attività di supporto Psicologico individuale e di coppia del Consultorio Asl. Lo Sportello realizza altresì un lavoro di rete con i servizi sanitari, nonché con le Scuole, le Forze dell'Ordine, il Tribunale, ecc., e fornisce interventi di primo ascolto e di sostegno alla genitorialità per adulti e minori a partire dai 13 anni. Gli interventi di sostegno psicologico individuale a favore dei minori sono stati del 6% sul totale degli utenti nel 2019. Durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 lo sportello ha visto invece aumentare le richieste da parte dei giovani nella fascia di età 18 - 25 anni, rappresentando l'11% del totale.

L'intervento più richiesto è il sostegno alla genitorialità che si inserisce prevalentemente nel lavoro di rete con i Servizi, spesso anche su richiesta della ASL, con valori costanti intorno al 44% del totale delle attività svolte, nonostante la parziale diminuzione della domanda di aiuto da parte degli utenti nel 2020 durante il lockdown. Le assistenti sociali segnalano con maggiore frequenza la necessità di una presa in carico dei genitori che presentano quadri clinici disarmonici sia rispetto alle funzioni genitoriali che nel funzionamento della personalità. Inoltre, le condizioni di polidipendenze degli adulti sono tra le prime cause che generano situazioni di pregiudizio sulle competenze genitoriali della coppia, tali da incidere sulle motivazioni di allontanamento dei minori. In tal senso, emerge un forte bisogno di svolgimento di percorsi di valutazione delle competenze genitoriali, ad oggi non evase completamente dai servizi territoriali, nonché di una diagnostica della personalità, con relativa presa in carico dal DSM e dal Servizio Dipendenze Patologiche per percorsi di psicoterapia individuale.

Sarebbe, inoltre, utile immaginare anche interventi sistemici sulle famiglie, visto l'aumento di situazioni segnalate al servizio con disagi riconducibili alla creazione di famiglie allargate.

AREA ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

Come evidenziato la popolazione Anziana del distretto rappresenta poco più del 20% del totale e ben il 1/4 di questa è costituita da anziani soli.

Dai dati epidemiologici del CSM emerge che circa il 18% degli utenti in carico ha oltre 65 anni. Il Ser.D rileva che il 3,5% degli utenti in carico per dipendenze da sostanze (ex eroinomani in cura con il metadone e con diagnosi da HIV) ha più di 65 anni (la fascia dai 60 ai 64 anni rappresenta il 7,5%). Circa il 7% degli utenti dello Sportello famiglia sono anziani. Come per gli adulti il vivere da soli rappresenta un rischio di "crollo emotivo" e marginalità sociale, infatti, i bisogni emergenti sono i seguenti:

- a) potenziamento di servizi e attività di volontariato per offrire supporto nel quotidiano a quegli anziani che si trovano in condizioni di dispersione abitativa e di isolamento sociale e relazionale, ma anche per gli anziani collocati in strutture o presso i familiari;
- b) supporto ad affrontare le nuove modalità di accesso alla Pubblica Amministrazione, dal momento che le nuove tecnologie stanno diventando un ostacolo per la maggior parte dei cittadini anziani che rischiano di non poter accedere alle informazioni a tutela dei loro diritti;
- c) promozione della terza età come risorsa per la famiglia e la comunità, rafforzando il loro contributo nelle attività di volontariato e culturali che li possano vedere come protagonisti (ad esempio, attività di ausiliari presso scuole- animazione culturale presso musei, biblioteche ecc.). Per queste iniziative è preziosa la collaborazione con i centri Anziani che nel territorio sono n.9, di cui n.3 nel Comune di Anguillara Sabazia, n.2 nel Comune di Bracciano, n.2 nel Comune di Canale Monterano, n.2 nel Comune di Manziana e n.1 nel Comune di Trevignano Romano.

L'Ufficio di Piano sostiene e supporta lo sviluppo di attività di coordinamento del volontariato territoriale e della rete dei servizi resi a favore degli anziani.

Nell'anno 2020 si sono rivolti ai servizi sociali del distretto 300 anziani autosufficienti e 280 anziani non autosufficienti.

AREA ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Assistenza Domiciliare Anziani non autosufficienti distrettuale

L'assistenza domiciliare nell'anno 2019 ha riguardato n.38 utenti, con una media di 4 ore settimanali di assistenza cadauno, per un totale di circa 7.000 ore / annue.

Questo servizio distrettuale non ha lista di attesa. L'anno 2020 conferma il trend del 2019.

I dati del Centro assistenza domiciliare nel 2019 rilevano che gli assistiti sono stati n.106 nella categoria definita "giovani anziani" (65-74), n.354 nella fascia (75-84) e n.638 ("grandi vecchi" 85-99 e centenari) per un totale di n.1.098 utenti. Pertanto, risulta che circa il 10% della popolazione anziana del Distretto ha bisogno di assistenza.

Nello specifico i dati della ASL evidenziano che l'assistenza domiciliare programmata, comprendente anche le cure prestazionali rappresenta la maggioranza degli interventi effettuati: con 1.003 assistiti, l'ADPP (cure prestazionali occasionali o a ciclo programmato) n. 726 assistiti, l'ADI (assistenza domiciliare integrata) n. 226 assistiti e gli anziani presenti nelle RSA n. 89 assistiti.

Tabella XXII - Persone affette da Alzheimer

COMUNE	POPOLAZIONE	MALATI	INCIDENZA
Bracciano	18.890	79	0,4%
Anguillara Sabazia	19.112	87	0,4%
Canale Monterano	4.130	21	0,5%
Manziana	7.695	47	0,6%
Trevignano Romano	5.641	42	0,7%
TOTALE	55.468	276	0,52%

Fonte dati: OPEN SALUTE LAZIO - Elaborazione: Job Solutions

AREA POVERTÀ E REDDITO DI CITTADINANZA

Area povertà

Da marzo 2020 ad oggi, come è noto il Welfare è stato inevitabilmente impegnato al contenimento degli effetti negativi dell'emergenza sanitaria da Covid-19. L'Ufficio di Piano congiuntamente al Servizio Sociale distrettuale, nonché con gli Enti gestori del privato sociale dei servizi esternalizzati del Piano di Zona, hanno riprogrammato i servizi per rispondere ai nuovi bisogni emersi ed in applicazione dei protocolli di sicurezza emanati per fronteggiare lo stato di emergenza.

Significativo è stato il numero complessivo di contributi erogati attraverso l'assegnazione dei titoli sociali: sono state accolte più di 2.000 domande per la consegna di generi alimentari e di card spendibili presso attività commerciali "convenzionate" finanziate con fondi regionali.

L'incidenza sul numero totale delle famiglie residenti nel Distretto è pari all'8%: valore che, oltre a confermare un aumento della condizione di povertà economica contingente, autorizza a presupporre nel medio e lungo periodo l'emersione di ulteriori fenomeni di marginalità sociale che investono ulteriori nuove fasce di popolazione.

I nuclei familiari beneficiari della misura universale di contrasto alla povertà, denominata attualmente Reddito di Cittadinanza e precedentemente Reddito di Inclusione e prima ancora Sostegno Inclusione Attiva, nel Distretto sono circa n.1.100. Il presente dato messo in relazione al totale delle 24.466 famiglie fa dedurre che il 5% delle famiglie è nella soglia di povertà avendo un ISEE inferiore a 9.360 euro.

L'anno pandemico ha pertanto inasprito la condizione di rischio povertà delle famiglie con un ISEE annuo pari a 6.669 euro che già si rivolgevano ai servizi sociali comunali per chiedere misure di sostegno al reddito, quali contributi per l'affitto ed utenze, esoneri mensa e trasporto, ecc..

Dai dati del 2019 del Centro per l'Impiego si rilevano n.14.322 iscritti, di cui n.6.407 disoccupati e n.3.407 inoccupati: la maggioranza sono prevalentemente donne e cittadini italiani.

L'Ufficio di Piano al fine di offrire risposte adeguate e differenziate intende implementare collaborazioni con altri Enti e Istituzioni, come C.P.I. ed INPS, nell'intento di elaborare, in maniera congiunta e condivisa a favore di soggetti in difficoltà socio economica, progetti individualizzati di *empowerment* tenendo conto di tutte le misure e contributi a favore della persona e delle situazioni e condizioni del nucleo familiare. La finalità è strutturare un percorso di aiuto in cui la persona attraverso l'acquisizione di competenze personali e professionali riesca a sviluppare abilità e autonomia sia nella gestione familiare, genitoriale che lavorativa ed economica.

Infine, si evidenzia che il Distretto in Convenzione con la Diocesi di Civita Castellana ha attivato dal 2019 un servizio per il contrasto al disagio abitativo denominato "Progetto Vicaria". Gli interventi realizzati nel 2020 sono stati n.8, finalizzati ad accogliere, in emergenza, persone senza fissa dimora sulla base di un progetto individualizzato realizzato dall'assistente sociale di riferimento dell'utente fruitore.

L'ospitalità viene confermata e ridefinita nella sua sostenibilità e fattibilità anche da un'equipe operativa della Vicaria sulla base dell'adesione dell'ospite al progetto d'aiuto. Tale risposta viene rimodulata attraverso l'implementazione di alcuni servizi a completamento del solo intervento ad oggi sostenuto per le emergenze alloggiative. Si prevede, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attivazione di una reperibilità telefonica o di un numero verde, una figura professionale che interviene entro le 24 h, nonché ulteriori forme di risposte alloggiative. Tale progetto viene ri-codificato come LEPS, B7_C1, Pronto Intervento Sociale.

AREA DISABILITÀ

Dai dati del Servizio sociale distrettuale risulta che sono 91 le persone adulte con disabilità prese in carico, n. 14 di queste usufruiscono dell'Assistenza domiciliare forma

diretta, con una media di 4 ore settimanali, e senza lista di attesa. N. 57 sono le persone con disabilità grave/gravissima che fruiscono dei Voucher per l'assistenza domiciliare indiretta (ex Misura 1). N. 52 sono gli utenti con disabilità gravissima che usufruiscono degli assegni di cura che vengono riconosciuti attraverso la Valutazione Multi Dimensionale. La lista di questi ultimi beneficiari si aggiorna ogni 6 mesi attraverso un avviso pubblico sempre attivo. In merito alle diverse prestazioni riconosciute ai beneficiari si sottolinea che in base al Progetto di vita ed alla commisurazione del bisogno assistenziale possono essere riconosciute una o più dei citati interventi, comprendenti anche i servizi sovra distrettuali "Dopo di Noi e "Vita Indipendente".

È importante evidenziare che dall'analisi del bisogno, l'Ufficio di Piano congiuntamente ai diversi servizi socio sanitari (Ser.D, T.S.M.R.E.E, D.S.M., C.A.D.) condividono la realizzazione di percorsi di autonomia e inclusione sociale che siano compresi nei progetti individualizzati delle persone con disabilità grave sulla base delle risultanze dei lavori di valutazione multidimensionale in ordine alla fattibilità e sostenibilità di ogni singola persona nel rispetto della propria autodeterminazione del progetto di vita.

A tal fine, l'Ufficio di Piano promuove altresì l'implementazione, la definizione e la condivisione del lavoro integrato socio-sanitario definendo le metodologie, i processi, le procedure e le modalità operative (finalità generali, obiettivi specifici, fasi, azioni e risorse umane ed economiche) in ordine all'attuazione dei percorsi sociali e riabilitativi finalizzati a fornire un'adeguata risposta ai fabbisogni differenziati della persona disabile. A tal fine si evidenzia che è già stato avviato lo studio di accordo di programma con la ASL Roma 4 ed il Distretto sociosanitario Roma 4.3.

In particolare, in relazione all'inclusione sociale è opportuno l'avvio di un tavolo tecnico permanente relativamente che possa concertare gli interventi sociosanitari con quelli del privato sociale e delle agenzie formative che si occupano di inserimento lavorativo e di percorsi di autonomia e riabilitativi.

Dai dati ASL risultano n. 83 utenti, di cui 10 minori, che usufruiscono dell'assistenza domiciliare programmata, comprendente anche le cure prestazionali, che rappresenta la maggioranza delle prestazioni effettuate insieme alle cure prestazionali occasionali o a ciclo programmato.

I dati del Centro per l'Impiego segnalano che gli iscritti al collocamento mirato con diagnosi funzionale sono 1.150 nel 2019 e 1.259 nel 2020.

AREA DISAGIO ADULTI

I dati relativi a quest'area sono relativi a quanto fornito dallo Sportello Famiglia, dal Dipartimento di Salute Mentale, dal Ser.D e dal Consultorio familiare.

Complessivamente nell'anno 2020 presso il servizio distrettuale di mediazione familiare denominato "Sportello famiglia" sono afferiti 167 utenti che hanno usufruito delle diverse tipologie di intervento in presenza (nel rispetto dei protocolli di sicurezza per la prevenzione da contagio da Covid-19) più altri 53 utenti che hanno utilizzato Servizio di Supporto Telefonico Psicologico, per un totale di 220 utenti, di cui 158 donne e 62 uomini. Le fasce di età più rappresentate sono 30-35, 36-41, 42-47 e 48-53 anni. Nella fascia di età 16-25 anni ci sono stati 40 accessi in presenza nel periodo durante ed appena successivo al lockdown: dato in significativo aumento rispetto al 2019, in cui si sono registrati 36 utenti in questa fascia di età nei complessivi 12 mesi. Tuttavia, durante i 4 mesi del 2020 di lock down (marzo-giugno) in cui lo Sportello famiglia ha operato anche come Servizio di Supporto Telefonico, i giovani non lo hanno utilizzato se non in 3 casi, mentre confermavano la disponibilità agli incontri ed alla realizzazione delle attività esclusivamente in presenza.

I dati del 2020 dello "Sportello famiglia" rilevano un aumento generalizzato di richieste di aiuto di supporto psicologico avanzate dalla popolazione durante l'emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, si evidenzia che sono prevalentemente le donne a chiedere sostegno psicologico, per tutte le fasce di età. In particolare, la fascia di età 18 - 25 anni è quella che ha espresso la maggiore intensificazione della domanda rispetto al 2019. Le

forme di disagio riguardano: attacchi di panico, ansia per il futuro, vissuti di solitudine ed isolamento, sentimenti di vuoto e mancanza di senso, difficoltà ad orientare una progettualità, difficoltà relazionali nei legami affettivi, paura per la propria e altrui salute. Tali problematiche, comuni a tutte le fasce di età, si vanno ad intrecciare per le fasce di età successive con situazioni critiche rispetto alla perdita del lavoro, scelte lavorative, problematiche di coppia e problematiche nella crescita dei figli.

La richiesta di aiuto avanzata da parte dei giovani rispetto al supporto psicologico è inoltre confermata dall'analisi dei dati sanitari forniti dal Centro di Salute Mentale.

Più in generale, i dati forniti dal C.S.M. rilevano un aumento delle forme di disagio psichico identificabili come "disturbi emotivi comuni" afferenti all'area delle difficoltà socio relazionali e di disagio economico sociale. Nel 2020 sono prevalenti gli utenti adulti (n. 557) di cui la fascia di età maggiormente rappresentata è quella di 45 - 54 anni pari al 26% del totale dei pazienti, a seguire quella compresa tra i 55 - 64 anni, pari al 21,4 %, poi tra i 35 - 44 anni 14,1 %, quella tra i 25 - 34 anni, 11,9 %, infine quella tra i 18 - 25 anni è pari all'8%. Ad oggi non sono presenti utenti del distretto all'interno delle R.E.M.S. (residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza). Il 49,3% degli utenti è celibe/nubile, ciò potrebbe far ipotizzare una correlazione tra vissuti di solitudine e disagio psichico essendo dati relativi al periodo della Pandemia. Tuttavia, il dato epidemiologico nazionale conferma che vivere da soli predispone al disagio psichico. C'è una prevalenza di utenza femminile che rappresenta il 53%. Rilevante anche che il 31,6 % sono utenti disoccupati o in cerca di prima occupazione. Il 94,1% sono di cittadinanza italiana e il 5,9% straniera. Circa il 3% degli utenti sono di nazionalità Romena.

Tra i casi presi in carico con diagnosi di disturbo grave si rileva quanto segue: il 12,25 % appartiene ai disturbi del pensiero (psicosi, schizofrenie, ecc.) il 32,5% ai disturbi dell'umore che, in linea con il dato epidemiologico nazionale, sono in aumento, e il 31 % ai disturbi legati all'ansia.

Il CSM nella descrizione del fabbisogno emergente dell'utenza rileva quanto segue:

- a) necessità di attivare forme di supporto domiciliare per prevenire / ridurre l'ospedalizzazione e la cronicità,
- b) necessità di attivare comunità di convivenza supportate e assistite a vari livelli,
- c) necessità di articolare una rete di contatti e rapporti con il mondo del lavoro e della formazione per facilitare percorsi di inserimento lavorativo/formativo per pazienti in trattamento.

In tal senso il CSM propone le seguenti forme d'intervento attivabili:

- a) incremento dell'assistenza domiciliare e socio educativa,
- b) rafforzamento dell'attività consultoriale sul disagio emotivo relazionale e socio-economico con collegamento con il CSM per le situazioni a maggior rischio di sviluppare malattia mentale,
- c) attività di sensibilizzazione e formazione a favore del personale scolastico per fornire strumenti finalizzati al riconoscimento degli indicatori di rischio di sviluppo delle forme di disagio psicologico giovanile e/o di malattia mentale,
- d) in relazione all'accreditamento degli Enti gestori, come previsto dal Distretto, intercettare le organizzazioni che prevedono nella propria mission l'inclusione sociale a favore delle persone con disabilità psichica.

I dati del Ser.D relativi al disagio giovanile per la fascia giovani 18 - 24 anni sono in linea con quanto rilevato dal D.S.M. e dallo "Sportello Famiglia". Infatti, i dati del Ser.D registrano una percentuale pari al 10,6 % delle persone prese in carico composta da giovani di tale età che fanno uso di sostanze (prevalentemente maschi). Per quanto riguarda la tipologia di sostanze il 51,4% fa uso di oppiacei, il 27% di cocaina, il 7,6% di cannabis. In particolare, durante il 2020 il 21% dei nuovi utenti appartiene a questa fascia di età. Sono poi più rappresentati gli utenti dai 40 ai 54 anni pari al 47% del totale. Nel 2020 il 46,9% dei nuovi casi è relativo all'uso di Cocaina, il 20,4% di Oppiacei e il 14,3% di Cannabis. Rispetto alla modalità di assunzione della sostanza il 31,4% la fuma/inala, il

20,5% la sniffa, il 28,6% la inietta. La correlazione tra la condizione lavorativa e l'uso di sostanze sembra evidenziare nella mancanza di occupazione stabile un fattore a rischio, così come lo stato civile: il 52,7% degli utenti, infatti, sono celibi e nubili.

In merito al disturbo da uso di Alcol la fascia giovanile (18 - 24) rappresenta il 39% degli utenti, (con una maggioranza di maschi, ma rispetto alle sostanze c'è un maggior numero di femmine). Si mantiene costante la percentuale intorno al 16% delle fasce di età 25 - 29 anni e 30 - 34 anni, gli adulti dai 45 anni ai 54 rappresentano circa il 12%. La sostanza più usata dichiarata dal 65% degli utenti è Alcol generico seguita dal 14,3% dal vino, 7,8% dalla birra, 3,9% dai superalcolici.

Il Gioco D'azzardo vede un totale di 8 utenti adulti con età superiore ai 35 anni, (7 maschi e 1 femmina), di cui 3 con un'altra dipendenza. Il Ser.D segnala che al di là di un'utenza con diagnosi primaria di Gioco di Azzardo Patologico, esiste una casistica di comorbilità sommersa. Nel 2019 gli utenti sono stati 14 di cui 9 con altra dipendenza. Questo dato fa ipotizzare che, essendo stati chiusi i luoghi per accedere al gioco, c'è stata una diminuzione del fenomeno "visibile", ossia i frequentatori di punti scommessa o slot machine, ma un aumento delle scommesse on line con un presumibile aumento della richiesta di aiuto.

Le forme di disagio sono fortemente correlate al genere: gli uomini per le dipendenze, le donne per il disagio mentale. L'accesso ai servizi è invece maggiormente correlato al livello di studio posseduto dalla persona: minori livelli di formazione infatti comportano meno consapevolezza sullo stato di disagio vissuto e sulle opportunità di accesso ai servizi ed accesso ai percorsi di aiuto forniti dai servizi socio sanitari.

Il Consultorio Familiare evidenzia un trend positivo rispetto alle interruzioni di gravidanza per le quali c'è stato un significativo decremento fortemente legato alla significativa prevenzione ed educazione sessuale che il consultorio ha potuto realizzare negli anni a partire, dalle scuole secondarie di primo grado.

AREA DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Nel Distretto, attualmente le donne e le giovani vittime di violenza possono essere accolte e intercettate attraverso tre servizi attivi.

- 1) il Centro Anti Violenza "Galassia" sovradistrettuale finanziato con fondi regionali con sede nel Comune di Formello,
- 2) lo sportello "Codice Rosa" finanziato con fondi ASL con sede a Bracciano presso l'Ospedale "Padre Pio",
- 3) lo sportello "Federica Mangiapelo" con sede nel Comune di Anguillara Sabazia e finanziato inizialmente con fondi comunali. Dal 2019 è accreditato presso la rete Regionale e, pertanto, finanziato dal 2020 con fondi Regionali. Lo sportello effettua le prestazioni in maniera integrata con gli altri servizi territoriali (Servizio Sociale Professionale e Sportello Famiglia distrettuali, gli Istituti scolastici, che hanno fatto più invii di donne, e T.S.M.R.E.E. per la valutazione di minori vittime di violenza assistita.

Come si può evincere dalle schede informative restituite, i Centri Antiviolenza svolgono un capillare lavoro di rete anche con i legali e le forze dell'ordine. Osservando i dati si rileva che gli accessi totali delle donne che hanno richiesto aiuto complessivamente negli anni 2019 e 2020 hanno superato le 900 domande: nel 2019 i due servizi ("Federica Mangiapelo" e "Codice Rosa") hanno accolto 491 donne e, nel 2020, nonostante la pandemia ed il lockdown, gli accessi sono stati 438. Questo dato relativo al 2020 sembra confermare la tendenza nazionale che ha visto un aumento del fenomeno riconducibile a cause legate ad una maggiore convivenza, alla perdita del lavoro che tra l'altro ha riguardato maggiormente le donne e, in generale, alla crisi socioeconomica che amplifica le situazioni di tensione e di conflitti e che pertanto determinano un aumento del rischio del fenomeno della violenza domestica. Si registra che la maggioranza delle donne che si sono rivolte agli sportelli anti violenza sono di cittadinanza italiana: tale dato sembra essere riconducibile alla capacità di accesso al diritto ad essere tutelate. Per le donne straniere è ipotizzabile una maggiore difficoltà di accesso, in alcuni casi per problemi

linguistici, la mancanza di autonomia, la non consapevolezza al diritto di essere tutelate legata alle tradizioni culturali per alcune etnie, la mancanza di informazioni, la limitata integrazione e, quindi, la condizione di isolamento dalle altre donne che possono essere una fonte d'informazione e di sostegno nella richiesta di aiuto.

L'Ufficio di Piano sottolinea la necessità di realizzare attività di prevenzione primaria e secondaria al fine di contrastare la cultura sessista che determina comportamenti violenti nei confronti delle donne, dei minori, allargando tali interventi al tema delle diversità per il contrasto alla xenofobia, omofobia, bullismo ecc.

AREA IMMIGRATI E NOMADI

Esistono sul territorio prevalentemente comunità nordafricane e rumene che appaiono adeguatamente integrate sul territorio, esiste una Moschea ad Anguillara Sabazia che rappresenta anche un luogo di sostegno ed aggregazione per le famiglie di religione musulmana.

Dai dati in possesso dell'Ufficio di Piano e dalle informazioni rilevate nei Tavoli Tematici tenuti nel periodo novembre e dicembre 2020 si rappresenta che i corsi di lingua italiana per stranieri disponibili nel Distretto sono organizzati da:

- Associazione Nazionale Penny Wirton che nel 2018/2019 ha aperto una sede a Manziana ed opera il mercoledì dalle 16,15 alle 18,15 presso la scuola secondaria di primo grado "Tommaso Tittoni" e
- Associazione GASP frequentato nel 2020 da n. 8 donne che vivono in posti isolati senza servizi di trasporto pubblico. L'Associazione GASP inoltre gestisce uno sportello informativo per persone straniere.

Non sono presenti comunità Rom. Dai dati pervenuti non risultano sul territorio segnalazioni per minori non accompagnati.

FABBISOGNI EMERSI IN FASE DI CONSULTAZIONE

L'Ufficio di Piano ha provveduto alla realizzazione della fase consultazione con gli stakeholder, delle OO.SS, delle Scuole, ASL, del Centro per l'Impiego ed altri Enti pubblici, attraverso un calendario di incontri in videoconferenza finalizzati alla tenuta dei tavoli tematici. A riguardo, l'Ufficio di Piano ha elaborato, trasmesso ed acquisito una scheda dati in favore delle organizzazioni del Terzo Settore comprendente la descrizione della realtà sociale in termini di risorse a disposizione, *mission*, target e segnalazioni dei fabbisogni sociali, educativi, assistenziali e di altra natura emergenti sul territorio anche a seguito dell'emergenza sanitaria e del *lockdown* vissuto dalla popolazione del Distretto.

Di seguito riportiamo la sintesi delle considerazioni espresse:

- scarsità di strutture residenziali per patologie psichiatriche presenti nel Distretto;
- insufficiente collaborazione tra Enti pubblici, imprese private e Centro per l'impiego per azioni congiunte volte all'inclusione sociale e lavorativa per persone con disagio mentale;
- numero non adeguato di progetti finalizzati al "Durante e Dopo di Noi";
- limitazione degli interventi che promuovono il benessere delle persone e delle famiglie, gestiti tramite un lavoro di rete con le Istituzioni e volti al contrasto di situazioni di precariato sociale e lavorativo, soprattutto delle fasce fragili come i giovani e le donne;
- non adeguata implementazione delle attività finalizzate al contrasto alle nuove povertà e al disagio economico;
- limitata presenza di una rete locale associativa che svolga incontri periodici per il monitoraggio delle attività ed analisi di eventuali aggiornamenti del piano, analisi dei bisogni tenuto conto di eventuali nuove esigenze emerse durante il corso del progetto stesso, e per il monitoraggio dell'andamento del budget;
- limitata promozione del senso di comunità generazionale ed intergenerazionale che contrasti le condizioni di isolamento delle persone fragili come anziani e con

disabilità, di disagio psichico derivato dalla pandemia, oltre che fenomeni di sessismo, bullismo, xenofobia, devianza ed uso/abuso di sostanze ed alcool da parte dei minori, specie con difficoltà di integrazione

- assenza del servizio di trasporto minori con disabilità minori ai centri di riabilitazione extradistrettuali e di percorsi occupazionali dedicate ai ragazzi dai 14 ai 18 anni;
- interventi limitati di contrasto al disagio relazionale, ai fenomeni di discriminazione, alla violenza di genere;
- interventi limitati di empowerment di abilità e competenze sociali e relazionali e di supporto psicologico;
- interventi non sufficienti di sostegno e sollievo in favore dei *Care givers* delle famiglie con all'interno persone fragili come anziani non autosufficienti e persone adulte con disabilità;
- assenza di un Centro Diurno con funzioni socio educative per persone con disabilità, attivabile anche attraverso il recupero di immobili non utilizzati presenti nel territorio ed aggregando le risorse pubbliche e private a disposizione;
- non sufficienti percorsi di inclusione sociale a favore di persone con disabilità grave, patologie psichiatriche, doppia diagnosi;
- non adeguata previsione della formazione ed aggiornamento delle competenze professionali a favore degli operatori impegnati nelle attività socio educative ed assistenziali del Distretto.

In accordo con le risorse disponibili, gli obiettivi strategici e le priorità fissate il presente Piano Sociale di Zona interviene per il triennio 2021-2022-2023 con l'intento di soddisfare progressivamente i fabbisogni emersi nella fase di consultazione.

CAPITOLO 5 - LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI

In merito al Target di programmazione si inserisce qui di seguito la Tabella C PLUS relativamente all'anno 2021.

Tabella XXIII - Tabella C-plus Utenza Stimata anno 2021

Tabella C-plus - Rilevazione dell'utenza stimata (2021-2022-2023)									
DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 4.3 - CAPOFILIA COMUNE DI BRACCIANO									
macroattività Decreto FNPS (Allegato D e SIOSS)	Codifica	Macrotipologia	Denominazione Intervento /servizio	N°UTENZA STIMATA PER IL 2021 PERTARGET DIUTENZA**					Disagio adulti, dipendenze, salute mentale
				Famiglia e Minori	Anziani autosufficienti	Disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	
Accesso Valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Segretariato Sociale	1850	420	190	350	1350	70
	A1_A1a	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	PLA	100	200	500	500	100	600
	A1_A2	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Sportelli sociali telematici	0	0	0	0	0	250
	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	Servizio sociale professionale	750	115	140	85	1150	25
	A3_A2	Centri anti violenza	Assistenza e sostegno a donne vittime di violenza (Sportello)	92	0	0	0	0	0
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC1	Integrazione al reddito	Buoni pasto e buoni spesa	400	0	0	0	850	40
	B1_IC2	Integrazione al reddito	Contributi economici per i servizi scolastici (Trasporto e mensa)	130	0	0	0	0	0
	B1_IC4	Integrazione al reddito	Contributi economici per alloggio (affitto e utenze)	70	0	0	0	600	5
	B1_IC5a	Integrazione al reddito	Assistenza economica	55	0	0	0	20	0
	B1_IC5b	Integrazione al reddito	Reddito di Cittadinanza	45	15	20	2	160	20
	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	Assistenza domiciliare socio educativa	61	0	0	0	0	0
	B3_F1	Sostegno socio educativo scolastico	Sostegno socio educativo scolastico	85	0	0	0	0	0
	B4_IB5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	8	0	0	0	0	0
	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Affidamento familiare	3	0	0	0	0	0
	B4_D4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Adozione nazionale ed internazionale	2	0	0	0	0	0
	B4_D5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Servizio di mediazione familiare	221	0	0	0	0	0
	B4_LA3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Centri per le famiglie	15	0	0	0	0	0
	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo	Sostegno all'inserimento lavorativo	0	0	9	0	0	18
	B7_C1	Pronto intervento Sociale e interventi per le povertà estreme	Pronto Intervento Sociale	0	0	0	0	10	0
B8_B1	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività di prevenzione, promozione e di sensibilizzazione	15	0	0	0	0	0	
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare	39	20	12	27	0	4
	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare indiretta (Voucher)	10	0	40	0	0	0
	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assegni di cura	0	0	62	0	0	0
	C3_G4	Altri interventi per la domiciliarità	Servizio di telesoccorso	0	0	3	0	0	0
	C4_H2	Trasporto sociale	Trasporto sociale (con mezzo di trasporto)	5	0	8	0	0	0
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D1_LA2	Centro con funzioni socio_educativo_ricreativa	Centro Anziani	0	850	0	0	0	0
	D1_LB1	Centro con funzioni socio_educativo_ricreativa	Asilo nido, nido aziendali e micronido	18	0	0	0	0	0
	D1_LA5	Centro con funzioni socio_educativo_ricreativa	Centri Diurni Estivi	50	0	20	0	0	0
	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale	Centro Diurno	0	0	15	0	0	0
	D2_LA4b	Centro con funzione socio assistenziale	Struttura semiresidenziale	0	0	10	0	0	0
	D5_IA1	Integrazione retta	Rette per asilo nido	5	0	0	0	0	0
	D5_IA4	Integrazione retta/Voucher centri diurni	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento in regime semiresidenziale	0	0	0	30	0	0
	D5_IA3	Integrazione retta/Voucher centri diurni	Integrazione retta/Voucher centri diurni	0	0	15	0	0	0
Strutture comunitarie e residenziali	E3_MA3	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa famiglia con funzione socio educativa	5	0	0	0	0	0
	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa famiglia	0	0	0	3	0	0
	E4_MA4	Struttura residenziale a carattere familiare	Comunità familiare ad accoglienza mista	8	0	0	0	0	0
	E4_MA5b	Struttura residenziale a carattere comunitario	Comunità educativa di pronta accoglienza	3	0	0	0	0	0
	E4_MA7a	Struttura residenziale a carattere comunitario	Comunità Alloggio	0	2	0	10	0	0
	E4_MA7b	Struttura residenziale a carattere comunitario	Casa di riposo	0	2	0	0	0	0
	E4_MA9	Struttura residenziale a carattere comunitario	Gruppo Appartamento	3	0	0	0	0	0
	E6_MA5	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Accoglienza Notturna	0	0	0	0	0	2
	E8_IA6a	Pagamento/integrazione retta	Retta/integrazione retta per prestazioni residenziali socio assistenziali	0	0	0	15	0	0
	E8_IA6b	Integrazione retta struttura socio sanitaria	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	0	0	5	15	0	0

CAPITOLO 6 - ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE

Ai sensi della D.G.R. 584/2020 è prevista la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il Distretto Roma 4.3 e la ASL Roma 4, al fine di disciplinare quanto segue:

- a. i processi di organizzazione e di partecipazione;
- b. il coordinamento interprofessionale e i percorsi assistenziali integrati;
- c. le risorse finanziarie impiegate per l'attuazione delle attività programmate;
- d. la programmazione locale integrata.

L'Accordo di programma, prefissando i rispettivi impegni, stabilisce le modalità attuative ed operative di integrazione delle prestazioni sociosanitarie. In questo modo, le parti si impegnano ad assicurare percorsi strutturati per la presa in carico, cura e accompagnamento che attengono prevalentemente alle diverse macroaree:

- minori e famiglia;
- anziani autosufficienti
- anziani non autosufficienti;
- persone con disabilità;
- povertà
- disagio adulti
- donne vittime di violenza;
- immigrati e nomadi.

La partecipazione della ASL è determinante per evitare sovrapposizioni relativamente alla programmazione, organizzazione, erogazione e monitoraggio degli interventi e prestazioni sociosanitari.

Il Distretto Sociale e la ASL, avvalendosi delle strutture organizzative e del personale già operante nei rispettivi Enti, si impegnano a promuovere la più ampia integrazione operativa dei percorsi assistenziali secondo i processi di:

- a) accesso al sistema;
- b) presa in carico;

- c) attivazione delle prestazioni assistenziali;
- d) verifica, monitoraggio e valutazione degli esiti.

È importante sottolineare che, ad oggi, in stretta collaborazione con la ASL territoriale, sono già in essere una serie di attività inerenti:

- le unità valutativa multidimensionali;
- il PUA (in attivazione);
- violenza di genere.

In base alle consultazioni preliminari e di concertazione realizzati con l’Azienda Sanitaria Locale è stata approvata una programmazione integrata contenente specifiche azioni da mettere in atto nel prossimo triennio 2021-2023:

Tabella XXIV - Programmazione integrata socio-sanitaria

AREA	OBBIETTIVO	SOCIALE	SANITARIO
ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ PREVENIRE I RISCHI DI EMARGINAZIONE, ISOLAMENTO E RICOVERO OSPEDALIERO 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attivazione Punto Unico di Accesso ◆ Promozione della rete per l’attivazione di interventi territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attivazione Punto Unico di Accesso
NON AUTOSUFFICIENTI E DISABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ◆ PREVENIRE I RISCHI DI EMARGINAZIONE, ISOLAMENTO E RICOVERO OSPEDALIERO; ◆ FAVORIRE LA PERMANENZA NEL DOMICILIO E PREVENIRE L’ISTITUZIONALIZZAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attivazione Punto Unico di Accesso ◆ Maggiori risorse per Tirocini d’inclusione e risocializzanti 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Consolidamento dei Servizi in integrazione ◆ Potenziare i percorsi di inclusione e risocializzanti
FAMIGLI A e MINORI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ RIDURRE I RISCHI DI ALLONTANAMENTO E DI 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rafforzare lo Sportello Famiglia con interventi di 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Collaborare alla realizzazione di

AREA	OBIETTIVO	SOCIALE	SANITARIO
	ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI ◆ FAVORIRE E SOSTENERE LA CONTINUITÀ DELLA RELAZIONE TRA MINORE E LA SUA FAMIGLIA	sensibilizzazione e promozione quali educativa di strada e laboratori esperenziali ◆ Attivazione del servizio di promozione e sensibilizzazione dell'affidamento familiare	interventi di educativa di strada e di laboratori esperenziali attivati dal Distretto
DIPENDENZE SALUTE MENTALE FRAGILITÀ	◆ FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIO ECONOMICA DELLA PERSONA CON FRAGILITÀ	◆ Attivazione di Tirocini d'inclusione, riabilitativi e risocializzanti ◆ Attivazione di uno sportello tematico di contrasto alla ludopatia	◆ Collaborare alla realizzazione dei percorsi di inclusione e risocializzanti
POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE	◆ MIGLIORARE LA CONDIZIONE ECONOMICA ◆ AUMENTARE LE CAPACITÀ PERSONALI ◆ FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA	◆ Attivazione dell'assistenza economica ◆ Attivazione del Pronto Intervento Sociale ◆ Rafforzamento dei percorsi e delle opportunità di inclusione	◆ Consolidamento dei Servizi in integrazione

AREA	OBBIETTIVO	SOCIALE	SANITARIO
DONNE VITTIME DI VIOLENZA	<ul style="list-style-type: none"> ◆ IMPLEMENTARE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE ◆ GARANTIRE SPAZI ADEGUATI DI ASCOLTO, SUPPORTO E PROTEZIONE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Promozione di eventi di sensibilizzazione alla non violenza 	
IMMIGRATI	<ul style="list-style-type: none"> ◆ FAVORIRE L'EROGAZIONE DI SERVIZI INFORMATIVI DI TIPO SOCIALE, AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO, PREVIDENZIALE, LAVORATIVO, FORMATIVO/SCOLASTICO, E A SUPPORTO DI RICHIESTE DI PRIMA NECESSITÀ DI QUALSIASI ALTRO TIPO 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attivazione del Punto Unico di Accesso 	

CAPITOLO 7 - ATTIVITA' DI PARTENARIATO

Relazione sulle attività svolte

Il Comitato Istituzionale del Distretto Roma 4.3 durante le riunioni collegiali ad oggi ha stipulato adesioni con Enti pubblici e privati finalizzati al reperimento di fondi a favore di progetti da realizzare nel Distretto Roma 4.3, rispondenti ai bisogni, assistenziali, educati, formativi e di empowerment a favore di minori, adolescenti, giovani adulti, persone con disagio certificato e non, oltre che di contrasto ai fenomeni di emergenza sociale e quelli emergenti, causati dalla pandemia Covid-19.

Si riporta di seguito l'elenco delle adesioni stipulate con Enti pubblici e privati del territorio:

1. Ente di Formazione "AISFOR" per partenariato finalizzato alla ricerca di fondi e realizzazione di progetti a favore dell'area minori, adolescenti e giovani adulti e di progetti di inclusione sociale rivolte all'area disagio adulti
2. Cooperativa Sociale "Oasi" per partenariato finalizzato alla ricerca di fondi e realizzazione di progetti a favore dell'area minori, preadolescenti e adolescenti
3. Associazione La Tenda Centro di Solidarietà ONLUS per partenariato finalizzato alla ricerca di fondi e realizzazione di progetti a favore di minori e per la formazione di operatori sociali
4. LazioInnova, società in house della Regione Lazio, per ricevere supporto al reperimento di servizi innovativi finalizzati all'inclusione sociale
5. Associazione Assistenza Integrazione Sociale, convenzione quadro finalizzata alla collaborazione in attività di progettazione e realizzazione di progetti nell'ambito dell'agricoltura sociale a favore di persone svantaggiate e con disabilità

Si vedano in allegato al presente piano le adesioni stipulate con Enti pubblici e privati dal Comitato Istituzionale del Distretto Roma 4.3.

CAPITOLO 8 - SCHEDE DI PROGETTAZIONE INTERVENTI

SCHEDA 1: LEPS artt. 22 e 23 Segretariato Sociale

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 23

Denominazione intervento/servizio:

SEGRETARIATO SOCIALE

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEP artt. 22 e 23 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: SEGRETARIATO SOCIALE
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività FNPS SIOSS	Decreto allegato D e	Codifica	Macrotipologia
Accesso e progettazione	Valutazione e	A1_A1	Servizi di Informazione, consulenza e orientamento

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Il Servizio di Segretariato Sociale rappresenta una prestazione da attivare nel Distretto Roma 4.3. Il Servizio di Segretariato Sociale è un punto di contatto tra la comunità, le famiglie e gli individui e i Servizi territoriali, a supporto di ogni forma di fragilità e di bisogno. Il Servizio svolge attività di accoglienza e ascolto, di prima valutazione, di informazione e orientamento per l'attivazione di idonee e adeguate forme di intervento/prestazione.

Tale servizio viene svolto da un assistente sociale con specifica competenza nelle funzioni di prima valutazione universale dei bisogni e una approfondita conoscenza dei sistemi locali di intervento istituzionale di natura pubblica e privata.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione Distrettuale.

Obiettivi: Garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, nonché di decodifica del bisogno.

Target utenza: Il target utenza riguarda tutte la macroaree e relative fasce di popolazione: Famiglia, Minori e Giovani, Anziani autosufficienti, Anziani non Autosufficienti, Persone con disabilità, in stato di povertà, immigrate, nomadi e vittime di violenza.

Attività: Il Segretariato Sociale esegue l'accoglienza della domanda individuale per l'accompagnamento nell'attivazione nei successivi percorsi di assistenza erogati dai sistemi locali di intervento istituzionale di natura pubblica e privata. Il Segretariato Sociale svolge altresì la funzione di referente per la vigilanza stabilita dall'art. 12 della L.R. 41/2003, ossia la verifica della permanenza dei requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione.

Sede ed Orari:

N. DI ORE SETT.	COMUNE	ORARIO	RUOLO
25	Anguillara Sabazia	LUN 9:00-13:00 MAR 15:30-17:30	ASSISTENTE SOCIALE
	Bracciano	LUN 9:00-13:00 MAR 15:30-17:30	
	Manziana	MER 9:00-13:00	
	Trevignano Romano	GIO 9:00-12:30	
	Canale Monterano	VEN 9:00-13:30	

UTENZA

2019: 3985

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 4230

2022: 4080

2023: 3570

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: n. 1 Assistenti sociali

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 41.000,00
Quota regionale:	€ 41.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di segretariato sociale si basa sul monitoraggio degli output di processo e sulla valutazione degli outcome in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Servizio di segretariato sociale itinerante nei 5 Comuni del Distretto	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore erogate / n. ore programmate - n. colloqui trimestrali - n. invii ad altri servizi e proposte attivazione UVMD - n. partecipazione alle verifiche autorizzazioni L.R. 41/2003
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore riunione con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo raccolte
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - n. Assistenti sociale / n. abitanti del Distretto - n. Titoli di studio ulteriori - n. Attestazioni e Qualifiche - n. ore di supervisione seguite / n. ore di supervisione programmate

SCHEDA 2: LEPS artt. 22 e 52 Punto Unico di Accesso (PUA)

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 52

Denominazione intervento/servizio:

PUNTO UNICO DI ACCESSO

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEP artt. 22 e 52 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso Valutazione e progettazione	A1_A1a	Servizi di Informazione, consulenza e orientamento

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il Punto Unico di Accesso rappresenta una prestazione da attivare nel. Il Distretto Roma 4.3 e l'azienda sanitaria locale hanno concertato e sottoscritto il Regolamento applicativo. Il PUA assolve una funzione strategica nel nuovo modello organizzativo regionale, funzionale a garantire a tutti i cittadini il diritto all'accesso unitario e universalistico al sistema territoriale degli interventi e servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali una persona e i suoi familiari devono adempiere e garantendo l'appropriatezza e la continuità delle prestazioni fornite. La struttura del PUA risponde sia all'esigenza di integrazione gestionale e professionale tra sanitario e sociale che alla volontà di essere vicini alle persone.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione Distrettuale.

Obiettivi:

- agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie di continuità assistenziale, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;
- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;

- segnalare le situazioni connesse con i bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata, finalizzata alla elaborazione di un Piano Individualizzato;
- avviare la presa in carico, mediante la prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati.

Target utenza: Il target utenza riguarda tutte la macroaree e relative fasce di popolazione: Famiglie e Minori, Anziani Autosufficienti, Anziani Non Autosufficienti, Persone con Disabilità, con disagio, in difficoltà economica e sociale, immigrate e nomadi, vittime di violenza.

Attività: Il PUA Distrettuale svolge una funzione di coordinamento, di raccordo, di programmazione, di monitoraggio e valutazione dell'intero processo. L'azione di coordinamento è volta ad assicurare l'omogeneità delle procedure ed il rispetto degli standard normativi nei diversi sportelli PUA collocati in ogni Comune del Distretto, attraverso la condivisione della stessa policy e delle stesse modalità gestionali, organizzative ed operative.

Il PUA di front office svolge attività di accoglienza, ascolto, prima valutazione, informazioni e orientamento a ogni forma di prestazione socio sanitaria, per la formazione e l'occupazione. Il PUA attiva l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), che effettua l'analisi dettagliata dei bisogni di ogni singolo caso, intercetta le diverse risposte ed interventi socio sanitari necessari ed elabora il progetto individualizzato, condiviso e sottoscritto dall'utente e dal nucleo familiare. La segnalazione può essere di due tipi:

- Diretta quando il cittadino, un suo familiare o il suo rappresentante legale, si rivolge al servizio personalmente per segnalare un bisogno;
- Indiretta quando il PUA riceve una segnalazione dal Medico di Medicina Generale, dalla struttura ospedaliera o da altra fonte non contemplata nella segnalazione diretta, o attraverso mail o chiamata telefonica.

1° livello: accoglienza-segnalazione (prevalutazione)

Il primo livello rappresenta la porta d'accesso ai servizi, nella quale gli operatori assumono un ruolo centrale nell'accoglienza, ascolto e orientamento dell'utente, finalizzato a fornire risposte adeguate ai bisogni espressi. Gli operatori di primo livello forniscono informazioni sulle risorse e sui servizi presenti nel territorio, coadiuvandosi anche delle risorse offerte dai soggetti attivi e partecipanti alle reti territoriali, al fine di consentire la risposta più appropriata e tempestiva agli utenti.

Dai dati raccolti durante il colloquio e verificati i dati sociali attraverso l'utilizzo della cartella sociale, si valuterà la natura del bisogno espresso dall'utente e si compilerà la

scheda di prevalutazione che permetterà l'attivazione dell'Unità di Valutazione Preliminare (UVP) per la decodifica della natura della complessità del bisogno. L'UVP attiverà l'UVMD qualora il bisogno sanitario sia complesso.

Nel caso in cui il bisogno sia esclusivamente di natura sociale, sia esso semplice o complesso, l'operatore dell'equipe del PUA provvederà all'invio al servizio sociale professionale del Comune di residenza dell'utente per la presa in carico.

2° Livello: ricezione della scheda prevalutazione e attivazione UVMD

Il secondo livello rappresenta l'attivazione della UVMD e la valutazione del bisogno socio sanitario con l'individuazione del percorso più appropriato alla cura. Gli operatori PUA del segretariato sociale trasmettono la scheda di prevalutazione al servizio sociale professionale che attiva la UVMD di riferimento per i seguiti di competenza e realizza la valutazione complessa utilizzando la Cartella socio sanitaria.

3° livello: attivazione UVMD- bisogno complesso

Il terzo livello rappresenta la presa in carico del bisogno complesso attraverso l'equipe multiprofessionale socio sanitaria e/o di altre specifiche figure professionali necessarie alla decodifica del bisogno complesso.

Sede ed Orari:

Gli Sportelli PUA dislocati sul territorio fanno riferimento al PUA Distrettuale per il supporto tecnico ed informativo necessario e per l'attivazione dell'UVMD per i bisogni complessi. Il medico, il personale infermieristico, l'assistente sanitario e l'assistente sociale, saranno coinvolti nella prevalutazione dei casi sanitari (UVI).

Si riportano di seguito le sedi del P.U.A. per ogni singolo Comune del Distretto Roma 4.3:

- ASL - Distretto Sanitario: Lun. ore 15:00-17:00; Mar. e Merc. ore 15:00-18:00; Gio. ore 8:00-13:00 e Ven. ore 15:00-18:00;
- Comune di Anguillara Sabazia, presso sede ASL, sede consultoriale: Ven. ore 9:00-13,00
- Comune di Bracciano, presso sede servizi sociali: Gio. ore 15:00-17:00;
- Comune di Canale Monterano presso sede servizi sociali: Ven. ore 9:00-13:00;
- Comune di Manziana presso sede servizi sociali: Mar. ore 8:00-13:00;
- Comune di Trevignano Romano sede servizi sociali: Mer. ore 8:00-13:00.

UTENZA

2019: n.a. (TRATTASI DI NUOVO INTERVENTO)

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 2000

2022: 2000

2023: 2000

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO****Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:** Procedura ad evidenza pubblica**Soggetto erogatore del servizio:** n.a.**Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:**

l'equipe del PUA si compone delle seguenti professionalità:

- N. 1 Infermiere (personale ASL);
- N. 1 medico (personale ASL);
- N. 2 assistenti sociali (Distretto).

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 64.366,44

Quota regionale PUA già assegnata: € 64.366,44

Quota regionale: € 0,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Costo totale intervento/servizio (seconda annualità): € 54.910,62

Quota regionale PUA già assegnata: € 54.910,62

Quota regionale: € 0,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Costo totale intervento/servizio (terza annualità): € 55.089,38

Quota regionale PUA già assegnata: € 36.773,11

Quota regionale: € 18,316,27

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Il costo del servizio è interamente coperto nelle prime due annualità (2021 e 2022) tramite l'impiego del fondo già assegnato dalla Regione Lazio per il PUA con DD n. G19295/14 per € 82.626,44 e DD G18027/19 per € 36.650,62 e DD n. G15892/20 per € 36.773,11, ad oggi non utilizzate. Nella terza annualità (2023) è richiesta una quota regionale pari ad € 18.316,27.

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del Servizio di Punto Unico di Accesso si basa sul monitoraggio degli output di processo e sulla valutazione degli outcome in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Sportelli PUA collocati nei 5 Comuni del Distretto	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore erogate / n. ore programmate - n. colloqui trimestrali - n. di procedure e strumenti condivisi per l'integrazione sociosanitaria; - n. ore di coordinamento con gli altri servizi territoriali, pubblici o privati; - n. di Unità di Valutazione Multidimensionale attivate e suddivise rispetto a ciascuna macroarea
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore riunione con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo raccolte
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - n. Assistenti sociale / n. abitanti del Distretto - n. Titoli di studio ulteriori - n. Attestazioni e Qualifiche - n. ore di supervisione seguite / n. ore di supervisione programmate

SCHEDA 3: NO LEPS art. 23 Sportello sociale tematico

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

SPORTELLO SOCIALE TEMATICO

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEP art. 23 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: SPORTELLO SOCIALE TEMATICO****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso Valutazione e progettazione	A1_2	Servizi di Informazione, consulenza e orientamento

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il Distretto prevede l'apertura di uno sportello sociale tematico itinerante nei Comuni del Distretto. Lo Sportello sociale è incentrato sul tema della Ludopatia e riguarda la definizione, condivisione e realizzazione di interventi ed azioni concertate ed integrate con i servizi sanitari territoriali Ser.D e D.S.M. che permettano di contrastare in modo di sistematico il Gioco d'Azzardo Patologico.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione Distrettuale.

Obiettivi:

Le finalità generali sono la prevenzione, l'informazione e l'orientamento. Gli obiettivi specifici sono:

- Interventi di informazione e prevenzione;
- Animazione territoriale - Implementazione della rete.

Target utenza: Disagio Adulti, pre-adolescenti e adolescenti

Attività: Attivazione di uno Sportello itinerante sociale sulla ludopatia, quale punto informativo e di orientamento per i giocatori e i loro familiari che:

- riceve in orario di apertura o su appuntamento, garantendo riservatezza e tutela della Privacy;
- fornisce informazioni specialistiche e supporto consulenziale sulle problematiche da sovraindebitamento;

- orienta il giocatore o i familiari verso altri servizi specializzati come il Ser.D, o verso gruppi di auto aiuto e altri servizi;
- supporta i Comuni negli eventi contro il gioco d'azzardo.

Sono previste ulteriori attività quali:

- costruzione della rete locale di contrasto al GAP;
- la prevenzione attraverso una ricerca/azione presso agenzie educative finalizzata alla conoscenza dei modelli socio-culturali che contribuiscono all'acquisizione di comportamenti legati al GAP;
- sensibilizzazione territoriale con comitati di quartiere, rappresentanti esercenti commerciali, associazionismo, volontariato e stakeholder locali, ASL (Ser.D e D.S.M.), Legali e Istituti bancari;
- momenti di incontro e aggregazione pubblici per l'approfondimento della tematica GAP.

Sede ed Orari:

Lo sportello è da attivare in maniera itinerante presso la sede dei servizi sociali come di seguito indicato in tabella:

N. DI ORE SETTIMANALI	COMUNE	ORARIO
n. 10 sportello	Anguillara Sabazia	LUN 16-19.30
	Bracciano	MER 16-19.30
	Manziana	VEN 16-19
n. 5 Costruzione della rete (ASL, Associazioni, Legali e Istituti bancari)	Anguillara Sabazia	
n. 5 Ricerca su 1000 studenti	Bracciano	
n. 2,5 Sensibilizzazione territoriale	Manziana	
n. 2,5 Momenti di incontro e aggregazione pubblici per l'approfondimento della tematica GAP	Trevignano Romano Canale Monterano	

UTENZA

2019: n.a. (TRATTASI DI NUOVO INTERVENTO)

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 250

2022: 250

2023: 250

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO**

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio: n.a.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: n. 1 Psicologo

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 27.625,86

Quota regionale: € 27.625,86

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del Servizio di Sportello sociale Tematico per la ludopatia si basa sul monitoraggio degli output di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Apertura Sportello	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore erogate / n. ore programmate - n. utenti previsti /n. utenti effettivi - n. pre-adolescenti e adolescenti coinvolti nella ricerca azione - n. segnalazioni e invii ai servizi socio sanitari specializzati
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte - n. interventi di prevenzione realizzati - n. ore riunione con gli altri enti pubblici o privati - n. eventi realizzati - n. partecipanti agli eventi e riunioni realizzate
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - n. Titoli di studio ulteriori - n. Attestazioni e Qualifiche - n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 4: LEPS artt. 22 e 24 Servizio Sociale Professionale

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 24

Denominazione intervento/servizio:

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 24 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso Valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il Servizio Sociale Professionale viene svolto da ciascun Comune del Distretto con personale proprio: in particolare le figure impiegate sono tutte Assistenti Sociali. Il Servizio sociale professionale garantisce la presa in carico, la valutazione dei bisogni e delle fragilità di tutte le persone, tramite la predisposizione di un Patto di intervento personalizzato redatto da un'equipe multiprofessionale e interistituzionale. Il servizio viene svolto da personale dotato di specifica competenza nelle funzioni di prima valutazione universale dei bisogni e di una approfondita conoscenza dei sistemi locali di intervento istituzionale di natura pubblica e privata. Il Servizio Sociale Professionale prende in carico l'intero nucleo familiare della persona, coinvolgendolo nella definizione del P.A.I.

In applicazione del Regolamento per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali distrettuali è prevista a supporto del Servizio Sociale Professionale la supervisione tecnica per la gestione della casistica in carico. L'attività di Supervisione prevede di omogeneizzare le procedure ed i criteri di intervento adottati dalle AA.SS. nell'ambito del Distretto.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione Distrettuale.

Obiettivi: La finalità dei Servizi Sociali professionali è progettare e realizzare, anche in collaborazione con altre realtà del territorio (istituzionali, del privato sociale e del

volontariato), azioni di prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di bisogno o disagio individuale, familiare e comunitario, derivanti da difficoltà personali, familiari, sociali ed economiche e da condizioni di fragilità, disabilità e non autonomia. Il servizio persegue gli obiettivi di garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse e funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi.

Target utenza: Famiglia, Minori e Giovani, Anziani autosufficienti, Anziani non Autosufficienti, Persone con disabilità, in stato di povertà, immigrate, nomadi e vittime di violenza.

Attività: Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale è composto dagli Assistenti Sociali di ciascun Comune che, con cadenza periodica, collaborano con l'Ufficio di Piano per la stesura del Piano Sociale di Zona

fornendo i dati, idee innovative e proposte progettuali sulla base dei bisogni rilevati. Convoca e partecipa alle unità di valutazione multidisciplinari per le diverse macroaree in qualità di referente per i cittadini residenti nel proprio Comune. Si riunisce con cadenza mensile per la condivisione della casistica più complessa, avvalendosi anche, laddove necessario, della collaborazione di professionisti facenti parte dei servizi specialistici pubblici e/o privati afferente alla rete territoriale. Qualora le condizioni dell'utente prevedano la nomina di un Amministratore di Sostegno disposto dall'Autorità Giudiziaria, gli interventi realizzati dallo stesso Amministratore di Sostegno a favore dell'utente sono da intendersi in collaborazione con il Servizio Sociale.

Il Servizio Sociale Professionale rappresenta l'ambito di presidio dell'azione sociale dei Comuni del Distretto, luogo della ricomposizione della domanda del cittadino in situazione di difficoltà e di congiunzione fra il progetto personale evolutivo e gli strumenti attraverso i quali questo progetto prende forma e si realizza. Il Servizio Sociale professionale si prende cura delle famiglie in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale. Le azioni svolte a favore dell'utenza sono:

- orientamento nella rete dei servizi e/o presa in carico e costruzione di progetti individuali;
- attivazione di servizi integrativi e complementari quali sostegno educativo scolastico, assistenza domiciliare, servizi ausiliari (accompagnamenti, trasporti sociali ecc.);
- promozione e realizzazione di attività e progetti in rete con altri servizi;
- progetti specifici in collaborazione con il terzo settore finalizzati alla tutela e al benessere dei minori e delle famiglie, degli adulti, di persone con disabilità, degli anziani;

- interventi di prevenzione e promozione nei diversi ambiti (attivazione delle progettualità legate alle leggi di settore);
- lavoro di rete e di secondo livello con i soggetti del territorio (collaborazione e integrazione con le istituzioni locali, i servizi specialistici, le associazioni pubbliche, private o di volontariato e la comunità locale).

Sede ed Orari:

COMUNE	ORARIO	RUOLO
Anguillara Sabazia	Da LUN a VEN 8:00-14:00 MAR e GIO 15:00-18:00	ASSISTENTE SOCIALE
Bracciano	Da LUN a VEN 8:00-14:00 MAR e GIO 15:00-18:00	ASSISTENTE SOCIALE
Canale Monterano	Da LUN a GIO 8:30-14:00 GIO 14:30 - 17:30	ASSISTENTE SOCIALE
Manziana	LUN e MER 9:00-14:00 GIO 9:00-14:00 e 15:00-18:00	ASSISTENTE SOCIALE
Trevignano Romano	Da LUN a GIO 9:00-13:00 GIO 15:00-17:00	ASSISTENTE SOCIALE

UTENZA**2019:** 2045**Utenza prevista nel triennio 2021-2023**

2021: 2265

2022: 2100

2023: 1760

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Gestione diretta delle figure professionali da parte dei Comuni nell'ambito della Convenzione Distrettuale vigente. In particolare, in applicazione del regolamento dei Servizi Sociali Distrettuali si garantiscono le attività di formazione e supervisione delle équipes del Servizio Sociale Professionale, che saranno affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Soggetto erogatore del servizio: Comuni e Distretto

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

L'équipe del Servizio Sociale Professionale si compone di n. 10 Assistenti Sociali come di seguito specificato in tabella:

Qualifica e Comune	unità di personale	h/sett.		N. h/sett. - Fonte di finanziamento
ASSISTENTE SOCIALE DISTRETTO ROMA 4.3 (impiegate in via esclusiva per il R.D.C.)	3	36		FONDO STATALE E UNIONE EUROPEA QSP/PON
ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI BRACCIANO	2	18	36	FONDO COMUNALE
ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA	2	36		FONDO COMUNALE
ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO	1	18		FONDO COMUNALE
ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI MANZIANA	1	18		FONDO COMUNALE
ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI CANALE MONTERANO	1	25		FONDO COMUNALE

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 216.513,77
Quota regionale:	€ 12.145,00
Cofinanziamento (Comuni per assunzione diretta AA.SS):	€ 204.368,77
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Il Servizio Sociale Professionale sarà ulteriormente rafforzato dall'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà per l'assunzione tramite concorso pubblico di Assistenti Sociali a tempo determinato da dedicare alla attività di presa in carico dei nuclei familiari titolari di Reddito di Cittadinanza. È programmato un impiego annuo della Quota Servizi del Fondo Povertà pari ad € 144.244,16.

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio sociale professionale si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Sportello Servizio Sociale Professionale collocato in ogni Comune del Distretto	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore erogate /n. ore programmate - n. colloqui trimestrali - n. ore UVMD - n. persone prese in carico suddivise per macroaree - n. ore riunione con gli altri enti pubblici o privati - n. ore supervisione
Rete territoriale	- n. intese raggiunte
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	- Rapporto n. Assistenti sociali/n. abitanti del Distretto

SCHEDA 5: LEPS art. 15 Centro Antiviolenza

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

CENTRO ANTIVIOLENZA

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEPS art. 15 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: CENTRO ANTIVIOLENZA****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso Valutazione e progettazione	A3_A2	Centri Antiviolenza

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Nel Distretto Roma 4.3 per fronteggiare il fenomeno della violenza di genere sulle donne e dei minori sono attivi:

1. il Centro Anti Violenza "Galassia" sovradistrettuale finanziato con fondi regionali con sede nel Comune di Formello,
2. lo sportello "Codice Rosa" finanziato con fondi ASL con sede a Bracciano presso l'Ospedale "Padre Pio",
3. lo sportello "Federica Mangiapelo" finanziato con fondi comunali con sede nel Comune di Anguillara Sabazia.

Il Centro Antiviolenza sovradistrettuale che opera a livello sopra distrettuale a valere sui Distretti Roma 4.3. e Roma 4.4 - Capofila Consorzio Valle del Tevere - rappresenta per le cittadine del territorio vittime di violenza ed abusi uno sportello al quale potersi rivolgere per ricevere supporto ed assistenza. Il Centro svolge attività di primo ascolto telefonico. Dopo il primo contatto le donne possono decidere di avviare un percorso di uscita dalla violenza, avvalersi di consulenze legali, informazioni e aiuto nella ricerca di lavoro e ricerca di alloggio. In caso di emergenza il Centro si attiva per assicurare ospitalità presso le "case rifugio" o "case di semiautonomia", luoghi sicuri dove le donne coi loro figli possono ricostituirsi una vita autonoma. Inoltre, il Centro si occupa di formazione, promozione, sensibilizzazione e prevenzione, raccolta ed elaborazione dati, orientamento ed accompagnamento al lavoro, raccolta materiale bibliografico e documentario sui temi della violenza.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione Sovradistrettuale, con Capofila il Distretto Roma 4.4 - Consorzio Intercomunale Valle del Tevere.

Obiettivi: La finalità del Centro è quella di favorire la protezione e l'uscita da situazioni di violenza. Gli obiettivi del Centro Antiviolenza sono quelli di:

- intercettare richieste di aiuto spontanee da parte di donne vittime di violenza;
- creare le condizioni ideali affinché la donna possa rielaborare la propria storia e maturare la scelta di un cammino adeguato finalizzato alla costruzione di una nuova vita.

Target utenza: Donne vittime di violenza e loro figli.

Attività: Le attività svolte dal Centro Antiviolenza sono:

- accoglienza;
- ascolto telefonico;
- colloqui su appuntamento;
- valutazione del rischio;
- sostegno ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- consulenza legale;
- lavoro in rete con Istituzioni, servizi socio-sanitari, forze dell'ordine, tribunali, privato sociale.

La donna vittima di violenza che si rivolge alla struttura sanitaria riceve un codice situazionale, codice rosa, quindi triagiata con un codice giallo (o rosso nei casi gravi che riduce i tempi di attesa) che le consente la priorità per attivare l'accoglienza specifica sia sanitaria che sociale. Successivamente, e per sua scelta, la donna incontra l'operatrice specializzata dello sportello antiviolenza contattata telefonicamente dal personale sanitario del Triage che, dopo averla ascoltata, redige una relazione utile per evidenziare i 'fattori di recidiva' e stabilire una eventuale "gestione del rischio". L'incontro con l'operatrice potrà avvenire in sede di urgenza presso il Pronto Soccorso in un ambiente dedicato oppure su appuntamento presso gli spazi messi a disposizione dalle strutture sanitarie. L'ascolto attento e l'utilizzo di una specifica check-list permettono di comprendere in modo più ampio oltre i fattori di rischio rispetto al reo che ha usato violenza (stereotipi, abuso di sostanze, indole violenta, precedenti episodi di violenza, elementi correlati alla specifica condotta), anche i fattori di vulnerabilità (condizioni sociali, culturali, o psicologiche) rispetto alla vittima che potrebbe rischiare ulteriori violenze. La conoscenza dei fattori di vulnerabilità si rivela efficace anche per individuare il percorso più utile perché la donna venga sottratta alla violenza. La raccolta di tale ampia documentazione aiuta a stabilire un livello di rischio nel breve, medio e lungo termine. In uno step successivo la donna viene accompagnata dalle operatrici in un vero e proprio percorso di uscita dalla violenza per il recupero della propria assertività tramite il sostegno legale specializzato ed il reinserimento socio-lavorativo.

Sede ed Orari:

SEDE	ORARIO
CAV "Galassia" sito a Formello in via XX Settembre 2/2	LUN - MAR - MER e VEN 9:00 - 17:00 Con reperibilità telefonica h 24

UTENZA

2019: dai dati rilevati risulta che il Centro ha eseguito, nei due Distretti Roma 4.3 e Roma 4.4., n. 291 accessi, n. 36 prese in carico e n. 60 schede aperte.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 40 prese in carico

2022: 40 prese in carico

2023: 40 prese in carico

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 1 operatrice specializzata

n. 1 responsabile e coordinatrice - Psicologa

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 0,00

Quota regionale: € 0,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi: n.a.

SCHEDA 6: NO LEPS art. 5 Assistenza economica

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

ASSISTENZA ECONOMICA

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEPS art. 25 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA ECONOMICA
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5a	Integrazione al Reddito

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Il Distretto prevede l'implementazione di un servizio di integrazione del reddito tramite la concessione di contributi economici diretti alle persone che non riescono, anche temporaneamente, a soddisfare i bisogni primari e che non usufruiscono di altri sussidi o misure di contrasto alla povertà come il Reddito di Cittadinanza.

Obiettivi: Gli interventi sono finalizzati alla prevenzione delle nuove forme di disagio e della marginalità sociale generatesi soprattutto a seguito del periodo di pandemia, laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari. Tale integrazione deve considerarsi un supporto alle difficoltà temporanee delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale. Gli interventi vanno a contribuire al più articolato sistema di provvidenze economiche erogate da altri soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, supportano i nuclei familiari e/o i singoli. Pertanto, essi vanno posti in relazione alle altre risorse assegnate dal sistema integrato dei servizi in un'ottica di rete e sussidiarietà, anche ai fini della loro quantificazione. Gli obiettivi sono quelli di prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno di persone singole e famiglie derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Target utenza: Persone e famiglie in stato di povertà.

Attività: è prevista l'erogazione di contributi economici a seguito di una valutazione multidimensionale a carattere socio economica. La presa in carico si articola in tre momenti:

- a) una fase di valutazione professionale del bisogno effettuata dall'assistente sociale attraverso l'ascolto e la ridefinizione della domanda espressa e dei bisogni che vi sottendono. I destinatari degli interventi economici che soddisfano le condizioni di accesso sono coinvolti all'interno di un "percorso di aiuto sociale" finalizzato alla messa in rete delle risorse della persona, della famiglia, del contesto sociale di appartenenza, dei servizi pubblici e del privato sociale;
- b) predisposizione e sottoscrizione di un piano individualizzato di assistenza condiviso, rispettando i principi di appropriatezza e di efficacia, che preveda l'assunzione di precisi compiti, impegni e responsabilità da parte della persona e/o dei componenti del nucleo familiare al fine di superare la condizione di bisogno;
- c) verifica periodica, rapportata alla durata dell'intervento stesso, degli impegni assunti dalla persona e degli esiti dell'intervento.

Il progetto di presa in carico per persone che hanno usufruito da almeno due anni della prestazione si considera concluso. Pertanto, essi non possono accedere ad alcuna prestazione o intervento di assistenza sociale, se non previa ridefinizione del piano individualizzato di assistenza.

Sede ed Orari:

le sedi e gli orari coincidono con quelli definiti per il Punto Unico di Accesso ed il Servizio Sociale Professionale.

UTENZA

2019: 81

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 75

2022: 55

2023: 55

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Gestione diretta del Distretto

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

N. 5 assistenti sociali di ciascun Comune del Distretto

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 39.888,16
Quota regionale:	€ 39.888,16
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di assistenza economica si basa sulla verifica annuale del livello di stato di disagio attraverso l'aggiornamento della valutazione socio economica dei beneficiari che hanno visto soddisfatti, anche temporaneamente, i bisogni primari. A tal fine si prevede la stesura ed approvazione di un Regolamento specifico.

Indicatore	Parametri
Beneficiari	- n. richieste /n. concessioni dei contributi - importo totale annuo contributi erogati
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo

SCHEDA 7: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio-educativa

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26

Denominazione intervento/servizio:

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE
EDUCATIVA
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno domiciliare socio educativo

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Le istanze di accesso e di presa in carico del minore e della sua famiglia sono di competenza del servizio sociale comunale. Le prestazioni si svolgono per sei giorni feriali a settimana. L'orario di servizio ha carattere di flessibilità, al fine di tutelare le necessità e i bisogni di tutti gli utenti. Gli operatori svolgono l'orario secondo le richieste dall'utente e in base ad un calendario di interventi effettuati durante tutto l'arco della giornata.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi: gli interventi sono svolti a favore di minori in situazioni di rischio e di pregiudizio, con disabilità e famiglie che si trovino in situazioni connotate da criticità complessa. L'assistenza educativa viene resa presso il domicilio e/o in contesti ricreativi, socializzanti e sportive che rispondono alle loro esigenze come specificato nel singolo progetto educativo individualizzato. Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ tutelare i diritti dei minori;
- ✓ promuovere una cultura di accesso ai servizi sociali;
- ✓ fornire una risposta integrata e di rete alle esigenze delle famiglie fragili;
- ✓ sostenere le famiglie in difficoltà relazionali nel progetto di vita del nucleo;
- ✓ intercettare precocemente situazioni di rischio per i minori;
- ✓ promuovere l'empowerment delle competenze genitoriali;
- ✓ supportare attraverso interventi educativi le famiglie con minori e minori con disabilità.

Target utenza: Minori, anche disabili, e Famiglia

Attività: Le prestazioni sono sviluppate a partire dal progetto educativo individualizzato costruito dalla Unità Valutativa Multi Dimensionale, ossia da un'equipe integrata socio sanitaria. La strategia di intervento si fonda su un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento. Le attività svolte dagli operatori comprendono:

- attività educative domiciliari (stimolare la comunicazione intrafamiliare, l'espressione di bisogni ed emozioni, la comprensione reciproca e la capacità d'ascolto da parte dei genitori, stabilire regole condivise, utilizzare giochi educativi volti a favorire l'autonomia e la sicurezza del minore);
- attività di recupero scolastico;
- attività di orientamento scolastico e professionale (intervento contro l'evasione e la dispersione scolastica, accompagnamento all'individuazione del percorso scolastico e lavorativo sulla base delle attitudini personali)
- accompagnamento dei minori in a) attività ricreative anche in spazi aperti (passeggiate, incontri nel territorio); b) attività sportive da attuarsi in collaborazione con associazioni sportive e di volontariato presenti sul territorio (calchetto e attività motorie in genere) o palestre del luogo; c) partecipazione ad attività creative ed espressive attivate sul territorio; d) iniziative ricreative culturali (visione di spettacoli, visite naturalistiche, mostre)

Sede: Presso il domicilio della persona assistita o in altri contesti del territorio.

Orari: definiti per ciascuna minore in base al Piano Educativo Individualizzato.

UTENZA

2019: 57

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 61

2022: 70

2023: 70

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Attualmente affidato con procedura ad evidenza pubblica sino al 31.08.2022. Il servizio sarà successivamente affidato con nuova procedura ad evidenza pubblica, prevista per anni 1 con eventuale replica nei termini di legge.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- n. 1 Coordinatore del servizio
- n. 12 Educatori professionali
- n. 19 Operatori Socio Sanitari
- n. 2 assistenti familiari
- n. 1 Consulente Legale

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 194.723,50
Quota regionale:	€ 150.000,00
Cofinanziamento (Comuni):	€ 44.723,50
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Per tutti i nuclei familiari rientranti negli specifici target dei fondi, l'intervento è ulteriormente rafforzato con complessivi € 66.759,00 a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà e sul PON INCLUSIONE Avviso 1/2019 "PaIS".

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio sociale professionale si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Sportello Servizio Sociale Professionale collocato in ogni Comune del Distretto	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore erogate /n. ore programmate - n. persone assistite - n. riunioni - analisi relazioni
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. ore G.LH. e G.LH.O
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo - grado di collaborazione delle famiglie attorno al progetto di recupero; - grado di coinvolgimento e di collaborazione dei soggetti referenti delle scuole e di altre agenzie attorno al progetto dei singoli minori
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 8: NO LEPS art. 10 Affidamento Familiare minori

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

AFFIDAMENTO FAMILIARE MINORI

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEPS art. 10 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: AFFIDAMENTO FAMILIARE MINORI****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il Distretto intende implementare il servizio di affidamento familiare finalizzato alla tutela del minore appartenente ad un contesto familiare temporaneamente privo di risorse adeguate che rispondano ai suoi bisogni di crescita. L'affidamento rappresenta pertanto un intervento di supporto e di protezione del minore e di aiuto alla sua famiglia d'origine, attuato nella prospettiva del rientro del minore presso la stessa attraverso una progettualità di rete tra gli attori coinvolti. Ciò richiede un investimento preciso sia nella ricerca di un numero crescente di famiglie affidatarie, sia nella preparazione delle stesse a garantire la necessaria apertura alla relazione con le famiglie d'origine.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale,

Obiettivi: Il servizio affido persegue la finalità di sostenere, come definito nelle linee di programmazione territoriali, la sensibilizzazione sul tema dell'affidamento familiare, l'accompagnamento delle famiglie ad una scelta di accoglienza informata e consapevole ed il sostegno ai minori e alle loro famiglie d'origine in particolari situazioni di difficoltà e fragilità. Gli obiettivi del servizio di affidamento familiare sono:

- ✓ garantire al minore la realizzazione di un percorso per l'affidamento familiare che assicuri unità di intervento e competenze specialistiche adeguate;
- ✓ garantire alle famiglie e ai cittadini informazioni corrette ed esaustive sulle diverse forme di accoglienza familiare ed un orientamento specifico a chi desidera accogliere un minore;

- ✓ garantire ai percorsi di affidamento una regia specializzata e stabile che, a partire dalla storia del minore, dalla famiglia d'origine e dalla famiglia affidataria, verifichi il percorso e accompagni l'affido;
- ✓ riconoscere e formalizzare l'importante ruolo sussidiario esercitato, nel percorso di affidamento, dalle associazioni/reti familiari allo scopo di realizzare appieno l'obiettivo dell'affidamento familiare.

Target utenza: Famiglia e Minori

Attività: Il "Servizio Affidamento Distrettuale" effettua i propri interventi in stretta connessione con i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Tutela Minori, l'Autorità Giudiziaria, le reti familiari e le realtà dell'Associazionismo familiare. I servizi da garantire sono:

- a. la promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadini finalizzate a sollecitare una cultura dell'accoglienza e di solidarietà nei confronti di minori e famiglie che vivono situazioni di disagio, coinvolgendo le reti presenti sul territorio;
- b. la promozione di percorsi di informazione e di formazione sull'affidamento familiare con la finalità di far conoscere e offrire un approfondimento rispetto alle tematiche giuridiche, sociali, educative e psicologiche di tale intervento;
- c. l'avvio di un percorso di valutazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, dei nuclei familiari e delle persone (parenti e non) che hanno espresso la loro disponibilità ad intraprendere l'esperienza dell'affido familiare;
- d. l'analisi delle richieste di affido inoltrate dai Servizi Sociali e dai Servizi Tutela Minori evidenziando e proponendo il miglior abbinamento possibile minore-famiglia o l'impossibilità ad attuare tale abbinamento, fornendo in entrambi i casi le opportune motivazioni;
- e. la formulazione e stesura del progetto d'affidamento familiare in collaborazione con gli operatori del Servizio Sociale e/o del Servizio Tutela Minori sulla base del Progetto Quadro elaborato dai servizi titolari;
- f. l'accompagnamento e sostegno delle famiglie affidatarie in tutte le fasi del percorso di affidamento (selezione, abbinamento, avvicinamento, inserimento, percorso di affido, chiusura del percorso di affido) in stretto raccordo con il Servizio titolare del progetto sul minore, attraverso colloqui e visite domiciliari, contatti telefonici, incontri di gruppo delle famiglie affidatarie,
- g. l'attività di contatto, motivazione, accompagnamento delle famiglie selezionate in attesa di affidamento di un minore;
- h. gli incontri di confronto, monitoraggio e valutazione dei singoli progetti d'affido con i Servizi invianti;
- i. la collaborazione con gli operatori della scuola frequentata dal minore, con i servizi specialistici (solo a titolo esemplificativo: Agenzia di Tutela della Salute, Azienda

Socio Sanitaria Territoriale) relazione con l'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i minorenni, Giudice Tutelare) e le Forze dell'Ordine;

- j. la predisposizione e aggiornamento costante di una banca dati delle famiglie affidatarie disponibili all'esperienza di affidamento familiare e organizzazione dei dati utili a comporre un quadro integrato dell'affidamento familiare e delle sue trasformazioni nel territorio distrettuale.

Sede e Orari: n.a.

UTENZA

2019: 1

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 3

2022: 3

2023: 3

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 5 Assistenti sociali di ogni Comune del Distretto

n. 1 operatore T.S.M.R.E.E.

n. 1 rappresentante delle associazioni familiari

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 60.000,00

Quota regionale: € 60.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio sociale professionale si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. progetti di affidamento familiari elaborati / n. di progetti di affidamento attivati; - n. eventi di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio - n. ore confronto e formazione delle famiglie affidatarie, finalizzate ad approfondirne la preparazione e a mantenerne la motivazione all'affidamento interventi di orientamento e primo ascolto; - n. di famiglie disponibili all'affido / n. di famiglie selezionate positivamente per l'affido; - n. ore di sostegno alle famiglie nell'esperienza di affidamento familiare (partecipando, nei casi in cui è opportuno il sostegno della rete, alla formulazione del progetto di affidamento familiare, al connesso abbinamento minorenni/affidatari ed alle successive azioni di monitoraggio e verifica periodica, nel rispetto del principio di riservatezza); - n. ore partecipazione all'attività di concertazione e co-programmazione delle politiche di tutela minorile e familiare, con particolare attenzione alla materia dell'affidamento familiare e della tutela del diritto dei minorenni alla possibilità di mantenimento delle relazioni con la famiglia di origine.
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 9: NO LEPS art. 10 Servizio di mediazione familiare

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

MEDIAZIONE FAMILIARE

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEPS art. 10 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: MEDIAZIONE FAMILIARE
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Il servizio "Sportello Famiglia" prevede l'attuazione di counseling familiare ed individuale, l'osservazione partecipata della situazione di interazione familiare che richiede il monitoraggio delle relazioni intrafamiliari, la progettazione di interventi integrati di tutela di minori con famiglie con ridotte o compromesse competenze genitoriali e la mediazione familiare.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale,

Obiettivi: Gli obiettivi dello Sportello Famiglia sono:

- ✓ informare e orientare le famiglie sui servizi e le risorse del territorio;
- ✓ sostenere le famiglie nel compito genitoriale, attivando percorsi di sostegno e valutazione della capacità genitoriale
- ✓ promuovere il benessere delle famiglie attraverso diversi servizi a sostegno delle competenze genitoriali;
- ✓ favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- ✓ prevenire forme di disagio ai danni di minori che vivono in contesti fragili, supportando l'azione del Servizio Sociale Professionale;
- ✓ integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei bambini;
- ✓ attivare interventi di mediazione familiare;
- ✓ attivare incontri protetti genitore-figlio minore;

- ✓ agevolare il recupero delle relazioni familiari soprattutto quelle caratterizzate da un elevato livello di conflittualità;
- ✓ valorizzare la famiglia, tutelandone e potenziandone le varie componenti al fine di conseguire un migliore sviluppo della personalità umana;
- ✓ potenziare la rete territoriale di prevenzione della devianza;
- ✓ sostenere le famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita e in particolari situazioni di criticità, mediante l'attivazione di appositi percorsi di supporto psicologico ed educativo;
- ✓ promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

Target utenza: Famiglia e Minori

Attività: Lo Sportello Famiglia svolge le seguenti attività:

- Ascolto e sensibilizzazione;
- Indirizzare a servizi sociali territoriali competenti;
- Incontri Protetti;
- Percorsi familiari terapeutici;
- Attività di backoffice e gestione flussi informativi;
- Supporto nella messa a punto di percorsi personalizzati volti alla mediazione familiare;
- Consulenza legale.

Sede e Orari: Lo Sportello Famiglia opera presso il Consultorio di Bracciano, Martedì dalle 15.00 alle 17.00 e Giovedì dalle 12.00 alle 16.00 e presso il Consultorio di Anguillara Sabazia, Giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

UTENZA

2019: 27

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 221

2022: 230

2023: 240

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Attualmente affidato con procedura ad evidenza pubblica sino al 31.08.2022. Il servizio sarà successivamente affidato con nuova procedura ad evidenza pubblica, prevista per anni 1 con eventuale replica nei termini di legge.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- n. 1 Responsabile e Coordinatrice - Psicologa
- n. 2 Psicologhe
- n. 1 Legale

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 67.723,50
Quota regionale:	€ 60.000,00
Cofinanziamento (Comuni):	€ 7.723,50
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Per tutti i nuclei familiari titolari di Reddito di Cittadinanza l'intervento è ulteriormente rafforzato con complessivi € 8.820,00 a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà.

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio sociale professionale si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. interventi sostegno psicologico individuale - n. interventi di orientamento e primo ascolto - n. interventi sostegno alla genitorialità
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 10: NO LEPS art. 25 Contributi economici per l'affidamento familiare di minori

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

CONTRIBUTI ECONOMICI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS art. 25 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: CONTRIBUTI ECONOMICI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_IB5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL’INTERVENTO**Organizzazione dell’Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Si tratta di un intervento di aiuto attivato dal Servizio Sociale Professionale a sostegno della famiglia affidataria costruito sulla base di un Progetto Individualizzato elaborato da un’equipe socio sanitaria a favore del Minore e della sua famiglia d’origine. La domanda per la concessione del contributo deve essere debitamente compilata da uno dei genitori affidatari su appositi moduli in distribuzione presso l’ufficio dei servizi sociali del proprio comune di residenza.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi: la concessione del contributo concorre ad evitare o ritardare la istituzionalizzazione del minore garantendo il supporto economico per il pagamento delle spese sostenute dagli affidatari per ogni esigenza del minore, facilitando i compiti di accoglienza, accudimento, educativi, di istruzione e di cura.

Target utenza: Famiglia e Minori

Attività: attraverso l’affidamento il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo presso di sé, si impegna ad assicurare adeguata risposta a tutti i suoi bisogni: affettivi, educativi, di mantenimento, di istruzione, con la garanzia del rispetto della sua storia e delle sue relazioni significative.

Sede e Orari: n.a.

UTENZA**2019:** 6**Utenza prevista nel triennio 2021-2023**

2021: 8

2022: 10

2023: 10

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO****Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:** Concessione contributo economico**Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:**

n. 5 Assistente sociale di ogni Comune del Distretto che inviano le richieste all'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 32.000,00

Quota regionale: € 32.000,00

Cofinanziamento (Comuni): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:La valutazione si basa sul monitoraggio degli *output* di processo in base ai seguenti indicatori:

- n. famiglie affidatarie,
- % Utilizzo dell'importo.

SCHEDA 11: NO LEPS art. 21 Sostegno all'inserimento lavorativo

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS art. 21 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Con tale intervento s'intendono realizzare n.18 percorsi socio-lavorativi tramite l'integrazione con la ASL che provvede alla selezione degli utenti e la valutazione delle condizioni cliniche di idoneità al tirocinio. Di seguito vengono elaborati i Progetti individualizzati attraverso le Unità Valutative Multidimensionali, realizzate a cura della équipe multidisciplinare socio sanitaria, basati su un percorso terapeutico in accordo con il beneficiario e/o i familiari.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi: Gli interventi saranno tesi:

- a diminuire il rischio di esclusione sociale e lavorativa nei confronti di soggetti sia con dipendenza che con disagio psichico, doppia diagnosi, e in fase di remissione del sintomo,
- ad aumentare le capacità di inclusione e tenuta lavorativa dei beneficiari
- ad aumentare le capacità di protezione sociale esercitate dalle singole realtà territoriali (dei servizi e non).

Il reinserimento socio lavorativo dei tirocinanti persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ attraverso l'attività di supervisione multiprofessionale si pensa di garantire da un lato una maggiore tenuta dell'esperienza di tirocinio e dall'altro un rapporto più strutturato con le aziende disposte all'accoglienza;

- ✓ attivazione di esperienze di tirocinio retribuito presso aziende del privato sociale e non;
- ✓ attività di sostegno e supporto alla persona e all'impresa;
- ✓ informazione e diffusione delle opportunità di inclusione, di impresa e di inserimento lavorativo;
- ✓ implementazione della rete delle opportunità e raccordo delle reti dei servizi con il mondo del lavoro.

Target utenza: Persone con disabilità e Disagio adulti

Attività: i singoli progetti di inclusione consistono nell'attuazione di attività di tirocinio finalizzate all'inserimento sociale di soggetti in remissione dal sintomo, con diagnosi psichiatrica e doppia diagnosi. Gli stessi sono elaborati da un'Equipe multiprofessionale socio-sanitaria (assistenti sociali del Distretto, psicologi e professionisti del Ser.D e del D.S.M.) che individua i diversi bisogni e definisce i percorsi di autonomia personale e di socializzazione. I tirocini hanno durata di 8 mesi.

Sede e Orari: n.a.

UTENZA

2019: 11

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 18

2022: 18

2023: 18

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

.n° 18 persone in remissione del sintomo, con disagio psichico o doppia diagnosi

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Riconoscimento di titoli sociali sulla base dei progetti individualizzati socio sanitari

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 5 Assistenti sociali di ogni Comune del Distretto che inviano le richieste/progetto individualizzato all'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 59.957,08
Quota regionale:	€ 59.957,08
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di inserimento lavorativo si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di progetti elaborati / n. percorsi attivati; - n. di percorsi conclusi - n. di inserimenti lavorativi raggiunti
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati

SCHEDA 12: NO LEPS art. 21 Sostegno all'inserimento lavorativo

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS art. 21 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Con tale intervento s'intendono realizzare n. 9 percorsi socio-lavorativi tramite l'integrazione con la ASL che provvede alla selezione degli utenti e la valutazione delle condizioni cliniche di idoneità al tirocinio. Di seguito vengono elaborati i Progetti individualizzati attraverso le Unità Valutative Multidimensionali, realizzate a cura della équipe multidisciplinare socio sanitaria, basati su un accordo terapeutico in accordo con il beneficiario.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi: Gli interventi saranno tesi a diminuire il rischio di esclusione sociale e lavorativa nei confronti di persone con disabilità, ad aumentare le capacità di inclusione dei beneficiari e ad aumentare le capacità di protezione sociale esercitate dalle singole realtà territoriali (dei servizi e non). Il reinserimento socio lavorativo dei tirocinanti persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ attraverso l'attività di supervisione multi professionale si pensa di garantire da un lato una maggiore tenuta dell'esperienza di tirocinio e dall'altro un rapporto più strutturato con Enti Pubblici e Privati disposte all'accoglienza;
- ✓ attivazione di esperienze di tirocinio retribuito presso Enti del privato sociale e non;
- ✓ attività di sostegno e supporto alla persona e all'impresa;
- ✓ informazione e diffusione delle opportunità di inclusione, di impresa e di inserimento lavorativo;

- ✓ implementazione della rete delle opportunità e raccordo delle reti dei servizi con il mondo del lavoro.

Target utenza: Persone con disabilità grave

Attività: i singoli progetti di inclusione consistono nell'attuazione di attività di tirocinio finalizzate all'inserimento sociale di persone con disabilità grave, nonché di tipo cognitivo, attraverso l'attivazione di un'Equipe Multidisciplinare (Assistenti sociali distrettuali e professionisti della ASL) che individua i percorsi lavorativi e di socializzazione della durata di 10 mesi.

Sede e Orari: n.a.

UTENZA

2019: 1

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 9

2022: 9

2023: 9

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Riconoscimento di titoli sociali sulla base dei progetti individualizzati socio sanitari

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 5 Assistenti sociali di ogni Comune del Distretto che inviano le richieste/progetto individualizzato all'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 23.500,00
Quota regionale:	€ 23.500,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di inserimento lavorativo si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	- n. di progetti elaborati / n. percorsi attivati; - n. tirocini conclusi
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati

SCHEDA 13: NO LEPS artt. 22 e 23 Pronto Intervento Sociale

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 23 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 222 e 23 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: PRONTO INTERVENTO SOCIALE****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il distretto intende implementare il servizio di Pronto Intervento Sociale per affrontare l'emergenza e l'urgenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali. Gli interventi per offrire sostegno a specifici target, in particolare persone senza dimora e adulti in situazioni di emergenza sociale, sono diversificati e riguardano: l'attivazione di un numero verde dedicato che filtra la domanda ed avvia l'intervento di emergenza e la disponibilità alloggiativa.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi: L'offerta di una urgente risposta ai bisogni primari (dimora, cibo...) ha la finalità di tutelare la sopravvivenza della persona messa a rischio da problematiche di varia natura. Gli obiettivi specifici sono:

- ✓ consentire l'elaborazione di progetti a breve termine per la soluzione dell'emergenza,
- ✓ offrire protezione adeguata.

Target utenza: Minori, anziani, disabili, immigrati, affetti da dipendenze, poveri, senza fissa dimora

Attività: il Pronto intervento sociale è un servizio che intende dare risposte immediate, nell'arco di 24 ore, a persone che vivono situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza. La protezione offerta dal servizio dura per il tempo strettamente necessario ad individuare e realizzare condizioni favorevoli alla risoluzione del bisogno.

Le attività che preliminarmente occorre mettere in campo sono di natura tecnica amministrativa e riguardano la regolamentazione dell'azione in termini:

- di procedure di accesso e di gestione dell'urgenza da parte del servizio sociale e di durata del beneficio. Per la gestione di casi specifici le azioni utili all'attivazione del servizio da parte del Servizio Sociale Professionale sono una breve analisi della situazione critica, individuazione delle cause e delle risorse attivabili (giuridiche, parentali, sociosanitarie, ecc.) e della fattibilità di soluzioni a breve e medio termine; l'individuazione della struttura disponibile più appropriata al caso
- la stipula di un accordo allo scopo di definire le modalità di collegamento, collaborazione e utilizzo della rete territoriale. In particolare, per la disponibilità alloggiativa viene progettato l'intervento in collaborazione con la Vicaria che prevede la permanenza del soggetto svantaggiato sulla base di un progetto personalizzato sottoscritto tra lo stesso utente ed i servizi coinvolti, presso una struttura residenziale nell'ambito dell'oratorio sito nel comune di Bracciano.

Sede e Orari: n.a.

UTENZA

2019: n.a.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 10

2022: 10

2023: 10

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica e riconoscimento dei titoli sociali per i fruitori del servizio alloggiativo.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

Assistente sociale di ogni Comune del Distretto

Coordinatore dell'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 48.000,00
Quota regionale già assegnata:	€ 48.000,00
Quota regionale:	€ 0,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Costo totale intervento/servizio (seconda annualità):	€ 48.011,00
Quota regionale già assegnata:	€ 48.011,00
Quota regionale:	€ 0,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Costo totale intervento/servizio (terza annualità):	€ 48.000,00
Quota regionale:	€ 48.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Il costo del servizio è interamente coperto nelle prime due annualità (2021 e 2022) tramite l'impiego del fondo già assegnato dalla Regione Lazio per il contrasto al disagio abitativo con DD n.G05811/13 per € 48.000,00 e DD n. G18675/14 per € 48.011,00. Nella terza annualità (2023) è richiesta una quota regionale pari ad € 48.000,00.

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - livello di tempestività nell'attivazione delle misure di protezione (rapporto tra i casi risolti entro le 24 ore ed il totale dei casi) - livello di soluzione della crisi sociale (rapporto tra i casi con progetti individuali di soluzione della crisi al termine del periodo di pronto intervento ed il totale dei casi in regime di pronto intervento sociale)
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati

SCHEDA 14: NO LEPS Attività di prevenzione, promozione e di sensibilizzazione

Schede di progettazione

ALTRO

Denominazione intervento/servizio:

LABORATORI ESPERENZIALI

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione NO LEPS L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: LABORATORI ESPERENZIALI****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B8_B1	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il Distretto intende attivare il servizio di educativa di strada e la realizzazione di laboratori esperenziali per minori e giovani adulti. Questo lungo periodo di Pandemia, di fatto vissuto con la sensazione di continua emergenza e necessità di "isolamento sociale" finalizzato al contenimento del contagio, ha avuto un impatto psicologico massiccio sull'intera popolazione. Nel mondo degli adolescenti una grande fetta si è chiusa sempre di più dentro casa, nella loro stanza a contatto con i loro videogiochi, riducendo drasticamente i contatti sociali fin quasi al completo isolamento. Questo progetto si propone di riaprire la "finestra sul mondo delle relazioni tra pari e sul contatto con un "corporeo". I percorsi prendono avvio attraverso la costituzione di Laboratori a mediazione artistica che hanno lo scopo di intercettare quelle situazioni di adolescenti che stanno faticando a confrontarsi con le tematiche della "crescita". Inoltre, il Distretto intende attivare il servizio di educativa di strada, ossia una unità operativa che realizza uscite sul territorio finalizzate ad intercettare gruppi di adolescenti, attivando interventi di counseling, orientamento ai servizi, presa in carico individualizzata e costruzione di percorsi individualizzati e/o di gruppo, compresa la partecipazione ai laboratori esperenziali sopra descritti, per favorire l'instaurarsi di relazioni tra i giovani e il territorio che abitano. L'educativa di strada è una forma del lavoro sociale e educativa che esprime la volontà del mondo adulto di rompere la separatezza in cui vivono gli adolescenti per riaprire un dialogo. Il lavoro di strada costruisce l'incontro avvicinandosi rispettosamente ai luoghi, ai percorsi, ai codici dei singoli e dei gruppi di adolescenti che in quel territorio vivono, si aggregano e confliggono. La strada diventa uno spazio di relazione, di socialità, di incontri e di

aggregazione per tanti adolescenti e giovani che scelgono di trascorrere molta parte del loro tempo libero in ambiti non istituzionali.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale,

Obiettivi: Gli obiettivi che s'intendono perseguire sono:

- ✓ sensibilizzazione / esplorazione dell'affettività;
- ✓ facilitazione dell'accesso alla relazione tra pari;
- ✓ sviluppo delle competenze sociali attraverso la creazione di gruppi esperenziali;
- ✓ favorire un rapporto con il proprio corpo in relazione allo spazio e agli altri;
- ✓ prevenzione del disagio e dell'emergenza, attraverso interventi di informazione ed orientamento sulle tematiche dell'abuso delle sostanze e del web, sulla cura del sé (immagine, corpo, ecc.) ed interventi di contrasto alla cultura sessista, all'omofobia e xenofobia;
- ✓ promuovere attraverso una relazione costruttiva ai gruppi che si accostano attività educative mirate a sostenere il protagonismo dei destinatari e sviluppare competenze e facilitare un senso di appartenenza e rappresentanza sociale;
- ✓ trasformare il " non fare niente " in un " fare qualcosa insieme" , canalizzando gli interessi dei ragazzi in una prospettiva di apertura comunicativa con la rete territoriale (scuola associazioni ecc.), la cittadinanza e le amministrazioni comunali;
- ✓ rafforzare le capacità delle ragazze e dei ragazzi di fronteggiare e gestire gli elementi a rischio.
- ✓ incrementare tra le ragazze e i ragazzi le capacità di scelta, la coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse rafforzandone l'autostima ed il senso di autoefficacia e dell'emergenza.

Target utenza: Famiglia e Minori

Attività: Il progetto si concentra sulle attività di gruppo con pre adolescenti, adolescenti e giovani ma l'efficacia viene garantita dalla messa in rete dei vari professionisti che lavorano attorno ai singoli ragazzi. Questa comunicazione deve essere circolare e garantita da un forte raccordo iniziale. Fondamentale si rivela la Comunicazione di rete con i Servizi del Distretto e le scuole per favorire la conoscenza del progetto stesso e favorire la connessione territoriale. Servizi di cura, Centri di aggregazione, Istituzioni scolastiche, per citarne alcuni, saranno informati del funzionamento, degli obiettivi e delle possibilità di accesso al servizio, in modo da poterlo considerare una risorsa nei casi di contatto con ragazzi in particolare difficoltà emotiva, sociale o relazionale a cui potrebbe essere utile un percorso esperenziale di gruppo per sviluppare una situazione di maggior benessere. Le attività riguardano:

- l'attivazione di laboratori esperenziali a mediazione artistica (tecniche teatrali ed espressioni corporee attraverso la danza e la musica o altro)
- la creazione di gruppo tra pari con finalità di inclusione attraverso anche l'integrazione di progetti dell'Associazione e del Volontariato presenti sul Territorio.

Le attività dei gruppi saranno condotte da esperti nelle tematiche adolescenziale e nelle tecniche espressive suindicate.

L'intervento di educativa di strada si propone di contattare gli adolescenti direttamente nei loro punti di ritrovo (piazza, parco, stazione, bar...), al fine di co - costruire insieme uno spazio educativo a loro dedicato, con interventi che rispondano ai loro interessi e alle loro aspirazioni, che non sia calato dall'alto ma frutto di una progettazione condivisa. Il lavoro si svolge utilizzando la metodologia della peer education. Le attività prendono avvio dalle uscite di una coppia di educatori sul territorio con il fine di svolgere le seguenti attività:

- mappatura dei bisogni e dei gruppi spontanei del territorio;
- contatto e costruzione della relazione con i ragazzi;
- costruzione della rete degli attori del territorio che hanno contatti con adolescenti e giovani;
- proposte di partecipazione attiva e creazione di situazioni che coinvolgano i ragazzi.

Sede e Orari: Spazi concessi dalle Istituzioni scolastiche, dai Comuni e da altri Enti pubblici e privati.

UTENZA

2019: 15

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 15

2022: 15

2023: 15

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 1 Psicologo

n. 2 Educatori

n. 1 Maestro d'Arte

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 77.938,00

Quota regionale: € 77.938,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di inserimento lavorativo di persone con disagio da dipendenze si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di partecipanti ai laboratori; - n. di ore di servizio attivate; - n. di gruppi di adolescenti contattati / n. di gruppi di adolescenti coinvolti attivamente; - n. di attività ludico-ricreative in spazi accessibili del territorio proposte; - n. di sperimentazioni tecniche artistiche grafiche, pittoriche e plastiche proposte; - n. di laboratori atti alla conoscenza del web proposti; - n. di incontri per la promozione dell'educazione alla legalità e all'impegno civile al servizio della comunità; - n. di incontri ed eventi tra gruppi giovanili del territorio
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 15: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale
(Distrettuale)

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

**ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO
ASSISTENZIALE (DISTRETTUALE)**

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE (DISTRETTUALE)****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il servizio di assistenza domiciliare distrettuale è rivolto ad anziani, disabili adulti, a persone con disagio psichico e a famigli e minori e svolge l'insieme di prestazioni rese nel contesto di vita quotidiana della persona fragile, finalizzate a favorire la permanenza della stessa il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale, elevando la qualità della vita e dei familiari. Nell'ambito dei servizi è previsto altresì l'accompagnamento da e verso l'abitazione e centri di cura, studi medici, centri riabilitativi, farmacie, ecc., nonché l'implementazione di interventi di tutela legale, curatela o amministrazione di sostegno richieste da parte del Tribunale Civile e deferite alle Amministrazioni Comunali del territorio del Distretto Roma 4.3. Gestione distrettuale organizzata tramite Regolamento ad hoc.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale,

Obiettivi: gli obiettivi del servizio consistono nel:

- ✓ garantire la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale attraverso un sostegno mirato e congruo alla singola situazione, in famiglia adeguandosi al sistema di vita della stessa, intervenendo laddove è necessario;
- ✓ avviare il processo di autonomia e di integrazione nella comunità locale;
- ✓ promuovere il miglioramento della qualità di vita della persona presso il proprio domicilio;
- ✓ evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione;

- ✓ ridurre l'affaticamento della famiglia e di favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Target utenza: Anziani non autosufficienti, Persone con disabilità, Persone con disagio.

Attività: le prestazioni sono realizzate sulla base di un Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) elaborato dalla Unità Valutativa Multidimensionale socio sanitaria che definisce gli obiettivi e gli strumenti in rispondenza ai bisogni dell'utente e della sua famiglia. Le attività, come di seguito elencate, rispondono ai fabbisogni dell'utente e stimolano le potenzialità del singolo tenendo conto delle risorse familiari esistenti:

- igiene e cura della persona;
- cura della casa;
- mantenimento delle capacità residue e delle autonomie dell'anziano;
- interventi domiciliari in integrazione sociosanitaria con figure sanitarie;
- supporto al care giver ed ai suoi familiari;
- accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche, riscossione pensioni, visite mediche, controlli sanitari e commissioni;
- contatti e collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari.

Sede e Orari: Presso il domicilio delle persone assistite in tutti i giorni feriali secondo il Progetto Assistenziale Individualizzato.

UTENZA

2019: 95

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 102

2022: 110

2023: 110

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Attualmente affidato con procedura ad evidenza pubblica sino al 31.08.2022. Il servizio sarà successivamente affidato con nuova procedura ad evidenza pubblica, prevista per anni 1 con eventuale replica nei termini di legge.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- n. 1 Coordinatore del servizio
- n. 12 Educatori professionali
- n. 19 Operatori Socio Sanitari
- n. 2 assistenti familiari
- n. 1 Consulente Legale

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 274.292,30
Quota regionale:	€ 164.792,30
Cofinanziamento (Comuni/):	€ 109.500,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Per tutti i nuclei familiari titolari di Reddito di Cittadinanza l'intervento è ulteriormente rafforzato con complessivi € 10.525,20 a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà.

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	- n. di persone assistite; - n. di ore di servizio attivate; - analisi relazioni mensili quali quantitative
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	- Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 16: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale
(Comune di Anguillara Sabazia)

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

**ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO
ASSISTENZIALE (COMUNE DI ANGUILLARA
SABAZIA)**

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE (Comune di Anguillara Sabazia)****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Riportiamo la presente scheda LEPS del servizio di assistenza domiciliare in quanto si tratta di un intervento realizzato in via transitoria anche a livello comunale che assumerà la forma associata distrettuale a partire da dicembre 2022. Il servizio di assistenza domiciliare del Comune di Anguillara Sabazia è rivolto ad anziani, disabili adulti, a persone con disagio psichico e a famigli e minori e svolge l'insieme di prestazioni rese nel contesto di vita quotidiana della persona fragile, finalizzate a favorire la permanenza della stessa il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale, elevando la qualità della vita e dei familiari.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione comunale

Obiettivi: gli obiettivi del servizio consistono nel:

- ✓ garantire la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale attraverso un sostegno mirato e congruo alla singola situazione, in famiglia adeguandosi al sistema di vita della stessa, intervenendo laddove è necessario;
- ✓ avviare il processo di autonomia e di integrazione nella comunità locale;
- ✓ promuovere il miglioramento della qualità di vita della persona presso il proprio domicilio;
- ✓ evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione;
- ✓ ridurre l'affaticamento della famiglia e di favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Target utenza: Anziani non autosufficienti, Persone con disabilità, Persone con disagio e Minori

Attività: le prestazioni sono realizzate sulla base di un Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) elaborato dalla Unità Valutativa Multidimensionale socio sanitaria che definisce gli obiettivi e gli strumenti in rispondenza ai bisogni dell'utente e della sua famiglia. Le attività, come di seguito elencate, rispondono ai fabbisogni dell'utente e stimolano le potenzialità del singolo tenendo conto delle risorse familiari esistenti:

- igiene e cura della persona;
- cura della casa;
- mantenimento delle capacità residue e delle autonomie dell'anziano;
- interventi domiciliari in integrazione sociosanitaria con figure sanitarie;
- supporto al care giver ed ai suoi familiari;
- accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche, riscossione pensioni, visite mediche, controlli sanitari e commissioni;
- contatti e collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari

Sede e Orari: Presso il domicilio delle persone assistite in tutti i giorni feriali secondo il Progetto Assistenziale Individualizzato.

UTENZA

2019: 60

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 51

2022: 60

2023: 60

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- n. 1 Coordinatore del servizio
- n. 4 OSS
- n. 3 Educatori professionali
- n. 3 Psicologi Operatori Socio Sanitari
- n. 7 Operatori Sociali

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 177.543,60
Quota regionale:	€ 0,00
Cofinanziamento (Comune di Anguillara Sabazia):	€ 177.543,60
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di persone assistite; - n. di ore di servizio attivate; - analisi relazioni mensili quali quantitative
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 17: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare socio assistenziale
(Comune di Trevignano Romano)

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE (Comune di Trevignano Romano)****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Riportiamo questa scheda LEPS del servizio di assistenza domiciliare in quanto si tratta di un intervento realizzato in via transitoria anche a livello comunale che assumerà la forma associata distrettuale a partire da dicembre 2022. Il servizio di assistenza domiciliare del Comune di Trevignano Romano è rivolto ad anziani, disabili adulti, a persone con disagio psichico e a famigli e minori e svolge l'insieme di prestazioni rese nel contesto di vita quotidiana della persona fragile, finalizzate a favorire la permanenza della stessa il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale, elevando la qualità della vita e dei familiari.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione comunale

Obiettivi: gli obiettivi del servizio consistono nel:

- ✓ garantire la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale attraverso un sostegno mirato e congruo alla singola situazione, in famiglia adeguandosi al sistema di vita della stessa, intervenendo laddove è necessario;
- ✓ avviare il processo di autonomia e di integrazione nella comunità locale;
- ✓ promuovere il miglioramento della qualità di vita della persona presso il proprio domicilio;
- ✓ evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione;
- ✓ ridurre l'affaticamento della famiglia e di favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Target utenza: Anziani non autosufficienti, Persone con disabilità, Persone con disagio e Minori.

Attività: le prestazioni sono realizzate sulla base di un Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) elaborato dalla Unità Valutativa Multidimensionale socio sanitaria che definisce gli obiettivi e gli strumenti in rispondenza ai bisogni dell'utente e della sua famiglia. Le attività, come di seguito elencate, rispondono ai fabbisogni dell'utente e stimolano le potenzialità del singolo tenendo conto delle risorse familiari esistenti:

- igiene e cura della persona;
- cura della casa;
- mantenimento delle capacità residue e delle autonomie dell'anziano;
- interventi domiciliari in integrazione sociosanitaria con figure sanitarie;
- supporto al care giver ed ai suoi familiari;
- accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche, riscossione pensioni, visite mediche, controlli sanitari e commissioni;
- contatti e collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari.

Sede e Orari: Presso il domicilio delle persone assistite in tutti i giorni feriali secondo il Progetto Assistenziale Individualizzato.

UTENZA

2019: 12

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 14

2022: 4

2023: 14

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- n. 1 coordinatore operativo;
- n. 1 coordinatore tecnico (psicologo);
- n. 6 educatori
- n. 1 OSS

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 127.109,84
Quota regionale:	€ 0,00
Cofinanziamento (Comune di Trevignano Romano):	€ 127.109,84
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di persone assistite; - n. di ore di servizio attivate; - analisi relazioni mensili quali quantitative
Rete territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 18: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare indiretta
sovradistrettuale persone affette da Alzheimer

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA
SOVREDISTRETTUALE PERSONE AFFETTE DA
ALZHEIMER

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE
SOVREDISTRETTUALE PERSONE AFFETTE DA ALZHEIMER
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Il servizio di assistenza domiciliare indiretta sovradistrettuale in favore di persone affette da Alzheimer è svolto attraverso l'assegnazione del contributo economico che consiste in un titolo di pagamento utilizzabile da parte del beneficiario per acquistare prestazioni socioassistenziali. Il valore economico del contributo corrisponde al monte ore di prestazioni ricevute per ogni mese che garantiscono, ad esempio, la fruizione presso centri diurni o l'acquisto del servizio di assistenza domiciliare. Si specifica che i cittadini del Distretto possono usufruire di interventi in favore di persone affette da Alzheimer a gestione sovradistrettuale con Capofila il Distretto Roma 4.1.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione sovradistrettuale

Obiettivi: Il servizio di assistenza domiciliare indiretta sovradistrettuale in favore di persone affette da Alzheimer è svolto attraverso l'assegnazione del contributo economico che consiste in un titolo di pagamento utilizzabile da parte del beneficiario per acquistare prestazioni socioassistenziali. Il valore economico del contributo corrisponde al monte ore di prestazioni ricevute per ogni mese che garantiscono, ad esempio, la fruizione presso centri diurni o l'acquisto del servizio di assistenza domiciliare. Si specifica che i cittadini del Distretto possono usufruire di interventi in favore di persone affette da Alzheimer a gestione sovradistrettuale con Capofila il Distretto Roma 4.1.

Target utenza: Anziani affetti da malattia da Alzheimer.

Attività: il servizio previsto è l'assistenza domiciliare indiretta che prevede interventi e prestazioni assistenziali che corrispondono ai bisogni dell'utente e della sua famiglia. Le attività si articolano in:

- cura ed igiene della persona,
- mantenimento delle capacità residue e dell'autonomia dell'anziano,
- interventi domiciliari in integrazione socio sanitarie con figure sociosanitarie,
- disbrigo di pratiche amministrative sanitarie e varie,
- supporto al care giver ed ai suoi familiari.

Gli interventi sono realizzati sulla base di un Progetto Individualizzato elaborato dalla Unità Valutativa Multidimensionale socio sanitaria che ne definisce gli obiettivi e gli strumenti.

Sede e Orari: Presso il domicilio delle persone assistite in tutti i giorni feriali secondo il Progetto Assistenziale Individualizzato.

UTENZA

2019: 9

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 10

2022: 10

2023: 10

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: avviso pubblico
Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: n. a.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€	0,00
Quota regionale:	€	0,00
Cofinanziamento (Comuni/):	€	0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€	0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	- n. di persone assistite; - n. di ore di servizio attivate; - analisi relazioni mensili quali quantitative
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	- Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 19: LEPS artt. 22 e 26 Assistenza domiciliare indiretta (Vita indipendente, Dopo di Noi, Disabilità Grave)

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

**ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA (VITA
INDIPENDENTE, DOPO DI NOI, DISABILITA'
GRAVE)**

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 26 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE
INDIRETTA
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

Il servizio di assistenza domiciliare indiretta distrettuale è rivolto a persone con disabilità grave attraverso l'assegnazione del contributo economico che consiste in un titolo sociale di pagamento utilizzabile da parte del beneficiario per acquistare prestazioni socio educative, assistenziali e interventi di inclusione. Il valore economico del contributo corrisponde al monte ore di prestazioni/interventi ricevute per ogni mese. Si specifica che i cittadini con disabilità grave del Distretto possono usufruire dei seguenti interventi:

- titoli sociali (buoni sociali) erogati dal Distretto Roma 4.3;
- titoli sociali relativi ai progetti "Vita Indipendente" e "Dopo di Noi" erogati a livello sovradistrettuale Distretto Capofila Roma 4.4 - Capofila Consorzio intercomunale Valle del Tevere.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale e sovradistrettuale

Obiettivi: gli obiettivi del servizio consistono nel:

- ✓ evitare o ritardare l'istituzionalizzazione della persona, consentendogli di ottenere supporto alla fragilità nella sua casa e di scegliere liberamente la modalità e gli enti a cui rivolgersi;
- ✓ favorire l'inclusione sociale della persona disabile;
- ✓ integrare le altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private, presenti sul territorio;

- ✓ garantire la flessibilità oraria e giornaliera;
- ✓ offrire continuità assistenziale;
- ✓ favorire opportunità ricreative, formative facilitando le autonomie personali e sociali;
- ✓ sviluppare percorsi di autonomia propedeutici all'acquisizione di competenze personali, sociali e relazionali;
- ✓ sostegno alle famiglie nella quotidianità familiare attraverso servizi gestiti nei tempi e nelle modalità previste dal Progetto Assistenziale Individualizzato;
- ✓ favorire azioni a favore del Care Giver familiare.

Target utenza: Persone con disabilità.

Attività: le attività sono finalizzate al supporto della realizzazione del progetto di vita della persona e della sua famiglia da considerarsi come propedeutiche alla vita indipendente ed al "Dopo di Noi":

- stimolo alla cura di sé e del suo ambiente;
- stimolo all'acquisizione di competenze sociali e relazionali;
- stimolo all'autonomia all'indipendenza ed alla vita autonoma;
- stimolo all'acquisizione di competenze professionali e sociali in contesti strutturati formativi
- orientamento e informazione al Care Giver in ordine alle tematiche riguardanti la tutela, gli interessi e i diritti del proprio familiare, nonché condivisione dei percorsi di autonomia del proprio familiare come da Progetto Assistenziali Individualizzato.

Sede e Orari: le sedi e gli orari sono declinati nel P.A.I. e P.E.I.

UTENZA

2019: 38

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 50

2022: 50

2023: 50

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO**

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: assegnazione del titolo sociale a seguito di presentazione dell'istanza da parte della persona e/o suo familiare e di valutazione sociosanitaria attraverso le UVDM.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- per la presa in carico, valutazione e gestione dei P.A.I. il n. delle figure coinvolte socio sanitarie specialistiche variano a seconda della tipologia e dell'età della persona disabile
- per la realizzazione delle prestazioni ed interventi il n. di educatori ed operatori sociali varia in relazione ai P.A.I., nonché all'intensità del fabbisogno assistenziale.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 345.127,72
Quota regionale:	€ 236.896,42
Cofinanziamento (Comuni/):	€ 108.231,30
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	- n. di persone assistite; - n. di ore di servizio attivate; - analisi relazioni mensili quali quantitative
Rete territoriale	- n. intese raggiunte con gli altri enti pubblici o privati
Qualità	- Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità risorse umane	- Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 20 LEPS artt. 22, 25 e 26 Assegni di cura in favore di persone con disagio psichico

Schede di progettazione

LEPS artt. 22, 25 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

**ASSEGNI DI CURA IN FAVORE DI PERSONE CON
DISAGIO PSICHICO**

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22, 25 e 26 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: ASSEGNI DI CURA IN FAVORE DI
PERSONE CON DISAGIO PSICHICO****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

il contributo economico viene concesso da parte di una commissione istituita dal D.S.M. di cui fa parte un assistente sociale nominato dal Comune Capofila del Distretto. La Commissione attraverso la valutazione delle istanze pervenute analizza la fattibilità dei percorsi socioriabilitativi ed elabora i relativi progetti individualizzati.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi:

- favorire l'autonomia e la riacquisizione di competenze personali e sociali nel rispetto dell'autodeterminazione della persona;
- favorire la permanenza a domicilio, supportando il progetto di vita;
- sostenere i familiari nel carico di cura ed assistenziale.

Target utenza: disagio adulto e persone con disabilità psichiatrica.

Attività: le attività del progetto prevedono l'erogazione di provvidenze per ciò che concerne gli assegni riconosciuti dalla Commissione di valutazione. Le attività previste nel Progetto Individualizzato sono finalizzate alla risocializzazione della persona in contesti strutturati.

Sede e Orari: le sedi e gli orari sono declinati nel Progetto Individualizzato della singola persona

UTENZA**2019:** 11**Utenza prevista nel triennio 2021-2023**

2021: 20

2022: 20

2023: 20

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO**

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Riconoscimento del titolo sociale sulla base del progetto individualizzato socio-sanitario

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- per la presa in carico le figure coinvolte riguardano la composizione socio sanitaria delle Commissioni di valutazione;
- per la realizzazione delle prestazioni ed interventi il n. degli operatori sociali /Tutor variano in relazione ai Progetto Individualizzato.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 57.000,00

Quota regionale: € 57.000,00

Cofinanziamento (Comuni/): € 0,00

Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none">- n. di domande / n. di assegni di cura concessi;- monitoraggio costante dell'andamento economico del servizio;- n. di commissioni valutative realizzate;- monitoraggio andamento dei percorsi socioriabilitativi;- aggiornamento lista beneficiari;- certificazione della rendicontazione.

SCHEDA 21 LEPS artt. 22, 25 e 26 Assegni di cura disabili gravissimi

Schede di progettazione

LEPS artt. 22, 25 e 26 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

**ASSEGNI DI CURA IN FAVORE DI DISABILI
GRAVISSIMI**

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22, 25 e 26 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: ASSEGNI DI CURA IN FAVORE DI
DISABILI GRAVISSIMI****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:**

Il titolo sociale di sostegno alla domiciliarità viene riconosciuto a persone con disabilità gravissima con gravi compromissioni delle funzioni vitali, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico senza data di interruzione. La famiglia sulla base delle possibilità assistenziali può decidere quanto segue:

- nominare quale Care Giver un Familiare prevalente che si occupa della persona disabile che riceve un "contributo economico";
- chiedere il rilascio di un "assegno di cura" con il quale acquistare servizi e prestazioni socio assistenziali attraverso un operatore specializzato reperito in autonomia.

La valutazione delle istanze pervenute e la compilazione della lista dei beneficiari sono svolte da una Commissione distrettuale, che assume le risultanze delle Valutazioni Multidimensionali realizzate da equipe multiprofessionali sociosanitarie. La Commissione ogni sei mesi aggiorna l'elenco dei beneficiari includendo nuove istanze, attraverso la realizzazione delle UVMD sociosanitarie.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi:

- favorire la permanenza a domicilio delle persone totalmente non autosufficienti in condizione di disabilità gravissima che necessitano di assistenza continua 24 ore al giorno,

- sostenere i loro familiari nel carico di cura ed assistenza.

Target utenza: i destinatari delle prestazioni assistenziali sono le persone residenti nei Comuni dell'ambito territoriale distretto Roma 4.3 in condizioni di disabilità gravissima, con compromissione delle funzioni vitali.

Attività: le attività domiciliari sono finalizzate:

- alla cura ed assistenza diretta alla persona e del suo ambiente;
- laddove previsto dal Progetto Individualizzato realizzazione di interventi di socializzazione;
- supporto al care giver nelle attività quotidiane (commissioni, acquisti, visite mediche, ecc.).

UTENZA

2019: 48

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 52

2022: 52

2023: 52

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Concessione di titoli sociali (assegno di cura o contributo al *Care Giver*) sulla base del progetto individualizzato socio-sanitario.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: n.5 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto che inviano le domande all'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 446.264,00
Quota regionale:	€ 446.264,00
Cofinanziamento (Comuni/):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di domande / n. di assegni di cura concessi; - monitoraggio costante dell'andamento economico del servizio; - n. di commissioni valutative realizzate; - monitoraggio andamento dei percorsi socioriabilitativi; - aggiornamento lista beneficiari; - certificazione della rendicontazione.

SCHEDA 22 LEPS artt. 22 e 31 Casa Famiglia con funzione socio-educativa

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

CASA FAMIGLIA CON FUNZIONE SOCIO- EDUCATIVA

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016

**Denominazione intervento/servizio: CASA FAMIGLIA CON FUNZIONE
SOCIO EDUCATIVA
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E3_MA3	Struttura residenziale a carattere familiare

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

La Casa Famiglia per minori è un servizio residenziale di tipo familiare, con finalità socio-educative, destinata ad accogliere minori per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile. L'equipe educativa sostiene il processo evolutivo dei minori mediante un'organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare che permette relazioni stabili e affettivamente significative. I Servizi Sociali e Sanitari territoriali tramite UVMD elabora un Progetto Individualizzato che poi condivide con l'equipe educativa della struttura.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi:

- gli obiettivi del servizio consistono nel:
- dare una risposta territoriale alle problematiche legate al fenomeno in aumento sul distretto dei minori in condizione di forte disagio relative al nucleo di origine, tali da indicare l'allontanamento temporaneo dalla famiglia, su provvedimento delle autorità giudiziarie;
- offrire un intervento appropriato in favore dei minori in condizione di allontanamento dalla famiglia, con contenuti educativi, formativi ed affettivi, oltre a sopperire ai loro bisogni primari;
- sostenere la relazione con il contesto di appartenenza e l'inserimento sociale ed affettivo mantenendo la presenza del minore sul territorio;
- proteggere il minore da situazioni di sofferenza e a rischio di devianza;

- sostenere il progetto di vita del minore, promuovendone l'autonomia, la scolarizzazione e l'educazione;
- monitorare ed assistere, come prescritto nei progetti individualizzati, le relazioni con il nucleo di origine;
- supportare il minore, come prescritto nel progetto individualizzato, nelle relazioni con il nucleo di origine.

Target utenza: Famiglia e Minori.

Attività: Il servizio di casa famiglia risponde ad un target di minori in fascia di età 4 - 8 e 9 - 18 anni ed ha una capacità di accoglienza di cinque minori. Si tratta di una struttura sia di prima accoglienza (1 posto) che di residenza di tipo familiare (4 Posti). Il periodo di permanenza del minore, che può variare da uno a ventiquattro mesi, termina con il graduale reinserimento nella famiglia di origine che abbia superato le proprie problematiche, oppure con interventi di affidamento o di adozione, ove non sia possibile il previsto reinserimento. Le prestazioni fruite dai minori ospiti che coprono l'intero anno, h 24 sono:

- Struttura - servizio residenziale e gestione della struttura che consiste in: pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti, cambio biancheria, servizio di lavanderia, stireria e cura del guardaroba; approvvigionamento generi alimentari e non, gestione della dispensa, preparazione pasti; funzionamento struttura (utenze, lavori di ordinaria manutenzione).
- Minori - presa in carico e tutela che consiste in: accudimento del minore; accompagnamento e promozione delle attività esterne; attività didattiche e sostegno nelle attività scolastiche; attività educative e di socializzazione; realizzazione del progetto individuale educativo e di crescita; animazione ed organizzazione di eventi ricreativi; segretariato sociale e svolgimento pratiche riguardanti il minore; counseling individuale; supporto nella relazione con il nucleo familiare d'origine.

Sedi e orari: Civile abitazione sita nel centro del comune di Bracciano

UTENZA

2019: 5

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 5

2022: 5

2023: 5

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI' NO **MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO**

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: n. 2 educatori professionali. Si tratta di un servizio h 24 per 365 giorni annui; pertanto l'affidamento dello stesso è valutato non in ore uomo ma "a corpo" comprensivo di tutte le attività, materiali nonché derrate alimentari necessari e previsti da bando per la tipologia di struttura, esclusi locazione immobile, utenze domestiche, condominio erogati direttamente dal Comune capofila, con fondi previsti per questo servizio.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 186.900,00
Quota regionale:	€ 163.900,00
Cofinanziamento (Comuni):	€ 23.000,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di inserimento lavorativo di persone con disagio da dipendenze si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. di domande / n. di assegni di cura concessi; - monitoraggio costante dell'andamento economico del servizio; - n. di commissioni valutative realizzate; - monitoraggio andamento dei percorsi socioriabilitativi; - aggiornamento lista beneficiari; - certificazione della rendicontazione.
Qualità Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 23 LEPS artt. 22 e 31 Casa Famiglia Anziani

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

CASA FAMIGLIA ANZIANI

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016
Denominazione intervento/servizio: CASA FAMIGLIA ANZIANI
Annualità 2021-2023
Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale: nel Comune di Bracciano sono presenti due Case Famiglie distrettuali per anziani autosufficienti. La persona avente diritto richiede l'inserimento in struttura residenziale sulla base di una valutazione multidimensionale realizzata da un'equipe multiprofessionale sociosanitaria che valuta la fattibilità di un inserimento ed elabora il progetto individualizzato (P.A.I.), in applicazione del regolamento specifico del servizio si commisura la compartecipazione economica. Per la particolarità del servizio è opportuno monitorare le condizioni psicofisiche dell'anziano periodicamente, almeno una volta l'anno, al fine di constatare le condizioni necessarie alla permanenza alla struttura Casa Famiglia Anziani.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: Gestione distrettuale

Obiettivi:

- dare risposte alle problematiche legate al fenomeno dell'indigenza grave, dell'isolamento e della marginalizzazione del target, supportandone il progetto di vita e le aspettative;
- sostenere la qualità della vita e l'autonomia degli anziani autosufficienti, senza nucleo familiare di riferimento;
- dare opportunità di autonomia anche agli anziani autosufficienti con reddito basso o inesistente;
- sensibilizzare il territorio, utilizzando il progetto come sperimentazione, alla tematica dell'inclusione sociale dell'anziano;
- contrastare impropri ricoveri ospedalieri ed in R.S.A.

Target utenza: Anziani autosufficienti.

Attività: le due Case Famiglia residenziali sono divise in zona giorno e notte, quest'ultima suddivisa in maschile e femminile, mentre gli spazi diurni e ricreativi sono in comune. Esse hanno una capacità di accoglienza di 3 utenti anziani donne e 7 utenti anziani uomini e constano di cinque camere da letto, un ampio soggiorno con angolo cottura, tre bagni, un ripostiglio e due terrazzi. I servizi fruiti dagli utenti, che coprono tutto l'anno comprese le festività, sono: servizio alberghiero; pulizia ed igienizzazione giornaliera di tutti gli ambienti; cambio biancheria; servizio di lavanderia e stireria; servizio di spesa e preparazione dei pasti; assistenza domiciliare in alcune ore del giorno, a supporto delle autonomie, segretariato sociale; attività di socializzazione ed intrattenimento; consulenza psicologica individuale e di gruppo.

Sedi e orari: le due Case Famiglia Anziani sono situate in via Cinquilla n. 1 - Bracciano

UTENZA

2019: 3

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 3

2022: 3

2023: 3

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 2 Operatori Sociali

n. 1 Assistente di base

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 120.025,00
Quota regionale:	€ 87.725,00
Cofinanziamento (Comuni):	€ 22.400,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 10.000,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio di inserimento lavorativo di persone con disagio da dipendenze si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - n. anziani ospiti - analisi delle relazioni semestrali fornite dall'Ente Gestore
Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto n. schede soddisfazione somministrate / n. schede soddisfazione con punteggio positivo
Qualità Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Titoli di studio, Attestazioni e Qualifiche - rapporto n. ore di formazione seguite /n. ore di formazione programmate

SCHEDA 24 LEPS artt. 22 e 31 Retta/Integrazione retta per prestazioni residenziali socio assistenziali

Schede di progettazione

LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016

Denominazione intervento/servizio:

RETTA/INTEGRAZIONE RETTA PER PRESTAZIONI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

Annualità: 2021-2023

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Scheda di progettazione LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016**Denominazione intervento/servizio: RETTA/INTEGRAZIONE RETTA PER PRESTAZIONI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI****Annualità 2021-2023****Distretto socio-sanitario Roma 4.3**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA6a	Pagamento/Integrazione retta

ORGANIZZAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale: il Distretto provvede a trasferire ai Comuni la quota assegnata dalla Regione sulla base degli importi economici sostenuti dagli stessi, previa verifica della casistica e delle rendicontazioni delle spese effettuate.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale: gestione distrettuale

Obiettivi: sostenere economicamente i necessari collocamenti di minori in strutture protette, coadiuvando i Comuni del Distretto nel finanziamento.

Target utenza: l'utenza è rappresentata da

- a) minori per cui sia stato prescritto dalle Autorità Giudiziarie l'allontanamento dalla propria famiglia di origine ed il collocamento presso strutture;
- b) minori in situazione di disagio grave e permanente, anche a seguito di attivazione di interventi socio educativi nei confronti dei medesimi e dei loro nuclei familiari.

Attività: il servizio sociale professionali distrettuale tramite un lavoro di equipe sociosanitaria di valutazione multidimensionale elaborano il Progetto Individualizzato del minore che, ove applicabile, coinvolge anche il nucleo familiare di origine per mettere in atto interventi di *empowerment* delle competenze genitoriali al fine di fornire allo stesso gli strumenti necessari per riaccogliere il minore ed eliminare le condizioni e le motivazioni di disagio.

Sedi e orari: n.a.

UTENZA

2019: 12

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: 20

2022: 20

2023: 20

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: il contributo viene concesso ai Comuni al fine di poter supportare l'onere economico dell'inserimento nelle strutture residenziali del territorio ed anche extra distrettuali, affidate ai vari enti gestori. La durata del servizio dipende da quanto previsto nei singoli Progetti Individualizzati.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: L'Ufficio di Piano congiuntamente al Servizio Sociale realizza una ricognizione periodica finalizzata alla verifica del numero dei minori in carico al servizio e analisi e distribuzione del budget disponibile.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 128.183,56
Quota regionale:	€ 128.183,56
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	€ 0,00
Compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ 0,00

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

La valutazione del servizio si basa sul monitoraggio degli *output* di processo e sulla valutazione degli *outcome* in base ai seguenti indicatori e parametri:

Indicatore	Parametri
Comuni del Distretto	- n. di minori inseriti nelle strutture; - analisi andamento budget;